

GRUPPO MEDIOLANUM
RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE AL 30 GIUGNO
2020



INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.....	5
Area di consolidamento al 30 giugno 2020	6
Highlights consolidati al 30 giugno 2020	7
Profilo del Gruppo.....	21
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.....	29
Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2020	84
Note illustrative	91
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	187
Glossario	189

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Domenico Angelo	Presidente del Collegio Sindacale
Magno Fava	Sindaco Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

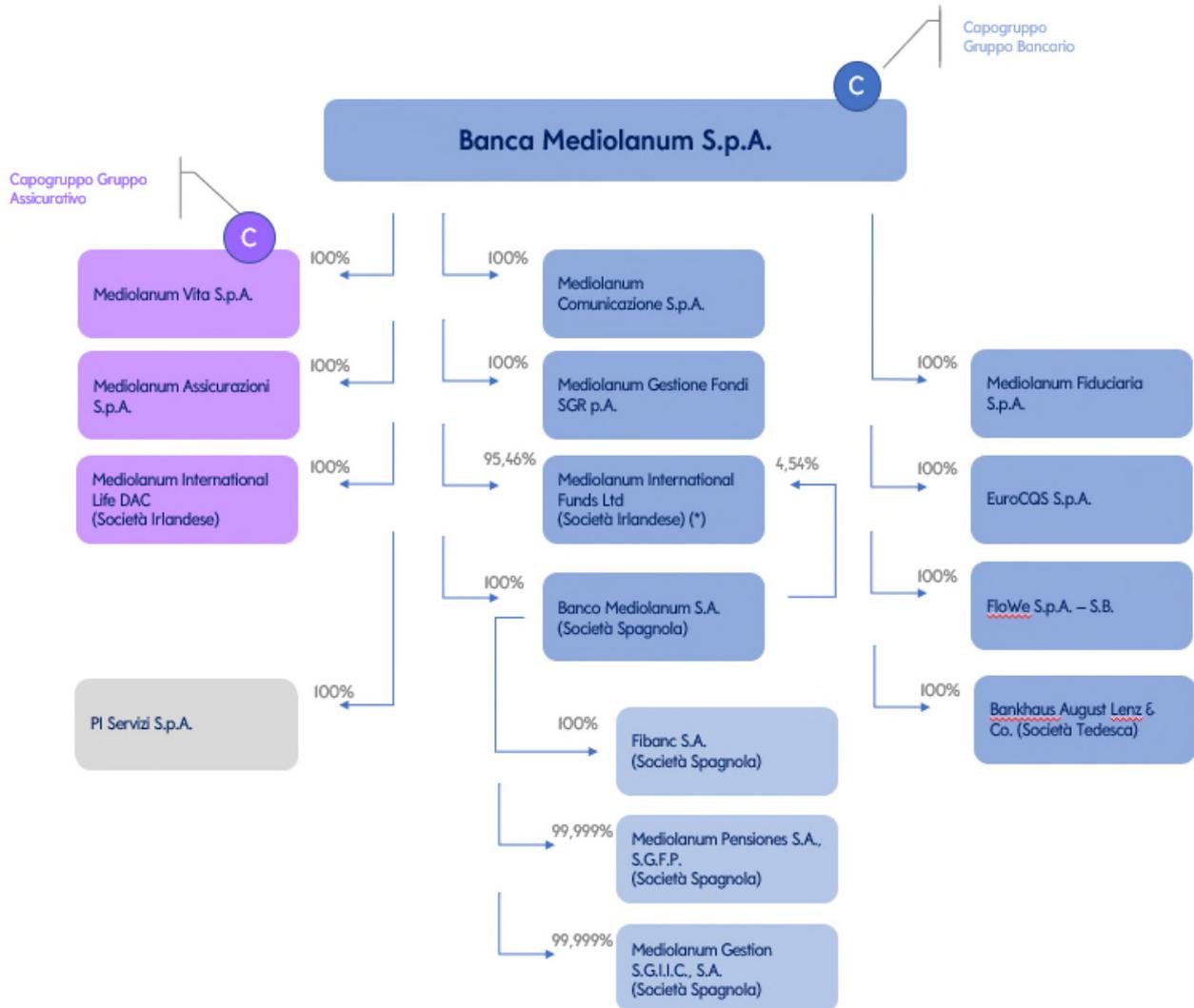
Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 30 giugno 2020



(*) Con il mese di giugno 2020 la Società **GAMAX MANAGEMENT (AG)** è stata fusa in Mediolanum International Funds LTD. Sono in corso le ultime iscrizioni da parte degli uffici esteri competenti.

Highlights consolidati al 30 giugno 2020



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2020

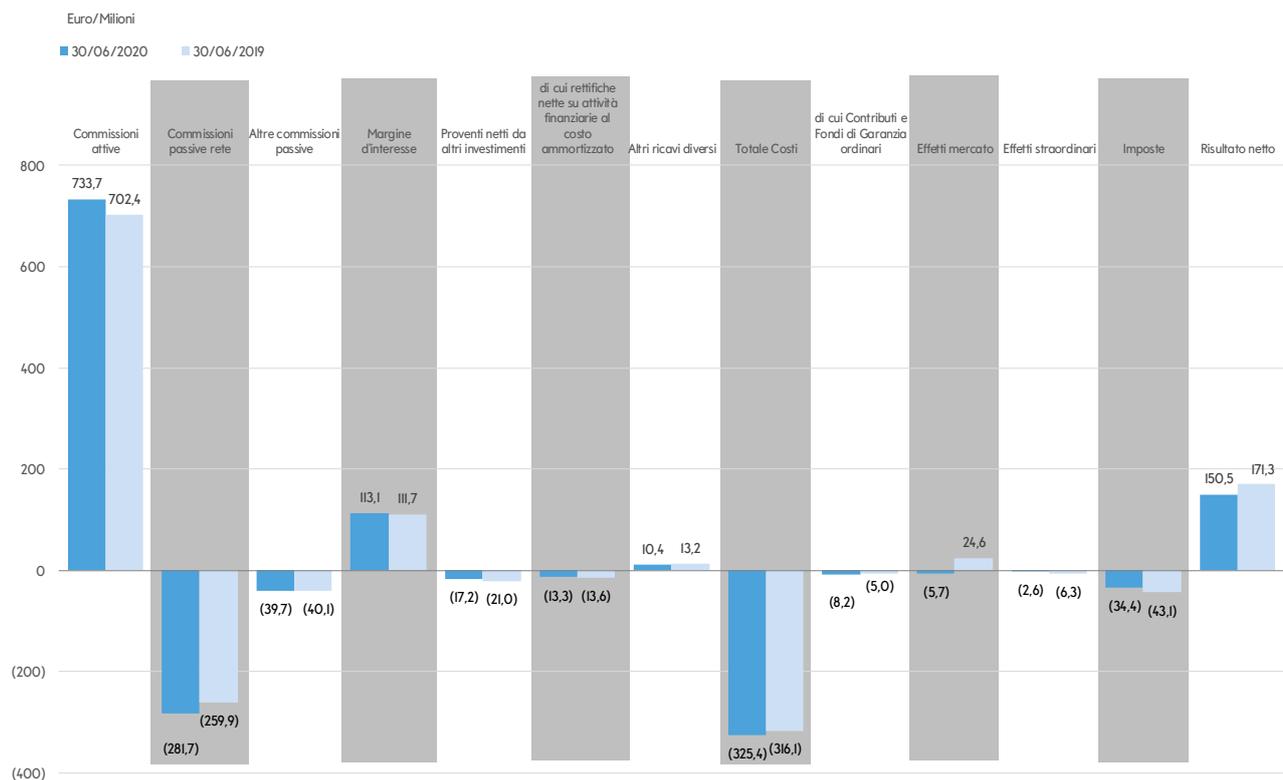
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il semestre 2020 con un utile netto pari a 150,5 milioni di euro contro 171,3 milioni di euro registrati nel periodo di confronto. Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla perdita sugli effetti mercato (commissioni di performance & investimenti al fair value).

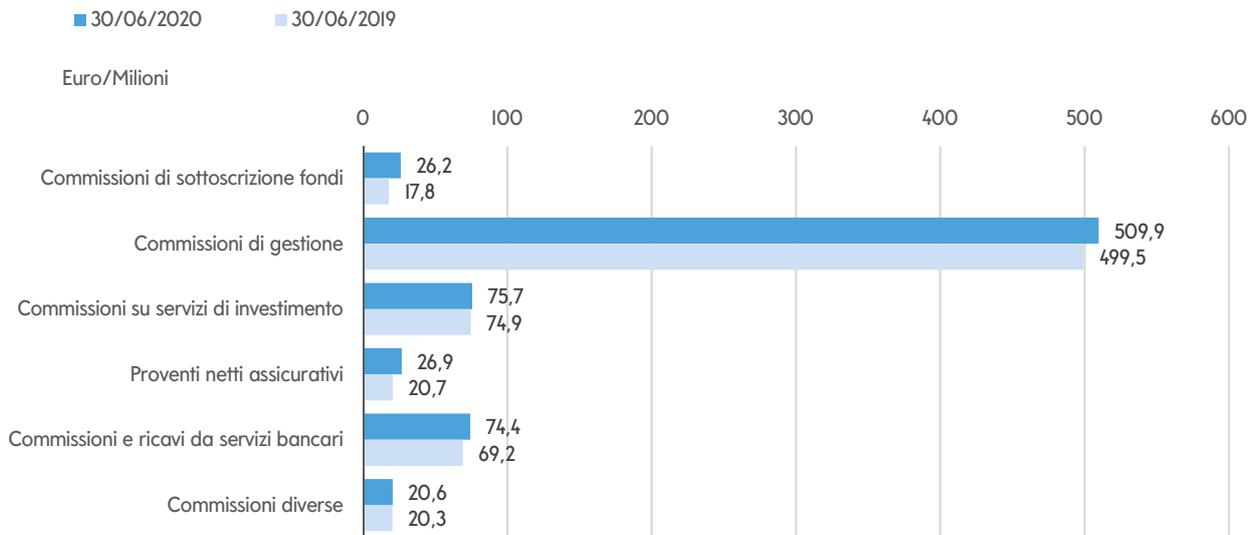
La forte raccolta netta realizzata nel semestre, unita alla parziale ripresa dei mercati alla fine del secondo trimestre 2020, ha dato luogo a livelli di patrimoni medi in gestione superiori al periodo di confronto.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

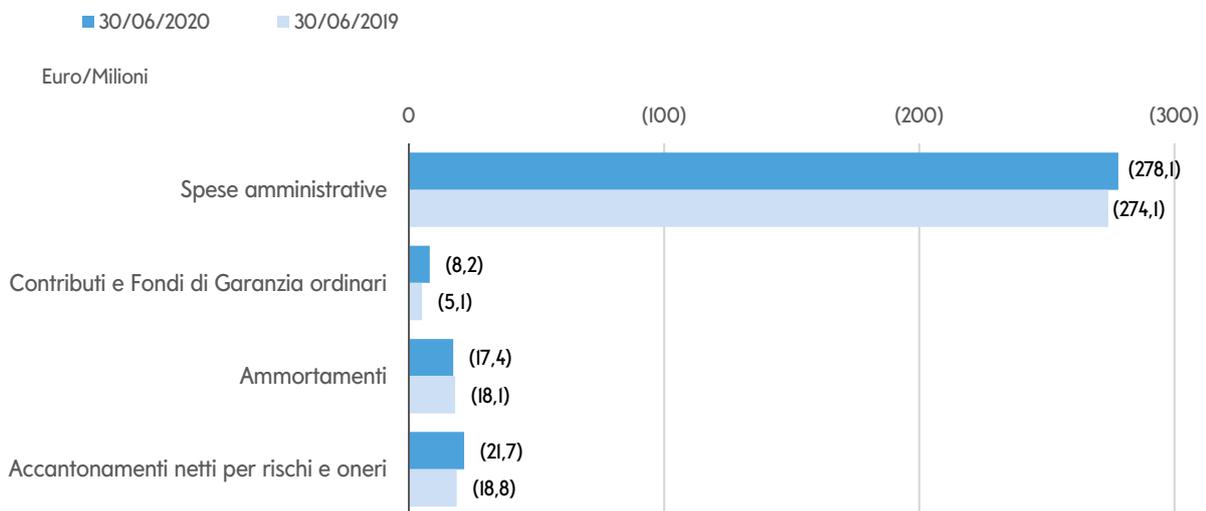
Principali voci del conto economico consolidato



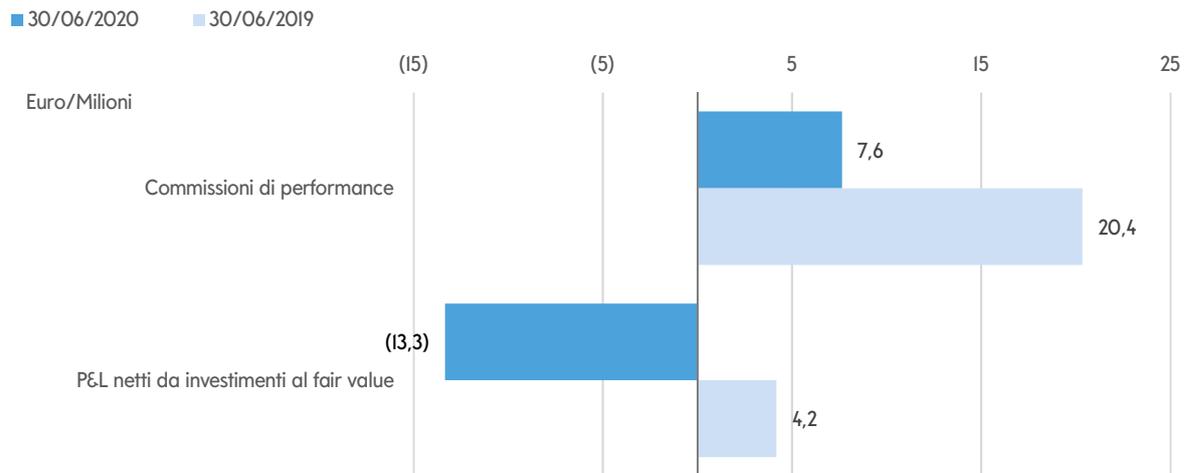
Le commissioni attive: dettaglio per natura



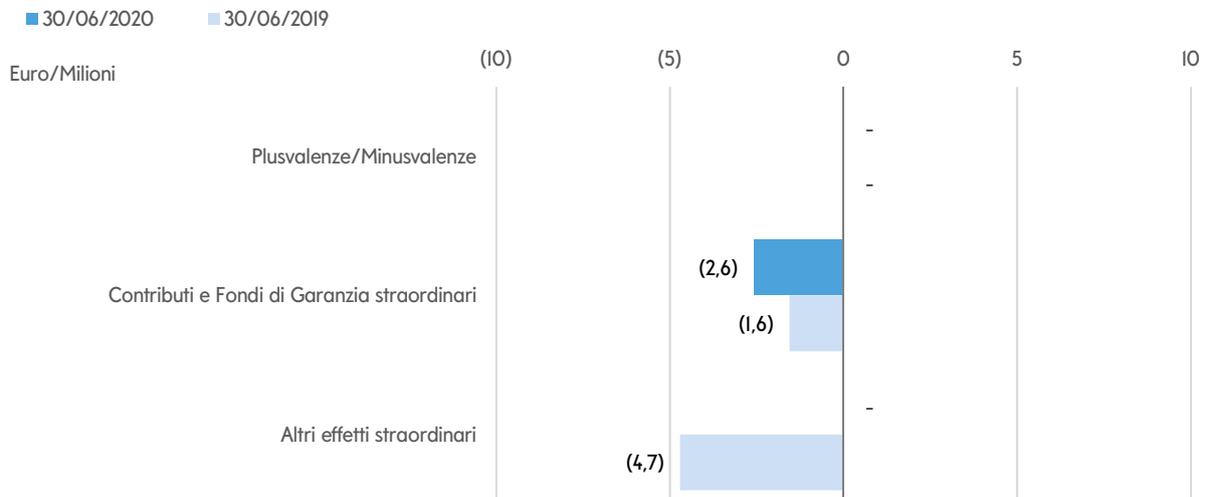
I costi: dettaglio per natura



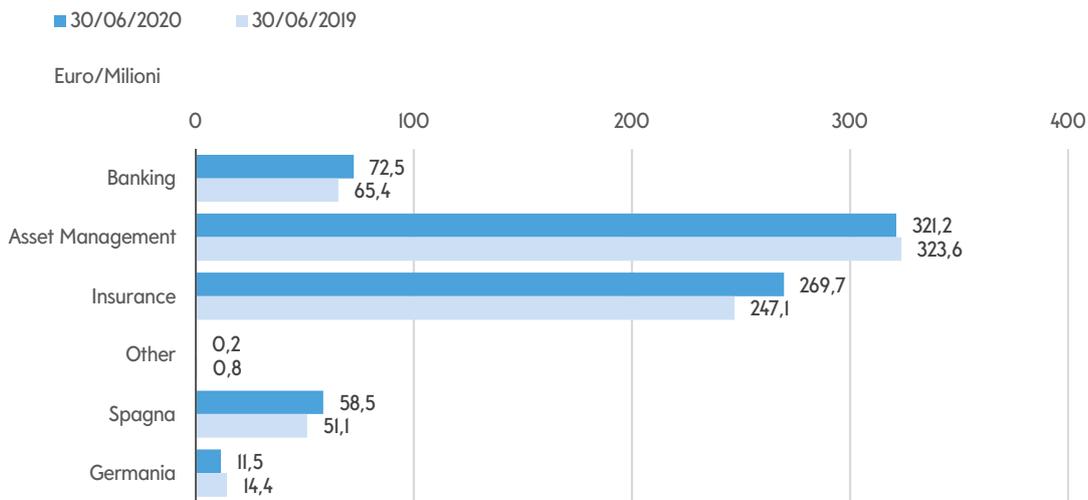
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



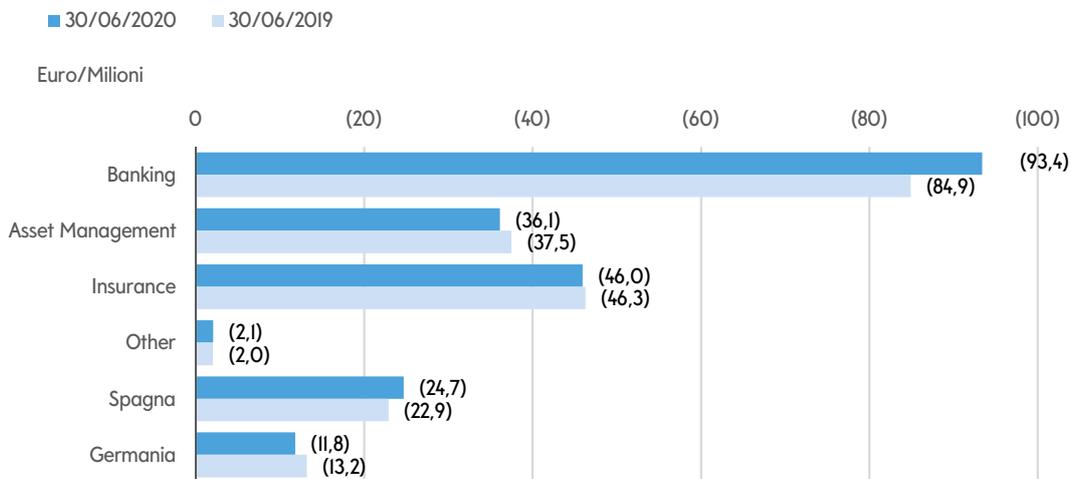
Gli effetti straordinari: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

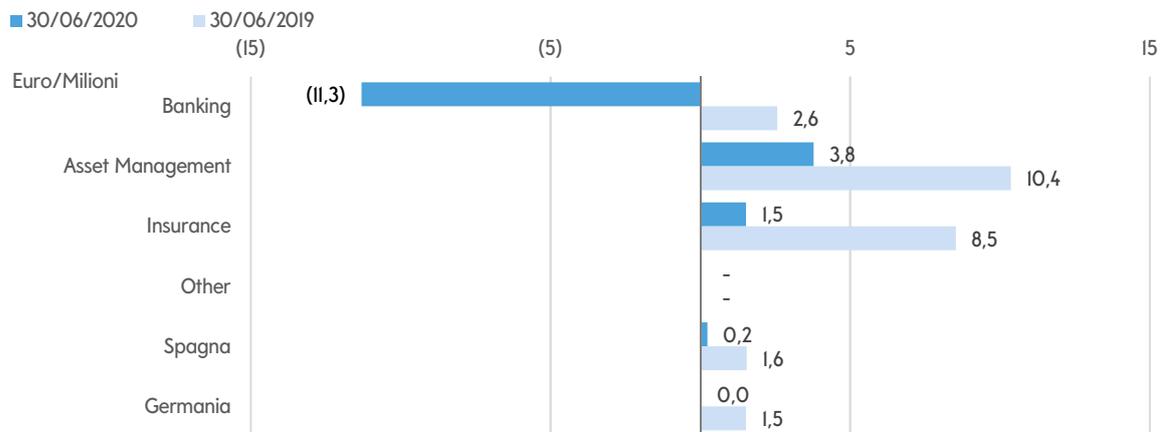


I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi¹

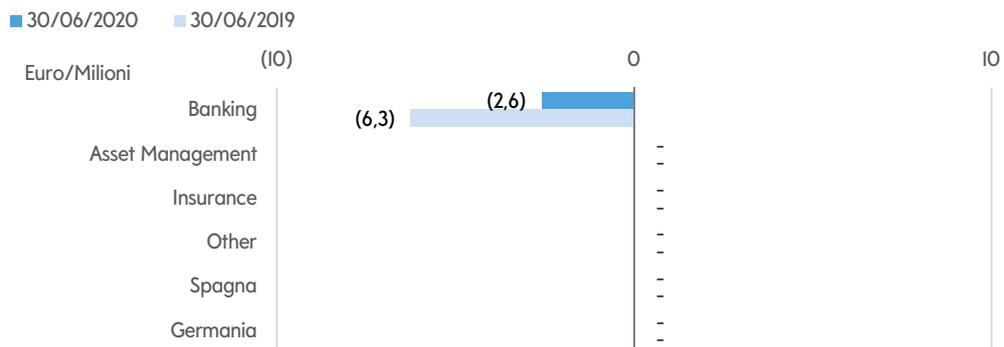


¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



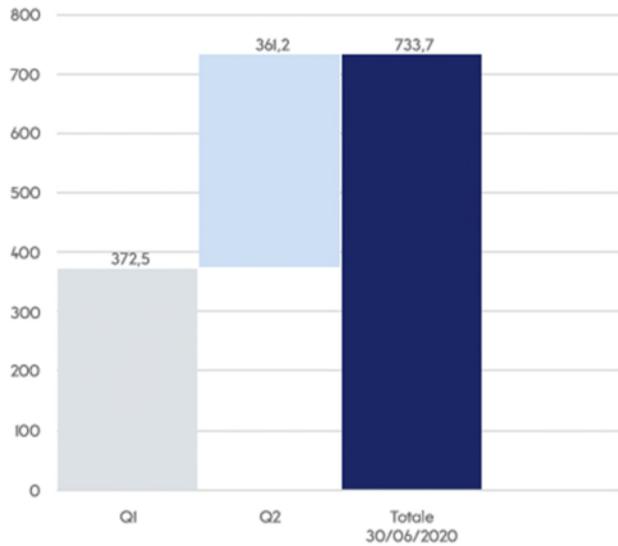
Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi



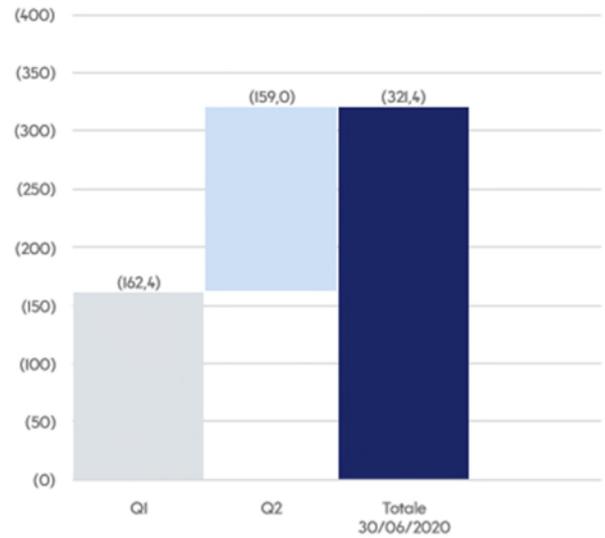
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

(dati in Euro/milioni)

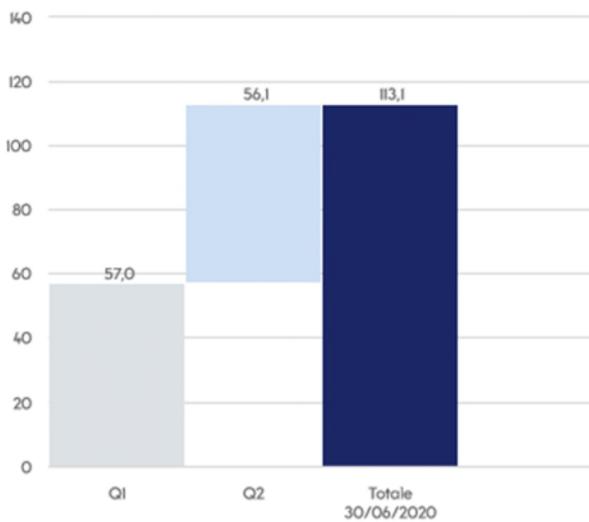
Commissioni Attive



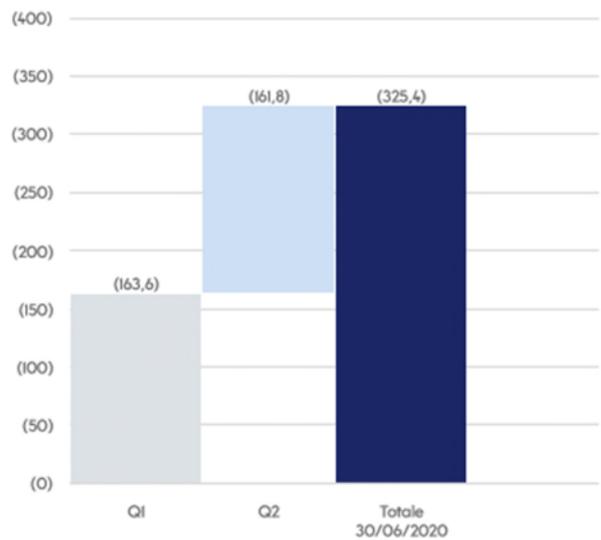
Commissioni Passive



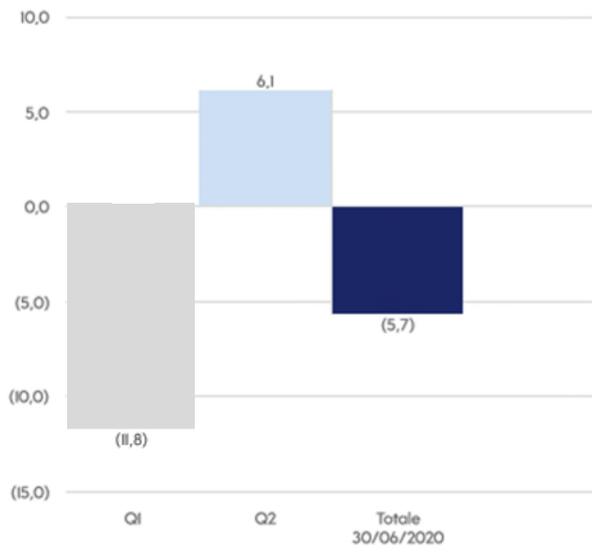
Margine d'Interesse



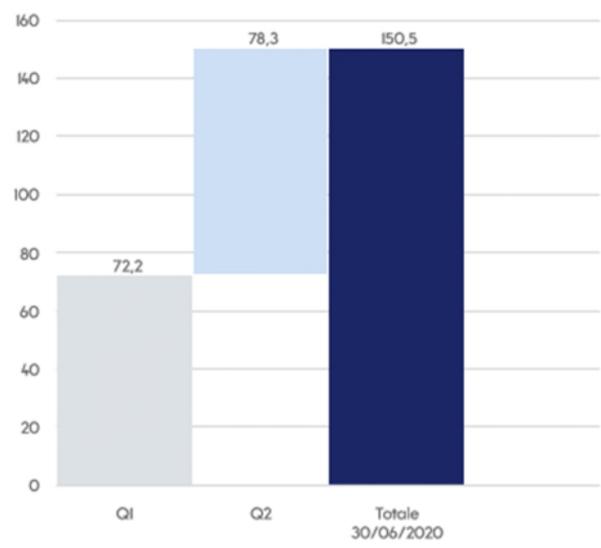
Totale Costi



Effetti Mercato

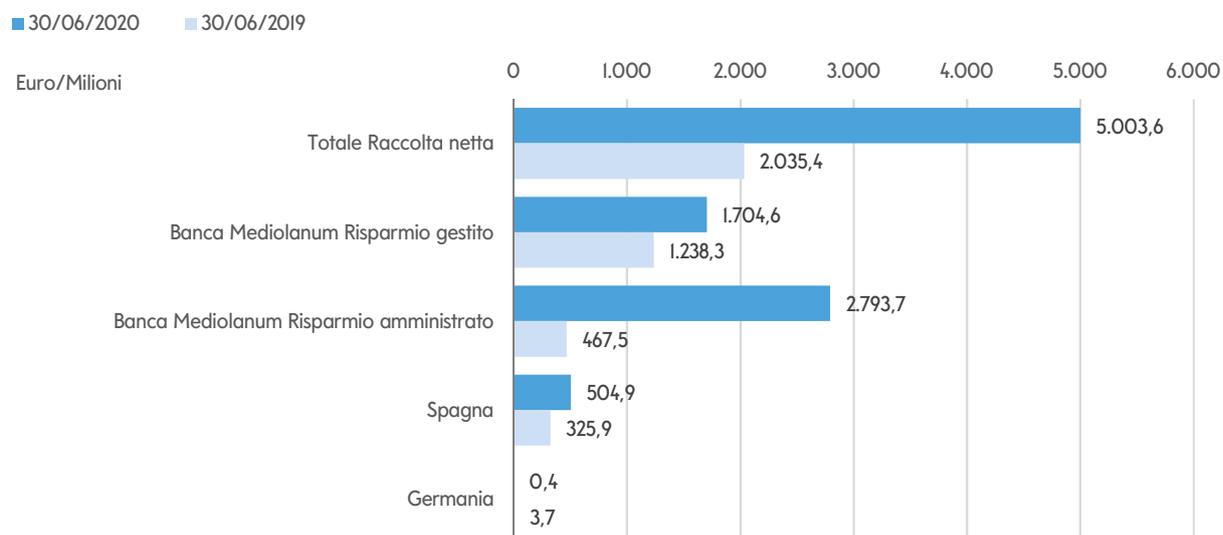


Risultato netto

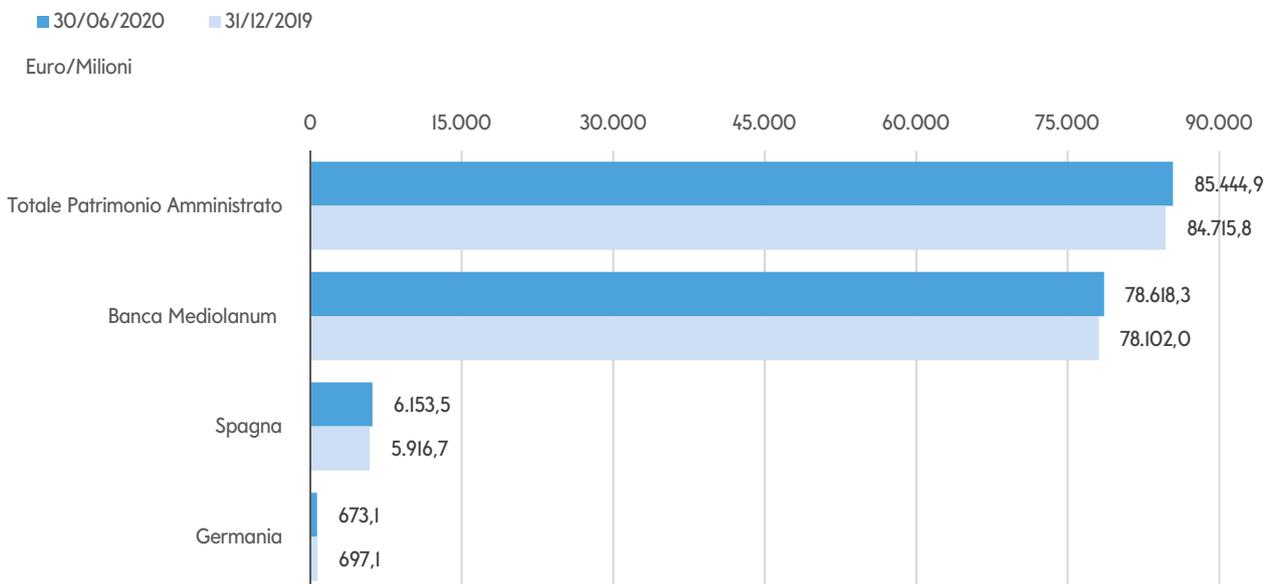


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

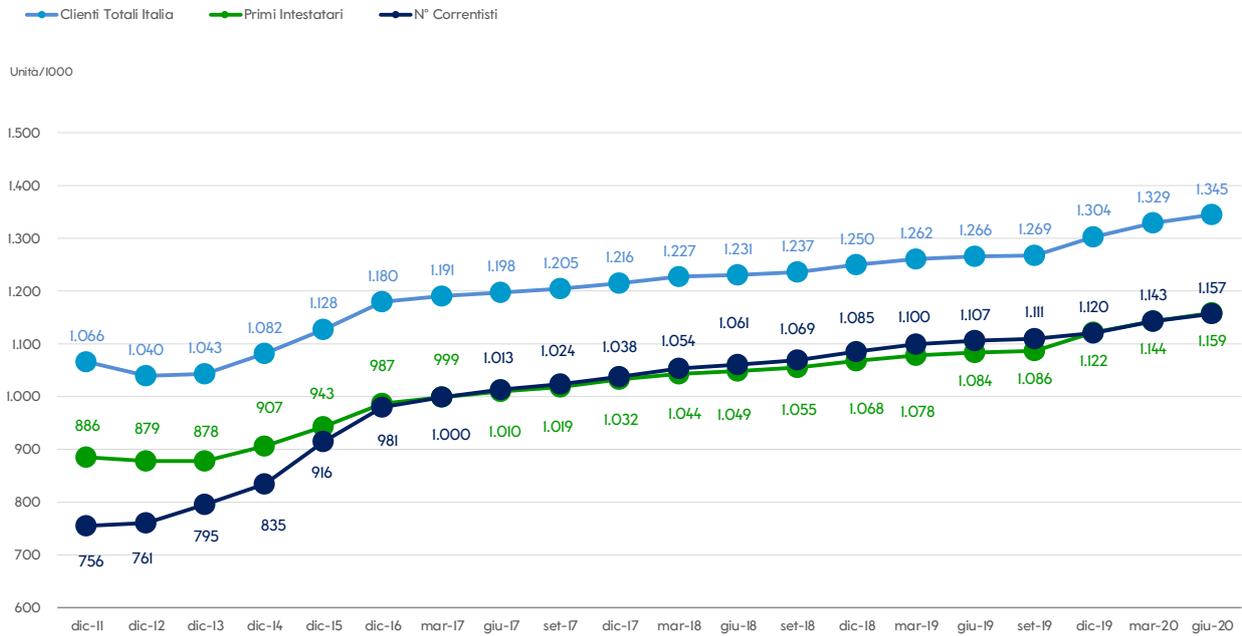


Il Patrimonio Amministrato e Gestito

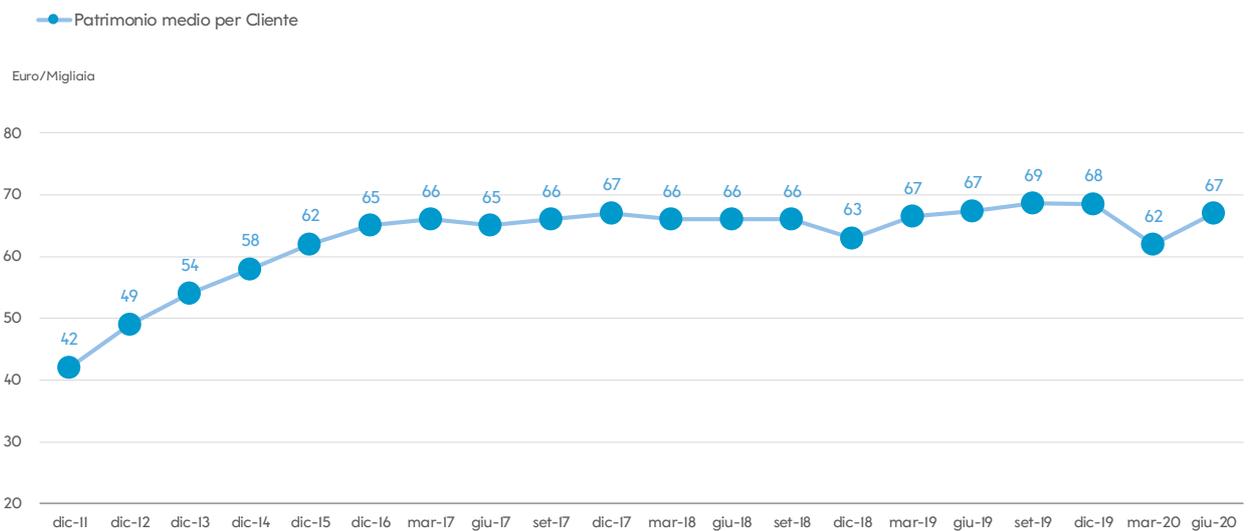


I CLIENTI²

L'andamento della Base Clienti



Il Patrimonio medio per Cliente

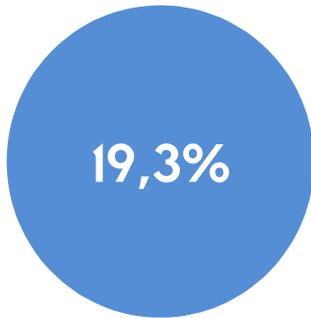


² A partire dal 31 dicembre 2019 i dati includono anche i clienti di EuroCQS S.p.A. pari a circa 39.000 unità alla data del 30 giugno 2020.

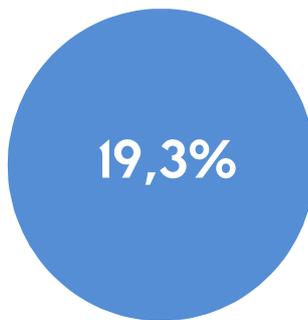
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2020³

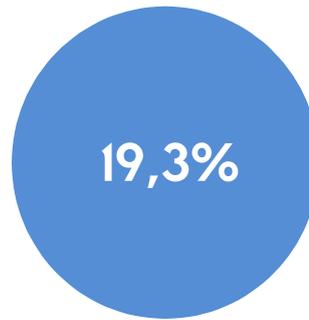
Common Equity Tier 1



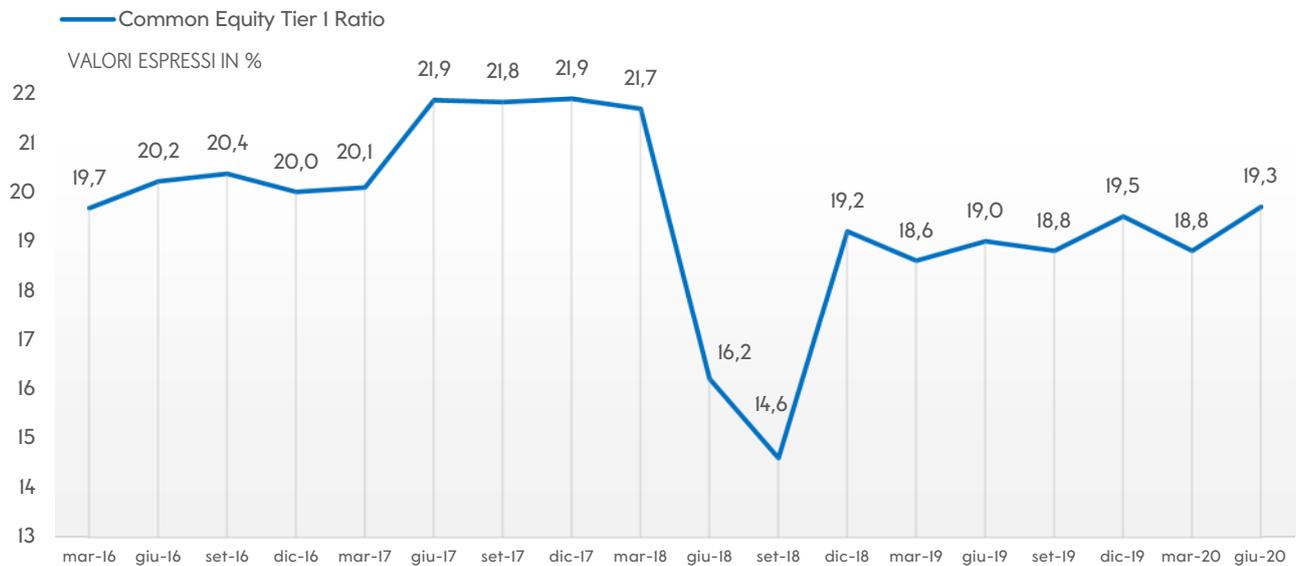
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio⁴



³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'utile del primo semestre 2020 non è stato computato nel calcolo dei Fondi Propri.

⁴ Si precisa che a partire dal 1 ottobre 2018 l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di business model.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario⁵

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.059	2.137
Requisiti patrimoniali bancari	1.019	1.017
Requisiti patrimoniali assicurativi	632	724
Ecceденza (deficit) patrimoniale	408	396

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



⁵ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2020 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2020) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza. Si precisa che l'utile del primo semestre 2020 non è stato computato nel calcolo dei Fondi Propri.

Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2020	31/12/2019
Numero azioni ordinarie (Unità)	741.101.600	740.741.919
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	6,39	8,86
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	4.736	6.563
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.145	2.343

Utile per azione

Euro	30/06/2020	30/06/2019
Utile base per azione (basic EPS)	0,205	0,234
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,204	0,232

Indicatori di rischio consolidati

	30/06/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	28.201.126	24.586.998
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,65%	0,65%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Struttura operativa

Unità	30/06/2020	30/06/2019	31/12/2019
Organico puntuale	3.031	2.862	2.926
Numero dei consulenti finanziari ⁶	5.334	5.236	5.219

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

⁶ La rete di vendita della controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. è composta da 1.160 unità (30.06.2019: n. 1.026 unità), di cui n. 18 agenti (30.06.2019: 26 unità).

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. È venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento.

In data 25 giugno si è conclusa la fusione per incorporazione della società lussemburghese Gamax Management in Mediolanum International Funds. Viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe S.p.A. – SB.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire "Freedom in Banking" significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I **Valori** di Banca Mediolanum sono:



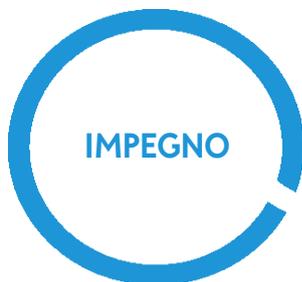
LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare, la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

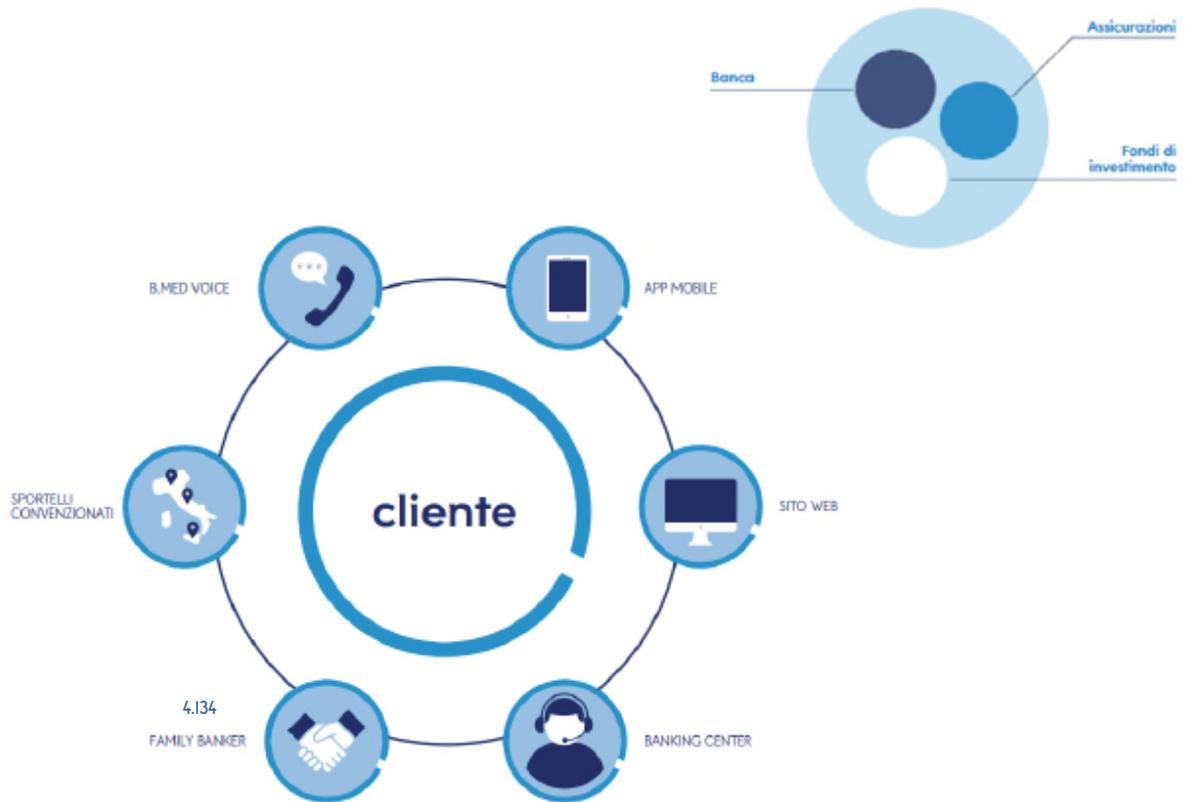
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum chiude il semestre 2020 con un utile netto pari a 150,5 milioni di euro contro 171,3 milioni di euro registrati nel periodo di confronto. Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla perdita sugli effetti mercato (commissioni di performance & investimenti al fair value); il Gruppo, infatti, per quanto riguarda i ricavi ricorrenti ha evidenziato una crescita consentendo di realizzare un maggior margine di contribuzione (+6,3 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2019. La forte raccolta netta realizzata nel semestre, unita alla parziale ripresa dei mercati alla fine del secondo trimestre 2020, ha dato luogo a livelli di patrimoni medi in gestione superiori al periodo di confronto. Inoltre, la rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, non ha generato impatti significativi lasciando sostanzialmente invariato il valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al primo semestre 2019.

Infine, la crescita dei costi totali è sostanzialmente imputabile alla nuova iniziativa commerciale relativa al lancio della Società Flowe S.p.A. - SB attiva nel mondo dei sistemi di pagamento; in assenza degli oneri relativi a tale nuova Società i costi sarebbero rimasti sostanzialmente allineati.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico del primo semestre del 2020 è stato caratterizzato da una fortissima incertezza legata all'evoluzione e agli effetti futuri della pandemia da Covid-19, cui hanno fatto da contraltare le decisioni di politica fiscale e monetaria messe in atto per contrastare i pesanti effetti economici derivanti dalla chiusura delle attività. Attraverso uno sforzo coordinato a livello mondiale, difatti, tutte le Banche Centrali hanno promosso imponenti politiche di carattere monetario al fine di evitare i violenti e destabilizzanti ribassi inizialmente registrati sui mercati finanziari. Le previsioni economiche per il 2020 contenute all'interno del World Economic Outlook redatto dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno, inoltre, spinto i Governi a promuovere politiche fiscali di sostegno economico, compresi quegli Stati storicamente restii ad utilizzare la leva del debito, quali ad esempio la Germania.

Secondo il FMI l'attuale recessione, definita "drammatica" dal capo economista del Fondo Gita Gopinath, determinerà una contrazione del PIL mondiale del 3% per l'anno in corso e un successivo rimbalzo del 5,8% nel 2021, con una perdita cumulata fino al 2021 che potrebbe raggiungere i 9 mila miliardi di dollari, un importo pari alla somma delle economie di Germania e Giappone, una recessione più severa della Grande Depressione del 1929. Negli Stati Uniti, dopo la prima reazione sostanziata attraverso il taglio dei tassi di 50 basis points deciso dalla Federal Reserve (FED) il 3 marzo, un successivo intervento ha portato i fed funds all'interno del range 0%-0,25% e all'annuncio della ripresa del Quantitative Easing (QE). Le riunioni del FOMC (organismo della FED di cui è il principale strumento di politica monetaria) hanno riassunto all'interno dei propri verbali la drammaticità dell'impatto della pandemia, definita una "tremenda avversità umana ed economica negli Stati Uniti e nel mondo", con violente correzioni dell'attività economica e crescente perdita di posti di lavoro e inflazione in costante calo per via della debolezza della domanda. Le stime economiche dell'Istituto Centrale hanno previsto, di conseguenza, una contrazione del PIL per l'anno in corso pari al 6,5% e un rimbalzo del 5% nel 2021, mentre il tasso di disoccupazione si attesterà al 9,3% alla fine del 2020, su livelli storicamente molto alti. Il quadro descritto dal presidente della FED Jerome Powell è stato definito dallo stesso chairman come il "new normal" cui dovrà abituarsi l'economia americana, caratterizzato da una ripresa lunga, complicata e con diversi livelli di incertezza, cui seguirà la peggiore crisi della storia statunitense. Nonostante le incertezze, Powell ha tuttavia sottolineato a più riprese che la FED utilizzerà ogni strumento possibile a sostegno dell'economia nell'attesa che

il virus faccia il suo corso, annunciando oltre al taglio dei tassi e alla ripresa del QE una nuova serie di misure sempre meno convenzionali, tra cui la rimozione del tetto di spesa pari a 700 miliardi inizialmente previsto al QE stesso (rendendolo nei fatti un intervento illimitato) e il sostegno dei debiti delle aziende fino al 30 settembre, attraverso l'acquisto di bond corporate di qualsiasi qualità sul mercato primario e secondario, ETF compresi. Oltre al supporto delle politiche monetarie, il presidente americano Trump ha garantito il sostegno di ingenti politiche fiscali, da implementare attraverso un pacchetto da 2.000 miliardi di dollari per sostenere aziende e lavoratori.

Nell'eurozona, anche la Banca Centrale Europea (BCE) ha varato un massiccio programma di interventi a sostegno dell'economia, tra cui una nuova tranches di LTRO (piano di finanziamento a lungo termine tramite il quale la BCE fornisce liquidità alle banche richiedenti), l'aumento dal 30% al 50% degli eligible loan e un tasso maggiormente conveniente (dal precedente -0,25% fino ad un massimo di -0,75%) nell'ambito del programma TLTRO III (piano di finanziamenti concessi agli enti creditizi diretti a migliorare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria) e l'incremento complessivo di 120 miliardi di euro fino a fine anno dell'attuale Quantitative Easing. L'Istituto Centrale ha inoltre annunciato il lancio del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), inizialmente previsto di importo pari a 750 miliardi di euro, che potrà essere utilizzato per acquistare attività finanziarie non dissimili rispetto a quelle attualmente previste per il piano di Asset Purchase Programme (APP), ma con l'estensione anche ai titoli di Stato della Grecia. Nel tentativo di contrastare le pesanti conseguenze economiche della pandemia, la Commissione Europea ha poi stanziato un pacchetto di sovvenzioni alle imprese per affrontare le urgenti necessità di liquidità; contestualmente l'esecutivo ha autorizzato i Governi dei Paesi membri a riconoscere prestiti alle società a tassi favorevoli e a veicolare aiuti al settore economico attraverso le banche. È stata inoltre attivata la clausola d'emergenza prevista dal Patto di Stabilità, che permette di aumentare il deficit pubblico senza l'obbligo di dover rispettare le regole di bilancio. La Commissione ha infine presentato un nuovo meccanismo, definito SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency), che fornirà assistenza finanziaria sotto forma di prestiti. Dopo solo pochi giorni dall'approvazione del piano di rilancio dell'economia europea sopra descritto, Francia e Germania hanno fornito un forte segnale sull'unità europea e sulla capacità dell'Unione di fornire ulteriori risorse finanziarie immediate ai Paesi che ne avranno bisogno, proponendo un progetto sulla base del quale, per la prima volta nella storia, sarebbe consentito alla Commissione di raccogliere fondi sul mercato dei capitali. Il Recovery Fund ha costituito la base sulla quale la Commissione ha proposto ai Ventisette un bilancio comunitario che, per i prossimi 7 anni, prevederebbe l'indebitamento sui mercati finanziari per un totale di 750 miliardi di euro. L'esecutivo ha inoltre avanzato la proposta che tale strumento sia costituito da 500 miliardi erogati sotto forma di sovvenzioni e i restanti 250 sotto forma di prestiti, con l'Italia primo Paese in termini di importi ricevuti essendo destinatario di oltre 170 miliardi di euro. Il nuovo Fondo per la ripresa economica, la cui accettazione definitiva dovrà comunque superare le iniziali reticenze di alcuni Paesi membri, si baserà su tre pilastri fondamentali: il sostegno dei Paesi comunitari, il rilancio e la modernizzazione dell'economia e il rafforzamento di programmi già esistenti. Infine, dopo un mese di intense trattative, l'invito della BCE ad implementare importanti misure fiscali a sostegno della crisi economica è stato accolto dai Paesi della zona euro attraverso un accordo su linee di credito facilitate da parte del Meccanismo europeo di Stabilità (MES), il cui obiettivo sarà quello di supportare i Paesi che vorranno utilizzarlo a superare lo shock causato dalla pandemia. Le nuove linee di credito ammontano a 240 miliardi di euro e sono utilizzabili a partire dal 1 giugno: ogni Stato può usufruire di tali prestiti per un importo massimo pari al 2% del PIL (per l'Italia circa 36 miliardi), per una durata massima di 10 anni e tasso di interesse marginale (prossimo allo 0,1%). Le risorse attinte potranno essere utilizzate per coprire i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, con sorveglianza sulle spese limitata; l'accesso al finanziamento non farà tuttavia scattare i meccanismi di correzione macroeconomica e il controllo della Troika. È stato inoltre costituito un fondo da 25 miliardi dagli Stati membri attraverso il quale la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) potrà fornire alle banche

commerciali garanzie sui finanziamenti erogati, in modo che possano prestare più denaro alle aziende bisognose di liquidità.

La riunione della Banca Centrale Europea di inizio giugno si è inoltre conclusa con la decisione di rendere la politica monetaria ancora più accomodante e ancora più a lungo, aumentando il PEPP (piano di acquisto titoli pandemico) di ulteriori 600 miliardi di euro, portando il totale a 1.350 miliardi e protraendone la scadenza di altri 6 mesi, fino a giugno 2021. Alla scadenza del piano, il reinvestimento del capitale rimborsato dei titoli in scadenza avrà durata sino alla fine del 2022; qualora dopo tale data l'andamento dell'inflazione sarà tale da non consentire un restringimento delle condizioni monetarie, il reinvestimento del portafoglio consentirà di continuare l'accomodamento. Le decisioni sul PEPP sono state guidate da proiezioni economiche dell'area Euro peggiorate a giugno rispetto a marzo, caratterizzate da tagli relativi sia allo scenario base del PIL (-8,7% nel 2020) sia alle stime di inflazione, passate dall'1,1% allo 0,3% per l'anno in corso.

Per quanto riguarda l'Italia, le prime stime dell'impatto della manovra anticrisi varata dal Governo italiano per contrastare gli effetti negativi della pandemia riassumono l'entità delle misure adottate, sostanziate in un deficit aggiuntivo di 55 miliardi di euro, pari al 3,3% del PIL, rendendo l'attuale la manovra fiscale la più grande della storia repubblicana. L'effetto combinato degli interventi pubblici e della recessione porterà il debito pubblico al 155,7% del PIL, con un aumento di oltre 190 miliardi rispetto al 2019, un debito definito comunque ancora sostenibile nella bozza del DEF (Documento di Economia e Finanza all'interno del quale sono riportate le politiche economiche e finanziarie imposte dal Governo). Nonostante il tremendo impatto della pandemia sull'economia italiana, l'agenzia di rating Standard&Poor's ha confermato il giudizio sul debito del Paese BBB con outlook negativo, lasciando i BTP due notch sopra il grado di non investment grade. L'ammontare del debito italiano, il cui peso si aggraverà ulteriormente nel 2020 come diretta conseguenza delle ingenti manovre di politica fiscale promulgate, resta tuttavia una pesante incognita per l'agenzia, che ha difatti già garantito il prossimo declassamento del giudizio sul debito qualora non si registrasse una chiara discesa dello stesso. Di diverso avviso, invece, l'agenzia di rating Fitch, che inaspettatamente solo alcuni giorni dopo la decisione di S&P ha deciso di tagliare il rating italiano a BBB-, portando il debito nazionale ad un solo gradino prima del non investment grade. Il downgrade, inaspettato specialmente nelle tempistiche in quanto inizialmente previsto per il 10 luglio, è dovuto all'impatto della pandemia globale sull'economia e sul peso fiscale dell'Italia. Nello scenario delineato dall'agenzia, il PIL italiano è previsto contrarsi dell'8% nel 2020 (in linea con quanto previsto dal Governo), ma con importanti rischi di revisioni al ribasso qualora l'allentamento delle misure restrittive venisse revocato in seguito ad un'ondata successiva di contagi. Nonostante Fitch riconosca l'attuale coesione politica, non esclude la possibilità di future tensioni nel momento in cui l'attenzione si sposterà sull'economia e sulla risposta europea alla crisi. La conferma dell'agenzia DBRS del rating BBB (high), seppur con revisione dell'outlook da stabile a negativo, ha chiuso le revisioni primaverili sul merito del credito. Secondo quest'ultima agenzia, il rating potrà essere declassato qualora il Governo non riuscisse a implementare una strategia di riduzione del rapporto debito/PIL nel medio termine o vi fosse un significativo aumento dei costi di rifinanziamento tale da impattare la capacità del Paese di far fronte alle proprie necessità finanziarie.

Spostando l'attenzione sulla Germania, dopo dieci anni di crescita, l'impatto del Covid-19 porterà il Paese alla peggiore recessione dalla Seconda Guerra Mondiale, con un crollo del PIL pari al -6,3%. Per quanto la crisi sia imprevedibile nella severità e negli effetti, il Governo tedesco ha stimato comunque un importante rimbalzo del PIL nel 2021 e il ritorno a livelli pre-pandemici già nel 2022, grazie al maxi-scudo protettivo da 1.000 miliardi di interventi straordinari immediati e una nuova tornata di misure di sostegno all'economia del valore di 130 miliardi di euro distribuibili in 2 anni, il cui effetto principale sarà il sostegno immediato del potere di acquisto attraverso la riduzione dell'IVA e un'ulteriore iniezione di liquidità alle imprese.

Con riferimento al Regno Unito, in un comunicato ufficiale rilasciato dal Governatore della Bank of England, Andrew Bailey, stanti le reali possibilità che i futuri accordi tra Regno Unito e UE non si concludano con un accordo, l'Istituto Centrale britannico ha invitato le banche ad accelerare i preparativi per affrontare una Brexit

disordinata, in vista di un sempre più probabile fallimento dei negoziati. Al termine del quarto round di negoziazioni, stentano, difatti, ad emergere evidenti progressi nei negoziati tra Londra e Bruxelles; le parti in causa si dicono tuttavia ancora fiduciose nel raggiungimento di un accordo che potrebbe evitare una presumibilmente disastrosa uscita non ordinata della Gran Bretagna dal mercato unico. Sebbene il Regno Unito sia formalmente non più parte dell'Unione dal 31 gennaio scorso, l'intesa raggiunta nel 2019 tra le parti prevede un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, entro il quale dovrebbe essere raggiunto un accordo di partenariato su alcune delicate questioni: la pesca, su cui Londra vuole ottenere accordi di carattere annuale; la parità di accesso al mercato, che la Gran Bretagna non accetta; la gestione bilaterale del futuro accordo e infine la collaborazione degli affari penali e giudiziari.

In Giappone, all'indomani della revoca dello stato di emergenza nelle cinque prefetture giapponesi, il premier Shinzo Abe ha deciso di aumentare l'intervento complessivo a sostegno dell'economia delle famiglie a 1.700 miliardi di euro, mentre il governatore della Banca Centrale Haruhiko Kuroda ha a sua volta dichiarato che l'Istituto centrale è pronto a fare di più per uscire dalla crisi ed evitare la deflazione (attualmente le misure monetarie ammontano a 1.105 miliardi di euro). La copertura del maggiore deficit derivante dalle due iniziative avverrà mediante l'emissione di nuovi bond, il cui obiettivo sarà quello di eliminare i timori sulla sostenibilità delle stesse, con il debito pubblico che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel 2020 crescerà dal 237% al 250% del PIL del Paese. Con riferimento alle politiche monetarie, la riunione della Bank of Japan (BoJ) si è conclusa con la decisione di aumentare le misure di sostegno alla liquidità, con segnali di espansione degli acquisti di JGB (titoli di Stato giapponesi), senza però l'avvio di un programma di acquisti illimitato. La decisione si basa su una situazione economica definita "sempre più severa" sulla scia degli effetti dell'epidemia di Covid-19.

Dopo quasi un anno di proteste, infine, le tensioni tra la Cina e Hong Kong sono culminate con l'approvazione, ratificata nell'ambito di una votazione quasi unanime del Congresso nazionale del partito comunista cinese, della legge sulla sicurezza nazionale, primo passaggio formale di un percorso che potrebbe portare l'ex colonia britannica ad essere ricondotta sotto l'egemonia di Pechino. Tale epocale svolta rientra in un contesto in cui con il gigante cinese ha deciso di non arretrare dalle proprie posizioni, ignorando non solo le proteste di Hong Kong ma anche le minacce americane di nuove e più ampie sanzioni. Tornano di conseguenza ad intensificarsi le tensioni tra Pechino e Washington, che potrebbero portare ad ulteriori danni alle rispettive economie, con la Cina che ha già promesso ritorsioni contro qualsiasi interferenza esterna nella vicenda.

Per quanto concerne il comparto emergente, infine, la performance è stata penalizzata in termini relativi dalla forza del dollaro nella prima parte dell'anno e successivamente dal dilagare della pandemia Covid-19. Si sottolinea, a tal proposito, la divergenza di rendimenti riscontrata tra Paesi: la recovery cinese, infatti, si è tradotta in un rimbalzo sostenuto degli indicatori macroeconomici principali (i PMI si sono attestati oltre quota 50, che normalmente distingue tra una fase di contrazione ed una di espansione economica) e nella ripresa della domanda interna, determinando il recupero tempestivo della Borsa di Pechino. In America latina, invece, la situazione permane critica, a fronte di un sistema sanitario debole e di misure di contenimento esigue. Le principali Banche centrali dei Paesi emergenti sono intervenute con misure accomodanti inedite, al fine di supportare l'economia: questo ha principalmente comportato un recupero rapido dei corsi azionari e delle valute locali, malgrado sia stata esasperata una dinamica già complicata del debito.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	(141,68)	(9,70)	0,15%	0,25%	1,57%
5 anni	(138,21)	(9,21)	0,29%	0,38%	1,67%
10 anni	(122,27)	(1,34)	0,66%	0,67%	1,88%
30 anni	(91,90)	8,93	1,41%	1,32%	2,33%
Germania					
2 anni	(8,60)	0,20	(0,69%)	(0,69%)	(0,60%)
5 anni	(22,40)	(4,40)	(0,70%)	(0,65%)	(0,47%)
10 anni	(26,90)	1,70	(0,45%)	(0,47%)	(0,19%)
30 anni	(34,40)	(2,20)	0,01%	0,03%	0,35%
Italia					
2 anni	12,70	(26,10)	0,08%	0,34%	(0,05%)
5 anni	(8,50)	(31,60)	0,60%	0,91%	0,68%
10 anni	(15,40)	(26,50)	1,26%	1,52%	1,41%
30 anni	(24,40)	(21,90)	2,22%	2,44%	2,47%

Dalla fine del 2019 e nel corso dell'ultimo trimestre, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato una riduzione dei rendimenti lungo tutto il tratto della curva, sostenuti dai toni particolarmente accomodanti utilizzati dalla Federal Reserve e dalla Banca Centrale Europea, dalle notizie positive in tema di Recovery Fund e sul fronte Covid-19.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni è passato dall'1,57% di inizio anno allo 0,15% di fine semestre, a seguito del taglio dei tassi di interesse di 175 basis point deciso dalla Federal Reserve e a fronte delle misure attuate per fronteggiare la pandemia. Stessa dinamica anche per i titoli decennali, che hanno registrato una riduzione nei rendimenti pari a 122 basis points, passando dall'1,88% di inizio anno allo 0,66% di fine giugno. La riduzione dei rendimenti ha trovato sostegno nella reazione della FED all'aumento dei rischi per la crescita derivanti dalla pandemia e nella dinamica inflazionistica debole. Il presidente Jerome Powell, per contrastare il rallentamento dell'economia, ha dichiarato che l'Istituto Centrale è pronto a reagire in modo appropriato, lasciando intendere un prolungamento del contesto di tassi bassi.

Anche in Europa la politica monetaria della Banca Centrale Europea ha fornito un importante sostegno ai titoli governativi, attraverso l'implementazione del programma Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) e di acquisti straordinari sulla componente governativa e corporate.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha registrato una riduzione su tutte le scadenze considerate, raggiungendo nuovi minimi assoluti nel periodo di Marzo 2020. Tutta la curva tedesca tratta alla fine del trimestre rendimenti negativi ad eccezione del 30 anni, il cui rendimento è pari a zero.

Per quanto riguarda i Titoli di Stato italiani, a seguito di una prima fase di volatilità legati al diffondersi della pandemia in Italia, si è contrapposta una fase di forte recupero innescata dall'implementazione del programma Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) da parte della BCE.

Il rendimento del BTP decennale ha raggiunto da inizio anno l'1,20%, toccando un rendimento massimo nel periodo del 2,4%, con lo spread rispetto ai titoli governativi tedeschi rimasto pressoché invariato da inizio anno, raggiungendo un massimo di periodo di 280 bps. Sulla parte a breve della curva (BTP a 2 anni) si è assistito ad un'assenza di variazione dei rendimenti rispetto all'inizio dell'anno, attualmente sempre prossimi allo 0,10%. Tuttavia, la volatilità nel corso del periodo è rimasta molto elevata (soprattutto nel primo trimestre) e i rendimenti del BTP a 2 anni hanno raggiunto un rendimento massimo prossimo all'1,5% circa.

Non diversa dal BTP è stata la dinamica sulla curva governativa spagnola, che seppur con una volatilità inferiore, ha subito un allargamento dello spread e un rialzo dei rendimenti nel corso del primo trimestre seguito al diffondersi del Covid-19 nella regione iberica, per poi assestarsi su livelli di rendimento non distanti da quelli di inizio anno. Lo spread Spagna-Germania ha pertanto avuto un forte restringimento nel corso del secondo trimestre, a seguito delle manovre di acquisto attuate dalla BCE.

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)			Rendimento		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019	
SPREAD						
Italia - Germania						
2 anni	21,35	(26,24)	0,77%	1,03%	0,55%	
10 anni	11,55	(28,10)	1,71%	1,99%	1,60%	
Spagna - Germania						
2 anni	6,09	(22,28)	0,27%	0,50%	0,21%	
10 anni	26,84	(22,63)	0,92%	1,15%	0,65%	

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)			Rendimento		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019	
HY e EM						
Obbligazioni High Yield						
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	174,0	(257,0)	6,87%	9,44%	5,13%	
Obbligazioni Emergenti						
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	35,30	(139,30)	5,15%	6,54%	4,79%	

Mercati azionari	Variazione %			Livello	
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	(6,99%)	18,66%	524,91	442,35	564,38
MSCI World	(6,44%)	18,84%	2.201,79	1.852,73	2.353,25
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	(9,31%)	17,77%	25.812,88	21.917,16	28.462,14
S&P 500	(3,76%)	19,95%	3.100,29	2.584,59	3.221,29
Nasdaq Comp.	12,44%	30,63%	10.058,77	7.700,10	8.945,99
Indici Europei					
STOXX Europe 600	(13,42%)	12,59%	360,34	320,06	416,17
EURO STOXX	(12,80%)	16,36%	352,77	303,18	404,55
FTSE MIB	(17,57%)	13,63%	19.375,52	17.050,94	23.506,37
DAX	(7,08%)	23,90%	12.310,93	9.935,84	13.249,01
CAC 40	(17,49%)	12,28%	4.935,99	4.396,12	5.982,22
AEX	(7,61%)	15,78%	559,73	483,44	605,83
IBEX 35	(24,77%)	6,57%	7.231,40	6.785,40	9.612,60
SMI	(5,38%)	7,88%	10.045,30	9.311,92	10.616,94
FTSE 100	(18,68%)	8,78%	6.169,74	5.671,96	7.587,05
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	(5,78%)	17,82%	22.288,14	18.917,01	23.656,62
S&P/ASX 200	(13,33%)	16,17%	5.897,88	5.076,83	6.804,86
Hang Seng	(13,74%)	3,49%	24.427,19	23.603,48	28.319,39
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	(11,03%)	17,27%	995,10	848,58	1.118,42

Gli indici azionari globali nel semestre appena concluso hanno ottenuto performance negative, malgrado il rimbalzo a cui si è assistito da metà marzo, dopo la ripresa delle attività economiche a seguito del lockdown dovuto al Covid-19.

Le politiche monetarie e fiscali espansive delle principali Banche centrali e dei Governi mirate a contrastare il rallentamento dell'economia a causa della pandemia hanno fornito ancora una volta un importante sostegno ai mercati azionari.

Nel primo semestre del 2020 e nel secondo trimestre dell'anno l'indice Nasdaq ha sovraperformato gli altri listini mondiali, sancendo il primato del comparto tecnologico nei confronti degli altri settori. In generale, il mercato americano da gennaio ha mostrato caratteristiche di resilienza, a fronte di interventi da parte della FED e del Governo statunitense senza precedenti.

Gli indici europei evidenziano un significativo rimbalzo nel secondo trimestre, soprattutto per quanto concerne il mercato tedesco caratterizzato da titoli appartenenti a settori ciclici, mentre si sottolinea come il listino svizzero abbia sottoperformato significativamente a causa della natura prettamente difensiva; anche il Ftse100 ha

registrato un rimbalzo contenuto da ricondursi alle incertezze crescenti circa l'accordo Brexit ed il conseguente protrarsi dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Il mercato giapponese ha sovraperformato gli altri mercati azionari dell'area asiatica: le motivazioni si possono ricercare nel positioning scarico degli investitori e nei fattori tecnici di rebalancing dei fondi pensione nipponici. Per quanto concerne, infine, i mercati emergenti, le performance si sono mostrate generalmente in linea con gli altri indici mondiali, malgrado la pandemia abbia colpito duramente i Paesi dell'America latina, evidenziando i limiti dei sistemi sanitari locali, e costringendo i relativi Istituti centrali a manovre accomodanti senza precedenti. L'indebolimento del dollaro, d'altra parte ha supportato tali mercati.

Valute	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
Eur Usd	0,31%	1,84%	1,12	1,10	1,12
Eur Gbp	6,07%	1,99%	0,91	0,89	0,85
Eur Jpy	(0,59%)	2,19%	121,24	118,64	121,96

Da inizio anno la valuta unica si è apprezzata marginalmente contro il dollaro statunitense (+0,3%) e deprezzata marginalmente (-0,6%) nei confronti dello yen giapponese. Questi movimenti, seppur lievi nell'arco temporale in analisi, non descrivono però nel modo migliore l'ampia volatilità che ha caratterizzato entrambe le coppie valutarie: la pandemia legata all'espandersi a livello globale del Coronavirus (Covid-19), che ha visto il picco della crisi nel mese di marzo, ha infatti portato, nel corso del primo semestre, l'EURUSD a spaziare all'interno del range 1,0650-1,1550 e l'EURJPY nel range 114,50-124,50. L'ampiezza dei movimenti al ribasso di EURUSD e EURJPY evidenzia che, oltre allo yen giapponese, nel periodo in analisi anche il dollaro statunitense si è mostrato, nei picchi di avversione al rischio sui mercati finanziari, una vera e propria valuta rifugio.

La diminuzione dei contagi ed il progressivo allentamento dei lockdown in tutto il mondo, la ripresa delle attività economiche (produttive e dei servizi) e, non ultimo, le politiche monetarie espansive promosse dalla Federal Reserve e dalla Bank of Japan (BoJ), sono stati fattori importanti per il ritorno della propensione al rischio sui mercati e per il successivo rafforzamento dell'euro.

La crisi economica globale innescata dalla pandemia da Coronavirus, l'incertezza legata ai negoziati in corso con l'Unione Europea durante il cosiddetto "transition period" (fino a fine anno) e il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della Bank of England, sono stati tra i principali elementi che nel primo semestre hanno causato il marcato deprezzamento (6,1%) della sterlina nei confronti della valuta unica.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
Petrolio (Brent)	(39,09%)	90,45%	40,89	21,47	67,13
ORO	17,54%	12,92%	1.780,96	1.577,18	1.515,16

Per quanto riguarda le commodities, la pandemia in corso ha avuto un enorme impatto sul petrolio: la scarsità della richiesta di greggio, legata alla diffusione dei lockdown a livello globale, ha difatti avuto un enorme impatto negativo sul prezzo della commodity, che da inizio anno ha fatto segnare un deprezzamento del -39,1%. Nel corso del secondo trimestre, tuttavia, il valore del petrolio ha registrato un importante rialzo, pari al 90,5%, sulla

scia dell'allentamento delle misure di lockdown, con la conseguente ripresa delle attività economiche, e degli accordi sui tagli alla produzione raggiunti dai principali paesi produttori.

Il clima di generale avversione al rischio ha, viceversa, favorito il rendimento dell'oro, da sempre considerato un bene rifugio dagli investitori, il cui valore risulta in aumento sia da inizio anno sia nell'ultimo trimestre, rispettivamente +17,5% e +12,9%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	YTD	2° trim.	30/06/2020	31/03/2020	31/12/2019
Info Tech	11,98%	29,67%	351,68	271,22	314,07
Health Care	1,54%	14,94%	284,71	247,71	280,40
Industrial	(14,13%)	16,90%	226,60	193,84	263,90
Material	(9,57%)	24,78%	251,24	201,35	277,83
Cons. Discr.	0,76%	28,46%	281,71	219,30	279,59
Financials	(24,47%)	11,18%	99,56	89,55	131,81
Cons. Staples	(7,15%)	8,38%	235,21	217,03	253,31
Utilities	(10,51%)	5,73%	134,26	126,98	150,02
Real Estate	(16,22%)	10,11%	945,04	858,26	1.127,96
Tel. Services	(0,38%)	19,27%	82,14	68,87	82,45
Energy	(35,14%)	16,46%	136,46	117,17	210,40
VIX Index	105,33%	(43,2%)	30,43	53,54	14,82

Il mercato si è attestato su livelli di volatilità molto alti a causa del diffondersi del Covid-19 e delle relative implicazioni sull'economia globale.

Nel primo semestre 2020, le performance settoriali hanno mostrato risultati eterogenei: la violenta discesa dei listini azionari nel primo trimestre ha impattato maggiormente il settore energetico e quello finanziario: il crollo del prezzo del greggio, che ha fatto registrare i minimi in corrispondenza della scadenza tecnica del roll del futures di aprile, si è riflesso nei prezzi dei titoli petroliferi, mentre lo scenario di tassi bassi per lungo tempo ha impattato negativamente il comparto bancario, che vede assottigliarsi ulteriormente la propria profittabilità. D'altro canto, i settori più resilienti sono stati quello tecnologico, delle telecomunicazioni e dei servizi sanitari. La ripresa delle attività economiche in Cina a metà marzo e successivamente in Occidente ha sancito una rotazione settoriale verso temi più ciclici e legati ai consumi (che hanno beneficiato del rimbalzo dei PMIs da livelli depressi), a discapito di quelli difensivi: il generalizzato mood di risk-on ha visto sovraperformare i comparti delle materie prime, dei beni consumi discrezionali, degli industriali, dell'energia e, ancora una volta, della tecnologia, che si è dimostrata il settore migliore da inizio anno.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁷

Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 5,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai due mesi precedenti particolarmente colpiti dal lockdown a causa dell'emergenza sanitaria, ma ancora in forte calo (-26,7%) rispetto allo stesso mese del 2019 e ancor più rispetto ai primi due mesi del 2020 quando il new business mensile superava gli 8 miliardi di euro. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 29,8 miliardi di euro, registrando, rispetto all'analogo periodo del 2019, un decremento del 19,6% (nei primi due mesi dell'anno la variazione cumulata era invece positiva e pari a +15,3%).

Nel mese di maggio il 30% delle imprese, rappresentative del 24% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dell'analogo mese del 2019 e il 52% delle imprese (per una quota premi pari al 60%) ha osservato una contrazione minore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-26,7%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari ad appena 419 milioni di euro, importo dimezzato rispetto al corrispondente mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi a maggio sono stati pari a 5,6 miliardi di euro (-29,1%) mentre nei primi cinque mesi dell'anno hanno raggiunto 33,3 miliardi di euro, il 18,5% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di maggio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,0 miliardi di euro, il 77% dell'intera nuova produzione vita (70% nello stesso mese del 2019), superiore di circa 1,5 miliardi di euro rispetto al mese precedente ma ancora in calo (-19,6%) rispetto allo stesso mese del 2019; di questi, il 30% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano un decremento del 32,8% rispetto a maggio 2019. Da gennaio i premi di ramo I hanno raggiunto 20,6 miliardi di euro, il 24,6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando il ramo registrava invece un aumento del 17,1%.

In forte calo (-68,9%) anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, a fronte di un importo pari a 44 milioni di euro, il più basso da inizio anno, che, sommato a quello dei quattro mesi precedenti, si attesta a 483 milioni di euro, con un decremento annuo del 20,0%.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 22% del totale emesso nel mese di maggio, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,1 miliardi di euro, in crescita di circa il 40% rispetto al mese precedente ma ancora in netto calo rispetto a maggio 2019 (-41,9%); di questi, poco più della metà proviene da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in calo del 47,0%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 8,7 miliardi di euro, registrando, per la prima volta da inizio anno, una variazione negativa e pari a -4,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, quando il decremento annuo era del 25,9%.

Le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) hanno registrato nel mese di maggio un volume di nuovi premi in calo del 24,9% rispetto allo stesso mese del 2019, che, sommato a quello raccolto nei quattro mesi precedenti, ammonta a 12 milioni di euro, con un incremento annuo sempre più contenuto e pari al 4,8%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati nel mese di maggio in calo del 20,6% rispetto allo stesso mese del 2019, raggiungendo da inizio anno una raccolta pari a 41 milioni di euro, in calo del 12,0% rispetto all'analogo periodo del 2019.

Nei primi cinque mesi dell'anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,1 milioni, in diminuzione del 26,0% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

⁷ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – dati relativi al 31 maggio 2020.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, si come nel mese di maggio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino in lieve aumento rispetto ai due mesi precedenti, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 417 milioni di euro, con un decremento annuo del 18,5%. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 46% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in calo del 12,9%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati nel mese di maggio in lieve aumento rispetto al mese precedente, attestandosi da inizio anno a un importo di 275 milioni di euro, il 20,3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019; poco più di un terzo di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, anch'esse in calo (-17,4%).

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato una raccolta pari a 1,8 miliardi di euro, oltre mezzo miliardo in più rispetto al mese precedente ma ancora in netto calo rispetto a maggio 2019 quando si sfioravano i 3 miliardi di euro. Considerando anche i quattro mesi precedenti, tali prodotti sono ammontati a 12,3 miliardi di euro, il 41% dell'intera nuova produzione vita, con un decremento annuo del 18,8%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 65% da premi afferenti al ramo I e per il restante 35% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 74% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo III, raccolta da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce quasi il 50% dei nuovi premi di ramo III complessivi, mentre l'analogha tipologia di premi di ramo I si arresta a quasi il 40% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, sono stati pari ad appena 9 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso mese del 2019 ma ancora in netto calo rispetto a quanto raccolto nei primi due mesi dell'anno corrente in cui vi era stata una iniziale ripresa della commercializzazione di questo prodotto da parte di alcune compagnie. Da gennaio il volume di new business si attesta dunque a 104 milioni di euro (lo 0,3% del new business totale), in aumento del 25,4% rispetto ai primi cinque mesi dell'anno precedente; il 14% di tale ammontare è stato stipulato tramite prodotti multiramo, con una raccolta più che dimezzata.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 64% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 42.100 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di quasi 810 e 6.550 euro.

Calcolando i premi mediante una misura che consente di standardizzare l'ammontare di premi unici e periodici, come l'Annual Premium Equivalent (APE) – pari alla somma tra premi annui, considerati per il 100% del loro importo, e premi unici divisi per la durata dei relativi contratti posta convenzionalmente pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi da inizio anno passa da -19,6% a -23,2%.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali affrisce l'81% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore di quattro punti percentuali rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2019.

La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgano anche una quota significativa di prodotti a premio periodico. Calcolando i premi da inizio anno mediante la misura APE, lo scostamento tra le quote raccolte dalle diverse reti si riduce: quella riconducibile alle reti bancarie, postali e finanziarie passa dall'81% al 74% mentre la quota afferente alle reti agenziali sale dal 17% al 24%.

PREMI DANNI⁸

Dopo un triennio di crescita, alla fine del I trimestre 2020 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono risultati in lieve calo (-0,5%) rispetto alla fine del I trimestre del 2019 e il volume raccolto è risultato pari a 9,4 miliardi. Questo repentino cambio nel trend di crescita è attribuibile alla situazione emergenziale legata al diffondersi del virus Covid-19 che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione. Nel solo mese di marzo 2020 si è infatti registrata una contrazione dei premi di circa il 7% per il totale danni rispetto al mese di marzo 2019. La contrazione dei premi del totale danni registrata alla fine del primo trimestre 2020 è ascrivibile in particolare al forte calo del settore auto (-4,3%). Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, si nota che alla fine del I trimestre 2020 vi è stato un drastico cambio nel trend di crescita che si era invece registrato nel triennio precedente: dopo la sostanziale invarianza a fine marzo 2017 e gli sviluppi registrati nel primo trimestre 2018 e 2019 (rispettivamente +1,7% e +4,0%), alla fine di marzo 2020 i premi si sono ridotti dello 0,5% (per un volume di 9.443 milioni) a causa dell'impatto del lockdown legato al diffondersi del Coronavirus che ha fatto diminuire del 7% i premi raccolti nel solo mese di marzo 2020.

Il calo registrato nel totale premi alla fine del I trimestre 2020 è la conseguenza di:

- > una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una contrazione del 4,3%;
- > un aumento, molto più contenuto rispetto ai recenti trimestri, negli altri rami danni, i cui premi si sono incrementati del 2,7% (+2,1% alla fine del primo trimestre 2018 e +6,1% alla fine del primo trimestre 2019).

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 1,3 miliardi, in aumento (+3,0%) rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2019. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 13,7%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 5,3% mentre negli altri rami danni del 20,3%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%, come Merci trasportate (45,1%), R.C veicoli marittimi (44,5%) e Credito dove l'incidenza di tali imprese arriva all'85,6%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami R.C. Auto (4,7%), Malattia (4,8%), Corpi veicoli terrestri (7,3%) e Assistenza (8,5%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (72,3%), in diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del primo trimestre del 2019 (73,9%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari al 9,7%. Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 7,8% (7,7% alla fine di marzo 2019), rappresentano un canale di distribuzione in forte crescita e sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi nei rami Perdite pecuniarie (46,5%) e Credito (34,7%). Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (13,4%), Infortuni (16,2%), Tutela legale (11,6%) e Incendio (12,4%). La vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e Internet) a fine marzo 2020 registra un'incidenza del 9,9% (era 9,4% la quota rilevata alla fine di marzo 2019).

⁸ Fonte: ANIA Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al I trimestre 2020.

IL MERCATO BANCARIO⁹

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,7% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.867 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +318 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+612 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-295 miliardi dal 2007). In dettaglio, i depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a giugno 2020 una variazione tendenziale pari a +6,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 94 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a giugno 2020 un livello di 1.637 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è risultata negativa e pari al -3,9% (-4,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 230 miliardi di euro. A maggio 2020 sono risultati in diminuzione i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 327,5 miliardi di euro, -2,2% in meno di un anno prima (+6,9% un anno prima). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 12,7% (13,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2019 e maggio 2020 è stato negativo per circa -7,3 miliardi di euro. A maggio 2020 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 77,1 miliardi di euro (-24,8% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 4,3% (5,7% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 250,4 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 76,4% (69,3% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2020 a 0,56% (0,55% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,35% (0,35% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni in essere al 2,15% (2,11% a maggio 2020) e quello sui pct all'1,10% (1,21% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2020 all'1,02%, 36 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e ancora inferiore al valore di un anno prima (1,67%).

Nel mese di maggio 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 1,13% (1,15% il mese precedente; 1,62% a maggio 2019). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 1,84% (2,44% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo maggio 2019 – maggio 2020 da -0,04% a 0,05%.

⁹ Fonte: ABI Monthly Outlook – Luglio 2020 – Sintesi.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a giugno 2020 si colloca a 1.704 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +1,9% (+1,1% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 31 miliardi di euro. I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano, a giugno 2020, pari a 1.438 miliardi di euro in aumento del 2,1% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.299 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d’Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta pari al +2,8% e in forte aumento rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+1,6%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d’Italia, a maggio 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,9% (+1,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +1,3% (+1,1% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è in lieve aumento rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l’acquisto di abitazioni (+2% la variazione annua, +1,9% il mese precedente), mentre quella del credito al consumo risulta in decelerazione (+1,3% a/a vs +2,5% il mese precedente).

Nel primo trimestre del 2020 la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario ha continuato a ridursi (al 67,0% dal 71,2%), riportandosi sui valori medi del 2015. Il rapporto fra l’entità del prestito e il valore dell’immobile si conferma elevato, al 77,0%.

L’analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a maggio 2020 le attività manifatturiere, quella dell’estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 57,8%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,3%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un’incidenza sul totale di circa il 21,4%, il comparto delle costruzioni il 10,7% mentre quello dell’agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 4,7%.

Secondo quanto emerge dall’ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – aprile 2020), nel primo trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati: all’aumento del rischio derivante dal deterioramento delle prospettive economiche generali si è contrapposta una sua maggiore tolleranza da parte degli intermediari. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l’acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso stabili. I termini e le condizioni generali sono rimasti invariati per i finanziamenti alle imprese, mentre sono lievemente migliorati per i mutui alle famiglie. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta registreranno un allentamento per le imprese e resteranno stabili per le famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile a fronte di risposte eterogenee; il basso livello dei tassi di interesse avrebbe esercitato un contributo espansivo controbilanciato dal calo degli investimenti fissi e delle fusioni e acquisizioni. La domanda di mutui da parte delle famiglie è diminuita riflettendo il peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e il calo della fiducia dei consumatori. Per il secondo trimestre del 2020, la domanda di prestiti da parte delle imprese si rafforzerebbe mentre quella da parte delle famiglie si indebolirebbe ulteriormente.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a giugno 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni - che sintetizza l’andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della

composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è sceso a 1,26% dall'1,33% del mese precedente (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa l'89% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'88,9% (84,9% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari all'1,28% (1,21% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2020 pari al 2,37%.

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a giugno 2020 pari a 181 basis points (184 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007). Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a maggio 2020, per le imprese si registra un margine di 40 basis points in Italia, un valore inferiore ai 154 b.p. della Germania, ai 68 b.p. della Francia ed ai 187 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 52 basis points in Italia, un valore inferiore ai 149 b.p. della Germania, ai 117 b.p. della Francia ed ai 184 b.p. della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2020 si è posizionato a 1,16 p.p. (1,20 p.p. a maggio).

Il differenziale a giugno 2020 è la risultante di un valore del 1,72% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello di 0,56% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a maggio 2020 erano pari a 26,2 miliardi di euro, in calo rispetto ai 32,6 miliardi di maggio 2019 (-6,4 miliardi pari a -19,5%) e ai 50,8 miliardi di maggio 2018 (-24,6 miliardi pari a -48,4%).

La riduzione è di oltre 62 miliardi (pari a -70,5%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,51% (era 1,87% a maggio 2019, 2,93% a maggio 2018 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2020 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 642,4 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 639,2 miliardi del mese precedente.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a maggio 2020) li indicano all'1,49% (1,55% il mese precedente; 2,00% a maggio 2019), un valore che si raffronta con l'1,60% praticato in Italia (1,69% nel mese precedente; 2,02% a maggio 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano, nello stesso mese, pari all'1,21% nella media dell'Area Euro (1,24% nel mese precedente; 1,17% un anno prima), un valore che si raffronta con lo 0,93% applicato dalle banche italiane (0,81% nel mese precedente; 0,92% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 3,79% in Italia (4,08% nel mese precedente; 4,37% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,27% dell'Area Euro (5,39% nel mese precedente; 5,81% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL SEMESTRE

Ambito Bancario

Nel corso del primo semestre 2020 Banca Mediolanum ha confermato un'offerta di conto e servizi accessori che valorizza i vantaggi su prodotti e servizi a seconda del tipo di cliente, tramite il programma "Mediolanum ForYou", che premia i migliori clienti al crescere del proprio Profilo.

Nel corso del semestre sono state attivate e portate avanti iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già clienti con concorsi a premi come:

- *"Mediolanum Inverno 2019"* che offriva la possibilità per i nuovi correntisti di vincere, attraverso estrazioni mensili, kit eco-sostenibili composti da zaino, borraccia e lunch box ecologico, oppure tramite un'unica estrazione, una bici elettrica;
- *"Mediolanum Estate 2020"* che offre la possibilità, attraverso estrazioni, ai clienti prospect di vincere buoni Amazon e ai nuovi clienti di vincere purificatori d'aria LG.
- iniziative di co-marketing con Samsung e Amazon, attraverso concorsi a premi per i nuovi clienti, denominato *"Un pieno di premi con Banca Mediolanum 8"* che mirava a premiare i nuovi correntisti con Samsung Note 9 e un concorso, per nuovi e già clienti, *"Plick veloce come un click"*, che promuove e incentiva l'utilizzo dell'innovativo strumento di pagamento digitale "Plick", premiando i clienti utilizzatori con estrazioni di buoni Amazon.

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato e la forte instabilità e volatilità dei mercati dovuti all'emergenza sanitaria contingente Covid-19, Banca Mediolanum, pur effettuando delle modifiche stante lo scenario di mercato, ha continuato a mantenere, anche nel 1° semestre del 2020, un'offerta distintiva e competitiva. Tale offerta mira a premiare i migliori clienti con tassi crescenti al crescere del Profilo e del patrimonio, per favorire e agevolare una diversificazione nelle scelte di destinazione del proprio patrimonio.

Con lo stesso obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrato e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva nel primo semestre 2020 l'offerta sui tassi creditori del Servizio Double Chance sulle le durate a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi del comparto obbligazionario e a 18 e 24 mesi del comparto azionario.

Inoltre, considerato lo scenario di mercato del primo semestre dell'anno, per permettere ai propri clienti di sfruttare le opportunità che la volatilità di mercato offre attraverso uno strumento come il Double Chance che ben si adatta ad investire gradualmente nei mercati, la Banca ha lanciato, per il mese di gennaio e successivamente da marzo fino a fine giugno, l'offerta di tasso promozionale pari al 2% annuo lordo sulle durate a 3,6 e 12 mesi del comparto azionario.

Invece, nel primo trimestre 2020, in ottica di acquisizione, sia di nuovi clienti, sia di nuove masse amministrative, Banca Mediolanum ha lanciato un'offerta di tasso promozionale pari al 2% annuo lordo sui Depositi a tempo di conto corrente della durata di 6 mesi, effettuati tramite l'apporto di nuova liquidità. Questa promozione ha avuto l'obiettivo di offrire alla clientela uno strumento semplice e sicuro, come il Deposito a tempo, su cui ottenere un rendimento certo ed elevato, grazie ad un tasso promozionale che, nonostante il particolare e critico periodo di riferimento, si è rivelato essere un unicum nel mercato.

Nell'ambito del settore Monetica e Servizi di pagamento, nel corso del primo semestre del 2020 Banca Mediolanum ha dato inizio alla commercializzazione di un nuovo prodotto carta di credito Monofunzione, un prodotto interamente personalizzabile da parte del cliente nei circuiti, nel plafond e nel layout della carta.

Investendo sulle ultime tecnologie e secondo le migliori esperienze di mercato sono stati quindi introdotti a gennaio nuovi servizi, disponibili inoltre non solo sul nuovo prodotto, ma estese anche a tutto il parco carte di credito in circolazione.

Segnaliamo pertanto l'apertura dei servizi "Easy Shopping" e "Spending Control", la possibilità di richiedere la carta di credito da mobile via APP, e, una funzione molto importante che coniuga sicurezza e facilità d'uso, come il blocco/sblocco della carta di credito.

Più specificatamente, queste funzionalità consentono di: rateizzare le spese sostenute con la carta di credito, con semplicità, velocemente e mediante pagamento di commissioni fisse e trasparenti ("Easy Shopping"); gestire la carta di credito in completa autonomia, decidendo come, quanto e dove pagare attraverso la possibilità di impostare i limiti operativi desiderati ("Spending Control"); e bloccare temporaneamente, e fino a 48 ore, la carta di credito (blocco/sblocco).

Accanto a queste funzionalità è stata poi data a tutti i clienti la possibilità di richiedere la carta di credito direttamente dall'APP; tale funzionalità in linea con le strategie di digitalizzazione di Banca Mediolanum è finalizzata ad offrire ai suoi clienti un'esperienza mobile-centrica, affiancando tale canale a quelli tradizionali della Banca.

Nel corso del semestre, inoltre, sono state attivate iniziative commerciali volte ad incentivare sia la penetrazione delle carte di credito sulla base clienti sia a stimolare i comportamenti di spesa, rivolgendosi al mercato e offrendo soluzioni in linea con il "momentum" di emergenza sanitaria che ha colpito sia in fase di acquisizione che in fase di sviluppo.

La banca ha attivato tutti i canali di Comunicazione digitali e le iniziative commerciali, informative ed educative anche in collaborazione con i partner che hanno supportato e stimolato il business delle carte di pagamento.

In aggiunta a queste attività, ad aprile sono state avviate, in collaborazione con Nexi, nuove iniziative per sostenere l'attività dei piccoli Esercenti nel periodo di contingency e favorirli in una rapida e decisa ripresa dell'attività economica.

A supporto degli esercenti già titolari di un Point of Sale (POS) sono stati lanciati il servizio Pay by Link (che consente di effettuare pagamenti digitali e-commerce con il proprio POS fisico) e il rimborso delle commissioni sui micropagamenti, servizi aderenti al Programma Solidarietà Digitale promosso dal Governo.

Per i nuovi esercenti small business e i liberi professionisti sono state lanciate le nuove offerte Welcome e Start, per rispondere con soluzioni “chiavi in mano” chiare e semplici, alle misure contenute nella Legge di Bilancio e nel Decreto Fiscale ed incentivare l’utilizzo dei metodi di pagamento cashless.

Ambito Credito

In ambito Mutui, Banca Mediolanum ha registrato nel primo semestre 2020 volumi complessivi di erogazione pari a 700,7 milioni euro con un aumento di 44,7 milioni euro rispetto al medesimo semestre dell’anno precedente (+6,8%).

In ambito Prestiti, Banca Mediolanum ha registrato nel primo semestre 2020 volumi complessivi di erogazione pari a 330 milioni euro con un aumento di 18,7 milioni euro rispetto al medesimo semestre dell’anno precedente (+6%). Su questo dato incidono le erogazioni di prestiti garantiti dal Fondo PMI pari a 42,7 milioni euro.

Sono state avviate le seguenti iniziative strategiche di posizionamento di pricing in ambito di sviluppo prodotti Mutui volte al sostegno dell’erogazione complessiva:

- rinnovo fino al 30/07/2020 della Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro alle quali viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino ordinario;
- rinnovo fino al 30/07/2020 della Promo Mutui con Cap, che prevede uno sconto di 15 bps sull’overspread di listino;
- Nuova promo Zero Spese per tutti i mutui richiesti dal 08/06/2020 e fino al 30/07/2020 ai quali non sono addebitate le spese di perizie ed istruttoria.

Di seguito tutte le iniziative promosse in ambito Prestiti:

- rinnovo fino al 31/05/2020 della Campagna Prestito Pre-Approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato;
- promozione del servizio Instant Credit tramite di iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività;
- per tutto il mese di aprile non sono state applicate le spese di istruttoria per i prestiti garantiti.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese da Banca Mediolanum in ambito COVID-19 si rimanda all’apposito paragrafo all’interno della Relazione sulla Gestione.

Ambito Asset Management

Nell’ambito Asset Management le principali iniziative sono:

Sistema Mediolanum Fondi Italia:

- Modifiche al Regolamento dei fondi appartenenti al “Sistema Mediolanum Fondi Italia”: per l’adeguamento alle nuove previsioni normative relative ai piani di risparmio a lungo termine (PIR): in data 28 gennaio 2020 è stato pubblicato su “Il Sole 24 Ore” l’annuncio di Mediolanum Gestione Fondi per rendere note le modifiche apportate al Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi

appartenenti al “Sistema Mediolanum Fondi Italia”, deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 20 gennaio 2020. Nello specifico, per i fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia che rientrano tra gli investimenti destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), la Società di Gestione ha deciso di adeguare la politica di investimento ai nuovi vincoli previsti dal Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 che devono essere osservati al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali. Non sono cambiati invece i limiti di importo previsti per l’investimento nel PIR, ossia 30.000 euro per ciascun anno solare e complessivamente non superiore a 150.000 euro.

Il suddetto adeguamento ha reso quindi nuovamente disponibile la sottoscrizione dei due Fondi PIR dal 29 gennaio 2020.

- Modifiche al Regolamento dei fondi appartenenti al “Sistema Mediolanum Fondi Italia”: In data 1 aprile 2020 sono entrate in vigore le modifiche al Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia, deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio u.s. sottoposte a sospensione di efficacia e pubblicate su “Il Sole 24 Ore” in data 18 febbraio u.s.. Sono stati di conseguenza aggiornati, il Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi, la Parte I, nonché i KIID dei fondi interessati dalle modifiche, come di seguito meglio specificato:
- per i fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, che rientrano tra gli investimenti destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), è stato allineato il limite temporale che prevede l’adozione dei vincoli di investimento dei PIR per almeno due terzi di ciascun anno solare come previsto dalla Legge n. 232/16 e successive modifiche e integrazioni;
- per il fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia è stato incrementato del 10% il limite di esposizione azionaria che passa quindi dal 25% al 35% nonché è stata meglio specificata la possibilità della SGR di investire in tutte le aree geografiche;
- per i fondi Mediolanum Flessibile Strategico, Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Globale e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia sono stati modificati gli indici relativi agli obiettivi di rendimento per il riconoscimento della commissione di incentivo, al fine di migliorare la coerenza degli stessi rispetto alle caratteristiche dei fondi e alla politica di investimento. In particolare, l’obiettivo di rendimento di Flessibile Strategico e Flessibile Sviluppo Italia passa da un indice di liquidità maggiorato di uno spread ad un parametro di riferimento composto da una pluralità di indici ponderati, al pari di quanto già in essere per Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Globale; la percentuale della commissione di incentivo del 15% di Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia viene, altresì, uniformata a quella di Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Globale, già pari al 20%.

Ambito Assicurativo (Vita)

In ambito assicurativo le principali iniziative del semestre hanno riguardato:

Polizza Vita da Investimento

MEDIOLANUM PERSONAL PIR – Riapertura collocamento per la costituzione di nuovi Piani Individuali di Risparmio (PIR): dal 13 febbraio 2020 Mediolanum Vita S.p.A. ha reso nuovamente disponibile al collocamento da parte del Distributore Banca Mediolanum la polizza Mediolanum Personal PIR, in quanto si è adeguata ai nuovi vincoli d’investimento previsti dall’art. 13 del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020),

convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. In tal senso, si è provveduto alla modifica del Regolamento dei fondi interni “Flessibile Dinamico” e “Flessibile Equilibrato” per dare evidenza dell’adozione dei nuovi vincoli di investimento previsti dal Decreto Fiscale 2020. Inoltre, viene introdotta la possibilità di utilizzare strumenti derivati con finalità di copertura, in ragione di parere favorevole espresso dall’Agenzia delle Entrate a seguito dell’interpello presentato dalla Compagnia. Per quanto riguarda i fondi di case terze disponibili all’interno del prodotto assicurativo, si è avuto evidenza che più della metà dei fondi risulta essersi adeguato alle nuove disposizioni. Sempre in relazione alla nuova normativa, si sta provvedendo anche alla revisione della Delega di Gestione sui portafogli azionari PIR data a Mediolanum Gestione Fondi, modificando i limiti in essere in modo che siano congruenti con le nuove disposizioni di legge e i nuovi regolamenti.

Pertanto, i nuovi Piani Individuali di Risparmio (PIR) costituiti a decorrere dalla data sopra indicata possono beneficiare delle agevolazioni fiscali.

In conseguenza di quanto sopra, si precisa che anche per i Contraenti che hanno sottoscritto la polizza prima del periodo di sospensione del collocamento, si applicano i nuovi vincoli di investimento sopra richiamati. Possono in ogni caso continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i Piani Individuali di Risparmio anche sugli eventuali versamenti aggiuntivi, nel rispetto degli importi stabiliti dalla normativa di riferimento (ossia 30.000 euro per ciascun anno solare e complessivamente non superiore a 150.000 euro).

Alla luce di quanto sopra, nell’ambito della costante Attività di Salvaguardia effettuata da Mediolanum Vita S.p.A. la Compagnia ha provveduto a sostituire il Fondo ANIMA SGR SpA - Crescita Italia, in quanto non più adeguato ai vincoli imposti dalla nuova normativa, con il Fondo ANIMA SGR SpA - Crescita Italia New, mediante uno switch automatico.

Polizze Mediolanum My Life: ampliamento Fondi

A partire dal 30 giugno 2020, in virtù della periodica Attività di Monitoraggio effettuata da Mediolanum Vita S.p.A. l’offerta dei fondi abbinabili alle polizze di cui all’oggetto si è arricchita con l’introduzione di 8 nuovi OICR di case di gestione già presenti (tra cui il nuovo fondo MBB Global Demographic Opportunities).

Ambito Prodotti di Investimento in abbinamento ai Prodotti Bancari

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso del secondo semestre 2020 è proseguita la commercializzazione dei Certificate, collocando in esclusiva strutture emesse da primari istituti bancari, che presentano diversi payoff (coupon, express, cash collect) e diverse durate (4 e 6 anni). Nel primo semestre 2020 sono state emesse 12 nuove tranche.

Offerta Double Chance

Nel mese di Gennaio 2020 e nel corso del secondo trimestre (a seguito dello sviluppo del Covid-19) si è offerto il tasso del 2% lordo annuo per il Double Chance 3/6/12 mesi azionario (al posto dell’1,25%). A partire dall’8 giugno, inoltre, viene offerta al cliente la possibilità di attivare il “Pic Programmato Double Chance” sui Fondi MBB e Challenge con due nuove date valuta: 3 e 17 del mese, oltre alle precedenti date di addebito disponibili: 8 e 28 del mese.

Ambito Protezione

Il primo semestre del 2020 ha visto continuare in Banca Mediolanum il forte impegno, già evidente nel corso dell’anno precedente, nella promozione dell’importanza della Protezione dell’individuo, dei beni più preziosi per

lui (famiglia e casa) e della stabilità del suo asset patrimoniale. L'attenzione si è focalizzata principalmente sul collocamento di polizze stand alone, senza tralasciare, comunque, quelle abbinabili ai crediti.

La situazione sanitaria a seguito della diffusione del virus Covid-19, che ha caratterizzato il primo trimestre ed è proseguita nei mesi successivi, ha introdotto nuovi scenari in termini di sensibilità del mercato al bisogno di Protezione, sia per gli individui e il loro nucleo familiare, sia per le imprese relativamente al business e ai propri dipendenti.

In questo contesto, Banca Mediolanum ha speso particolari energie alla promozione dell'importanza di una pianificazione patrimoniale completa e tempestiva, che si basi sulla Protezione come fondamento alla serenità e alla stabilità di ognuno.

Nella fase iniziale del primo trimestre si è lavorato nell'ambito dello sviluppo dei prodotti a piano, arricchendo la gamma in offerta con una nuova polizza, Mediolanum Capitale Sorriso di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., pensata per rispondere alle esigenze della Clientela legate non solo ai grandi rischi ma anche alla quotidianità, offrendo il rimborso delle spese odontoiatriche affrontate dal Cliente e dal suo nucleo familiare.

Nella seconda fase del trimestre, in risposta alla crescente emergenza sanitaria, le priorità si sono orientate, ancora più del solito, alle necessità dei Clienti garantendo la continuità dei servizi di assistenza offerti dai nostri prodotti e la facilità di accesso alla Banca attraverso la molteplicità dei canali a distanza offerti.

In questo contesto, la Nuova Produzione Protezione complessiva del primo semestre 2020 ammonta a 35,3 milioni di euro (+30% rispetto all'anno precedente).

Nel dettaglio si evince una Nuova Produzione Stand Alone maggiorata del 110% rispetto al medesimo semestre 2019 con un valore superiore ai 10,7 milioni di euro, di cui 8 milioni derivanti dal ramo Danni e 2,7 milioni di euro derivanti dal comparto Vita.

Nell'ambito Stand Alone, giugno è il mese in cui si registra la miglior performance del semestre, con una raccolta di circa 2,7 milioni di euro (danni + vita); inoltre, con particolare riferimento alle Stand Alone Danni, a maggio e Giugno si evidenzia una ripresa nei volumi di contratti sottoscritti rispetto ai due mesi precedenti, che hanno particolarmente risentito della situazione sanitaria nazionale e delle difficoltà operative da essa derivanti, riportandosi ai valori dei primi mesi dell'anno, o anche superandoli sensibilmente (Fonte Server Webi che considera i premi annui e non i frazionamenti).

Per quanto riguarda la Nuova Produzione Abbinabili si evince un aumento del 12% rispetto al 2019 con una raccolta consuntivata superiore ai 24,6 milioni di euro, con un +27% rispetto all'anno precedente registrato per le abbinabili del comparto Vita.

In ambito marketing e comunicazione sono state realizzate varie attività: è proseguito l'impegno di Banca Mediolanum, avviato alla fine dello scorso anno con l'evento sulla protezione tenuto presso sale cinematografiche in tutta Italia, nel presentare alla Clientela in modo scientifico ma divulgativo l'importanza crescente che la Protezione assume nella quotidianità, anche in relazione ai nuovi contesti sociali ed economici che si sono presentati nell'anno in corso. In considerazione della fase di lockdown dovuta all'epidemia da corona virus, gli eventi sulla Protezione dedicati alla Clientela si sono svolti in modalità digitale, in streaming su Facebook, Youtube, Bancamediolanum.it. Il primo Evento, ad aprile, si è svolto con la collaborazione di Censis e di una Società indipendente di consulenza, specializzata nell'educazione e nella pianificazione finanziaria personale; obiettivo dell'incontro è stato quello di analizzare il cambiamento, già avviato presso il pubblico, ma, comunque, accelerato dalla situazione sanitaria vissuta nel periodo, in termini di sensibilità all'importanza della salute e alla consapevolezza della necessità di un'azione di tutela individuale ad integrazione di quella pubblica, sempre più deficitaria. La spinta ad una nuova proattività personale diventa la risposta alla transizione verso un nuovo approccio, anziché ad un momento di crisi fine a se stesso.

Nell'Evento di giugno, coordinato da Roberto Giacobbo, giornalista, documentarista, autore e conduttore televisivo, si sono presentate testimonianze di personaggi noti al pubblico sull'importanza dell'alimentazione e della cura del proprio fisico, avvertita con maggiore intensità nel periodo di emergenza sanitaria, così come

l'interesse per una nuova concezione di soluzione abitativa, capace di rispondere a nuove esigenze in termini di spazi anche esterni, coabitazione costante del nucleo familiare e digitalizzazione. Il benessere degli individui in ogni sua forma, proprio perché sempre più importante, deve essere difeso da possibili minacce attraverso strumenti adeguati. La pubblicità istituzionale ha posto il focus sull'importanza e sulla propria esperienza in materia di consulenza finanziaria e patrimoniale, all'interno della quale la Protezione riveste un ruolo importante, a partire dalla tutela di beni fondamentali come la casa e la salute.

L'attenzione alla tutela della casa si è espresso anche attraverso la Campagna di promozione dedicata ai Clienti, recentemente divenuti titolari di mutuo di Banca Mediolanum e che sottoscrivessero entro la fine di giugno la polizza Mediolanum Capitale Casa, offrendo loro le prime tre mensilità del premio di prima annualità.

Nel mese di giugno, con Member Get Member si è deciso di premiare con un Notebook quei Clienti che, fino ad agosto, promuovano presso propri conoscenti l'importanza della Protezione, nel caso in cui gli amici presentati sottoscrivano, nei tre mesi successivi all'apertura del conto, Mediolanum Capitale Salute, Mediolanum Capitale Autonomia, Mediolanum Capitale Umano e Personal Life Serenity.

Sempre a giugno, il programma di loyalty ForYou Rewarding ha avviato un'iniziativa valida fino a fine agosto per riconoscere importanti vantaggi con partner selezionati ai sottoscrittori delle polizze sopra indicate e/o di Mediolanum Capitale Casa. Relativamente ai prodotti, ad integrazione delle molteplici attività sopra descritte a supporto della proposizione di polizze stand alone, si è provveduto ad una semplificazione in termini assuntivi della polizza Mediolanum Life Protection abbinabile a mutui di Banca Mediolanum, portando il capitale assicurabile senza visita medica ma con il solo questionario sanitario a 400.000 euro.

Per quanto riguarda le iniziative della nuova società Flowe S.p.A. – SB si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO e GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	30/06/2020	30/06/2019	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	1.467,0	973,8	50,6%
di cui direttamente in Fondi	492,7	15,8	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	629,5	308,3	n.s.
di cui altre Unit Linked	344,8	649,7	(46,9%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	15,8	6,9	n.s.
Totale Gestito	1.482,8	980,7	51,2%
Titoli strutturati di terzi	221,8	257,6	(13,9%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.704,6	1.238,3	37,7%
Totale Amministrato	2.793,7	467,5	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	4.498,3	1.705,8	n.s.
SPAGNA	504,9	325,9	54,9%
GERMANIA	0,4	3,7	(89,2%)
TOTALE MERCATO ESTERO	505,3	329,6	53,3%
TOTALE RACCOLTA NETTA	5.003,6	2.035,4	n.s.

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2020 ammonta a 5.003,6 milioni di euro evidenziando un importantissimo incremento, avendo più che raddoppiato il risultato del 30 giugno 2019 pari a 2.035,4 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +4.498,3 milioni di euro rispetto a +1.705,8 milioni di euro del 30 giugno 2019: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +1.467,0 milioni di euro (30.06.2019: +973,8 milioni di euro); la raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è positiva per +15,8 milioni di euro (30.06.2019: +6,9 milioni di euro); il comparto del risparmio amministrato ha registrato la crescita maggiore con un saldo positivo di +2.793,7 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +467,5 milioni di euro dei primi sei mesi del 2019.

Il mercato estero, invece, registra una raccolta netta positiva pari a 505,3 milioni di euro in crescita rispetto al valore di 329,6 milioni di euro del medesimo periodo del 2019.

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Variaz. % vs 31/12/2019
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	53.195,5	55.262,9	52.168,5	(3,7%)
Altri Prodotti assicurativi	1.589,6	1.541,0	1.501,4	3,2%
Raccolta bancaria	23.833,2	21.298,1	20.543,3	11,9%
BANCA MEDIOLANUM	78.618,3	78.102,0	74.213,2	0,7%
SPAGNA	6.153,5	5.916,7	5.482,1	4,0%
GERMANIA	673,1	697,1	649,3	(3,4%)
TOTALE ESTERO	6.826,6	6.613,8	6.131,4	3,2%
TOTALE PATRIMONIO	85.444,9	84.715,8	80.344,6	0,9%

Al 30 giugno 2020 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 85.444,9 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2019 (31/12/2019: 84.715,8 milioni di euro) e una crescita di +5.100,3 milioni di euro rispetto al saldo del 30 giugno 2019.

L'effetto particolarmente positivo della raccolta netta, come precedentemente descritto, non si è riflesso interamente sulla consistenza delle masse al 30 giugno 2020 a seguito del significativo calo dei mercati del primo trimestre 2020 dovuto agli effetti della crisi sanitaria, solo parzialmente recuperato dall'andamento dei mercati nel secondo trimestre 2020.

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate al 30 giugno 2020, pari a 23.833,2 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 31/12/2019
Depositi di conto corrente	19.788,9	17.377,7	16.601,3	13,9%
Obbligazioni Banca Mediolanum	-	11,1	19,4	n.s.
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.150,0	1.084,3	789,1	6,1%
Custodia e amministrazione titoli	2.864,6	2.804,0	2.907,4	2,2%
Pronti contro termine	29,7	21,0	226,1	41,5%
Totale Masse Amministrate	23.833,2	21.298,1	20.543,3	11,9%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.068.851 di cui 89.941 conti deposito, in aumento di +51.008 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2019 (31.12.2019: 1.017.843 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2020	30/06/2019	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	362,1	(79,4)	n.s.
Fondi "Challenge"	246,9	96,9	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(284,9)	(49,5)	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	168,6	47,8	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	492,7	15,8	n.s.
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	629,5	308,3	n.s.
Fondi inclusi in altre Unit Linked	344,8	649,7	(46,9%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	974,3	958,0	1,7%
Totale fondi comuni e gestioni	1.467,0	973,8	50,6%

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 1.467,0 milioni di euro, in aumento del +50,6% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2019: 973,8 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla maggiore raccolta netta diretta in fondi comuni di investimento promossi dalla società di gestione irlandese Mediolanum International Funds, avendo registrato, invece, gli altri fondi comuni mobiliari italiani una raccolta netta negativa.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 31/12/2019
Fondi di fondi "Best Brands"	19.465,9	20.113,8	19.223,3	(3,2%)
Fondi "Challenge"	14.898,3	15.544,0	14.286,6	(4,2%)
Fondi di fondi hedge	49,4	55,0	55,4	(10,2%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.915,9	9.885,8	9.978,8	(9,8%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	282,2	292,6	292,6	(3,6%)
Fondi di terzi e altre gestioni	4.521,8	4.519,0	4.290,3	0,1%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(254,0)	(258,6)	(255,6)	(1,8%)
Sub-Totale Fondi Unit Linked	22.530,8	23.047,0	20.941,3	(2,2%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>7.592,9</i>	<i>7.272,9</i>	<i>6.330,3</i>	<i>4,4%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>14.937,9</i>	<i>15.774,1</i>	<i>14.611,0</i>	<i>(5,3%)</i>
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(17.214,8)	(17.935,7)	(16.644,2)	(4,0%)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	53.195,5	55.262,9	52.168,5	(3,7%)

Al 30 giugno 2020 le masse in gestione risultano pari a 53.195,5 milioni di euro in flessione rispetto al valore di fine 2019 (31.12.2019: 55.262,9 milioni di euro) e in crescita di +1.027,0 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2019.

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 31/12/2019
Prodotti Unit Linked	22.530,8	23.047,1	20.941,3	(2,2%)
Prodotti Tradizionali	1.589,6	1.541,0	1.501,4	3,2%
Totale Patrimoni Vita	24.120,4	24.588,1	22.442,7	(1,9%)

La consistenza delle masse gestite passa dai 24.588,1 milioni di euro di fine 2019 a 24.120,4 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando una lieve flessione del -1,9%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 30 giugno 2020:

Raccolta netta

Euro/milioni	30/06/2020	30/06/2019	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	37,6	33,7	11,5%
Premi unici e collettive	1.246,6	1.286,3	(3,1%)
Totale nuova produzione	1.284,2	1.320,0	(2,7%)
Premi successivi piani pensionistici	241,4	235,3	2,6%
Premi successivi altri prodotti	202,4	190,5	6,3%
Totale portafoglio	443,8	425,8	4,2%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	1.728,0	1.745,8	(1,0%)
Premi polizza 'Freedom'	-	10,6	n.s.
Totale premi lordi	1.728,0	1.756,4	(1,6%)

La nuova produzione si attesta a 1.284,2 milioni di euro (30.06.2019: 1.320,0 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo semestre 2020:

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Var. %
Sinistri	59,6	71,3	(16,5%)
Cedole	27,5	27,6	(0,3%)
Scadenze	210,8	211,1	(0,2%)
Riscatti	439,9	470,8	(6,6%)
Totale liquidazioni	737,8	780,8	(5,5%)

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di "Investimento".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	30/06/2020	30/06/2019	Var. %
Ramo-01 Infortuni	9,8	8,4	16,4%
Ramo-02 Malattie	24,8	15,6	58,6%
Ramo-08 Incendio	4,6	3,7	24,9%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1,7	1,5	14,7%
Ramo-13 R.C. Generale	1,8	1,5	23,1%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1,3	1,3	0,6%
Ramo-18 Assistenza	0,6	0,5	31,4%
Totale Premi lavoro diretto	44,6	32,5	37,5%

Al 30 giugno 2020 il volume dei premi emessi ammonta a 44,6 milioni di euro (30.06.2019: 32,5 milioni di euro), registrando un incremento di +37,5%. La variazione è da ricondurre principalmente all'ambito "Protezione".

SPAGNA

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 31/12/2019
Patrimonio Gestito e Amministrato:	6.153,5	5.916,7	5.482,1	4,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>4.427,9</i>	<i>4.266,6</i>	<i>3.903,0</i>	<i>3,8%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>1.725,6</i>	<i>1.650,1</i>	<i>1.579,1</i>	<i>4,6%</i>

	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 30/06/2019
Raccolta Lorda risparmio gestito e amministrato:	1.118,4	1.674,7	867,5	28,9%
Raccolta Netta:	504,9	607,0	325,9	54,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>376,8</i>	<i>418,2</i>	<i>185,0</i>	<i>n.s.</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>128,1</i>	<i>188,8</i>	<i>140,9</i>	<i>(9,1%)</i>

Le masse amministrate e gestite ammontano a 6.153,5 milioni di euro rispetto a 5.916,7 milioni di euro di fine 2019, in aumento del 4,0%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 504,9 milioni di euro in aumento di +179,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (30.06.2019: 325,9 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 31/12/2019
Patrimonio Gestito e Amministrato:	673,1	697,1	649,3	(3,4%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>514,7</i>	<i>533,4</i>	<i>496,2</i>	<i>(3,5%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>158,4</i>	<i>163,7</i>	<i>153,1</i>	<i>(3,3%)</i>

	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. % vs 30/06/2019
Raccolta Lorda risparmio gestito e amministrato:	39,0	77,5	38,7	0,8%
Raccolta Netta:	0,4	24,5	3,7	(89,2%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>5,7</i>	<i>14,1</i>	<i>3,9</i>	<i>45,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>(5,3)</i>	<i>10,4</i>	<i>(0,2)</i>	<i>n.s.</i>

Il totale delle masse ammonta a 673,1 milioni di euro in diminuzione di -24,0 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2019 (31.12.2019: 697,1 milioni di euro).

La raccolta netta è positiva per +0,4 milioni di euro rispetto al dato di +3,7 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2019	Var. vs 30/06/2019
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.134	4.126	4.167	(33)
SPAGNA ¹⁰	1.160	1.051	1.026	134
GERMANIA	40	42	43	(3)
Totale	5.334	5.219	5.236	98

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.334 unità (31.12.2019: 5.219 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.134 unità in lieve aumento rispetto alla consistenza di fine 2019 pari a 4.126 unità.

¹⁰ La rete di vendita della controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. è composta da 1.160 unità (31.12.2019: n. 1.051 unità), di cui n. 18 agenti (31.12.2019: 22 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2020^{II}

Euro/migliaia	30/06/2020 a	30/06/2019 b	Variazioni	
			Valore c=a-b	% c/b
Commissioni di sottoscrizione fondi	26.216	17.847	8.369	46,9%
Commissioni di gestione	509.845	499.485	10.360	2,1%
Commissioni su servizi di investimento	75.661	74.851	810	1,1%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	26.886	20.682	6.204	30,0%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	74.445	69.209	5.236	7,6%
Commissioni diverse	20.626	20.326	300	1,5%
Totale commissioni attive	733.679	702.399	31.280	4,5%
Commissioni passive rete	(281.712)	(259.857)	(21.855)	8,4%
Altre commissioni passive	(39.718)	(40.080)	362	(0,9%)
Totale commissioni passive	(321.430)	(299.937)	(21.493)	7,2%
Commissioni nette	412.249	402.462	9.787	2,4%
Margine d'interesse	113.094	111.694	1.400	1,3%
Valorizzazione Equity method	-	5.905	(5.905)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(17.173)	(21.018)	3.845	(18,3%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.339)	(13.642)	303	(2,2%)
Altri ricavi diversi	10.394	13.232	(2.838)	(21,4%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	518.564	512.275	6.289	1,2%
Spese generali e amministrative	(278.065)	(274.141)	(3.924)	1,4%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.207)	(5.045)	(3.162)	62,7%
Ammortamenti	(17.436)	(18.111)	675	(3,7%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(21.666)	(18.789)	(2.877)	15,3%
TOTALE COSTI	(325.374)	(316.086)	(9.288)	2,9%
MARGINE OPERATIVO	193.190	196.189	(2.999)	(1,5%)
Commissioni di performance	7.639	20.358	(12.719)	(62,5%)
P&L netti da investimenti al fair value	(13.338)	4.178	(17.516)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(5.699)	24.536	(30.235)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.586)	(1.553)	(1.033)	66,5%
Altri Effetti Straordinari	-	(4.700)	4.700	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(2.586)	(6.253)	3.667	(58,6%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	184.905	214.472	(29.567)	(13,8%)
Imposte del periodo	(34.416)	(43.130)	8.714	(20,2%)
UTILE NETTO	150.489	171.342	(20.853)	(12,2%)

^{II} Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura, ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del primo semestre 2020

Euro/milioni	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	150,5	171,3	(20,8)	(12,2%)
di cui:				
Commissioni attive	733,7	702,4	31,3	4,5%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 733,7 milioni di euro rispetto a 702,4 milioni di euro del periodo di confronto. L'incremento evidenziato è dovuto principalmente agli importanti risultati della raccolta netta e alla parziale ripresa dei mercati finanziari avvenuta nel corso del secondo trimestre 2020, che hanno consentito di generare un flusso di ricavi ricorrenti superiore al primo semestre 2019. Si sottolinea, inoltre, il trend in crescita dei prodotti Protezione.

Commissioni passive rete	(281,7)	(259,9)	(21,8)	8,4%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Commissioni passive rete**, registrano un aumento sia in funzione dell'incremento delle commissioni attive sia per il costo della raccolta gestita relativo alla performance più che positiva della raccolta netta.

Margine d'interesse	113,1	111,7	1,4	1,3%
----------------------------	--------------	--------------	------------	-------------

Il Margine di interesse si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al periodo di confronto.

Valorizzazione Equity Method	-	5,9	(5,9)	n.s.
-------------------------------------	----------	------------	--------------	-------------

La voce in esame accoglieva nel periodo precedente la quota parte del risultato di competenza della società Mediobanca, riclassificata a gennaio 2020 da partecipazione strategica a portafoglio Held to Collect and Sell.

Proventi netti da altri investimenti	(17,2)	(21,0)	3,8	(18,3%)
---	---------------	---------------	------------	----------------

La voce in esame accoglie principalmente le rettifiche sui crediti che si mantengono sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto (13,3 milioni di euro verso 13,6 milioni di euro del periodo di confronto).

Si evidenzia che, nonostante il semestre 2020 abbia visto la ricalibrazione del modello per l'accantonamento della svalutazione "collettiva" dei crediti per tener conto degli effetti della pandemia Covid-19, il valore assoluto delle rettifiche sui crediti non cresce rispetto al 2019 per un diverso peso delle svalutazioni analitiche.

Spese generali e amministrative	(278,1)	(274,1)	(4,0)	1,4%
--	----------------	----------------	--------------	-------------

Le Spese generali e amministrative si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al primo semestre 2019. La lieve crescita è da imputare principalmente al lancio della nuova società attiva nei servizi di pagamento.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(21,7)	(18,8)	(2,9)	15,3%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** si incrementa di 2,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente in relazione all'effetto tasso di attualizzazione. Il 2019, inoltre, beneficiava di riprese di valore sui fondi per cause legali e illeciti.

Effetti Mercato	(5,7)	24,6	(30,3)	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	7,6	20,4	(12,8)	(62,5%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(13,3)	4,2	(17,5)	n.s.

Nonostante la parziale ripresa dei mercati osservata alla fine del primo semestre 2020 gli **Effetti mercato** nel loro complesso si riducono in maniera significativa a causa delle maggiori perdite da investimenti al fair value (-17,5 milioni di euro) e per le minori commissioni di performance contabilizzate nel semestre in esame (-12,7 milioni di euro).

Effetti Straordinari	(2,6)	(6,3)	3,7	(58,6%)
di cui:				
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2,6)	(1,6)	(1,0)	66,5%
Altri Effetti Straordinari	-	(4,7)	4,7	n.s.

Gli effetti straordinari migliorano di 3,7 milioni di euro. Il periodo di confronto includeva il maggior onere pagato per l'acquisizione della controllata Eurocqs.

Imposte del periodo	(34,4)	(43,1)	8,7	(20,2%)
----------------------------	--------	--------	-----	---------

Il tax rate del primo semestre 2020 beneficia, rispetto al periodo di confronto, dell'agevolazione "ACE" in quanto non era ancora certa l'applicazione di tale agevolazione alla data della redazione della relazione relativa al primo semestre 2019.

IL CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2020 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e aree di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi:

SEGMENTO ITALIA - BANKING

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	65.614	58.490	7.124	12,2%
Commissioni diverse	6.892	6.913	(21)	(0,3%)
Totale commissioni attive	72.506	65.403	7.103	10,9%
Commissioni passive rete	(49.355)	(50.184)	829	(1,7%)
Altre commissioni passive	(11.582)	(11.649)	67	(0,6%)
Totale commissioni passive	(60.937)	(61.833)	896	(1,4%)
Commissioni nette	11.569	3.570	7.999	n.s.
Margine d'interesse	108.246	106.321	1.925	1,8%
Proventi netti da altri investimenti	(15.410)	(16.350)	940	(5,7%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(13.169)	(13.611)	442	(3,2%)
Altri ricavi diversi	2.188	2.276	(88)	(3,9%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	106.593	95.818	10.775	11,2%
Costi allocati	(86.507)	(80.813)	(5.694)	7,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(6.912)	(4.118)	(2.794)	67,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	13.174	10.887	2.287	21,0%
MARGINE OPERATIVO	13.174	10.887	2.287	21,0%
P&L netti da investimenti al fair value	(11.304)	2.576	(13.880)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(11.304)	2.576	(13.880)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(2.586)	(6.253)	3.667	(58,6%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(716)	7.209	(7.926)	n.s.

Il Margine di Segmento pre imposte del segmento Italia - Banking registra un saldo negativo di 0,7 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 7,2 milioni rilevato del primo semestre 2019. La variazione negativa è totalmente riconducibile alle attività valutate al fair value, mentre il Margine Operativo del segmento risulta in crescita di oltre 2 milioni di euro.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a +72,5 milioni di euro, +7,1 milioni di euro verso periodo di confronto; l'aumento è da imputare principalmente alle commissioni di negoziazione titoli e alle commissioni sul collocamento di Obbligazioni Strutturate/Certificates.

Le **Commissioni passive rete** risultano in linea rispetto l'esercizio precedente.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +108,2 milioni di euro, risulta in crescita per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per la redditività marginale del portafoglio titoli e della raccolta di tesoreria.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 5,7 milioni di euro, rispetto al primo semestre del 2019, sostanzialmente per l'avvio della nuova società attiva nei servizi di pagamento che contribuisce all'incremento per circa 5 milioni di euro.

Tra gli **Effetti Mercato** si rileva il contributo negativo delle poste valutate al fair value che hanno risentito delle avverse dinamiche di mercato, con particolare riferimento al primo trimestre 2020. Al contrario, il 2019 beneficiava della ripresa di valore della partecipazione in SIA intervenuta nel primo semestre.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	17.825	12.715	5.110	40,2%
Commissioni di gestione	254.101	261.832	(7.730)	(3,0%)
Commissioni su servizi di investimento	41.097	41.289	(192)	(0,5%)
Commissioni diverse	8.219	7.772	446	5,7%
Totale commissioni attive	321.242	323.609	(2.367)	(0,7%)
Commissioni passive rete	(112.319)	(101.934)	(10.385)	10,2%
Altre commissioni passive	(11.467)	(10.940)	(527)	4,8%
Totale commissioni passive	(123.786)	(112.874)	(10.912)	9,7%
Commissioni nette	197.456	210.735	(13.279)	(6,3%)
Margine d'interesse	(4.428)	(1.744)	(2.684)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	85	98	(13)	(13,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	193.112	209.088	(15.976)	(7,6%)
Costi allocati	(36.130)	(37.524)	1.394	(3,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	156.982	171.564	(14.582)	(8,5%)
MARGINE OPERATIVO	156.982	171.564	(14.582)	(8,5%)
Commissioni di performance	3.930	10.431	(6.502)	(62,3%)
P&L netti da investimenti al fair value	(140)	(82)	(58)	71,0%
EFFETTI MERCATO	3.789	10.349	(6.560)	(63,4%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	160.771	181.913	(21.142)	(11,6%)

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo positivo di +160,8 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +181,9 milioni di euro. Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +321,2 milioni di euro in riduzione rispetto al primo semestre 2019 per -2,4 milioni di euro. Il decremento è imputabile alle commissioni di gestione (-7,7 milioni di euro) influenzate dall'andamento negativo dei mercati rispetto al periodo di confronto. Il decremento è mitigato dal buon andamento delle commissioni di sottoscrizione per 5,1 milioni di euro trainate dalla raccolta lorda.

Il **Margine di interesse** si attesta a -4,4 milioni di euro in riduzione rispetto all'esercizio di confronto per 2,7 milioni di euro imputabili ai maggiori interessi passivi sui prodotti di liquidità della clientela destinati all'alimentazione dei fondi in gestione.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per 10,4 milioni di euro. L'incremento è imputabile a maggiori commissioni di acquisizione per 3,4 milioni di euro ed agli accantonamenti a premi ed incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, superiori rispetto al primo semestre 2019 per 11,1 milioni di euro. La variazione è parzialmente compensata da minori commissioni di mantenimento.

I **Costi allocati** presentano un decremento di 1,4 milioni di euro principalmente a causa del rinvio/sospensione delle attività commerciali di supporto alla rete a seguito dell'emergenza sanitaria.

Gli **Effetti mercato** registrano una riduzione delle commissioni di performance rispetto al periodo di confronto.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	217.539	202.120	15.418	7,6%
Commissioni su servizi di investimento	28.781	28.133	648	2,3%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	19.160	12.923	6.237	48,3%
Commissioni diverse	4.257	3.884	374	9,6%
Totale commissioni attive	269.737	247.059	22.678	9,2%
Commissioni passive rete	(93.357)	(86.790)	(6.567)	7,6%
Altre commissioni passive	(7.404)	(6.794)	(609)	9,0%
Totale commissioni passive	(100.761)	(93.584)	(7.177)	7,7%
Commissioni nette	168.976	153.475	15.501	10,1%
Margine d'interesse	2.157	3.066	(909)	(29,7%)
Proventi netti da altri investimenti	(1.043)	(6.770)	5.727	(84,6%)
Altri ricavi diversi	4.100	4.491	(391)	(8,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	174.190	154.262	19.928	12,9%
Costi allocati	(45.967)	(46.299)	331	(0,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	128.223	107.964	20.259	18,8%
MARGINE OPERATIVO	128.223	107.964	20.259	18,8%
Commissioni di performance	3.364	8.053	(4.688)	(58,2%)
P&L netti da investimenti al fair value	(1.838)	476	(2.314)	n.s.
EFFETTI MERCATO	1.526	8.528	(7.002)	(82,1%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	129.749	116.492	13.257	11,4%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Italia - Insurance evidenzia a un saldo positivo di +129,7 milioni di euro superiore al risultato del periodo di confronto pari a +116,5 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +269,7 milioni di euro, in aumento per +22,7 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019. L'incremento è da imputare per +15,4 milioni di euro alle commissioni di gestione e per +6,2 milioni di euro ai proventi netti assicurativi.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per 6,6 milioni di euro. L'incremento è imputabile a maggiori commissioni di acquisizione e mantenimento.

I **Proventi netti da altri investimenti** ammontano nel periodo a -1,0 milione di euro in aumento rispetto al periodo di confronto per 5,7 milioni di euro. Si consideri che la posta 2019 includeva la svalutazione di un immobile in Roma per circa 5,6 milioni di euro.

I **Costi allocati** risultano sostanzialmente in linea con il 2019.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	197	777	(580)	(74,7%)
Commissioni passive rete	862	878	(16)	(1,8%)
Commissioni nette	1.059	1.655	(596)	(36,0%)
Valorizzazione Equity method	-	5.905	(5.905)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(404)	1.529	(1.932)	n.s.
Altri ricavi diversi	2.154	4.170	(2.016)	(48,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	2.809	13.259	(10.449)	(78,8%)
Costi allocati	(2.081)	(2.031)	(50)	2,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	728	11.228	(10.499)	(93,5%)
MARGINE OPERATIVO	728	11.228	(10.499)	(93,5%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	728	11.228	(10.499)	(93,5%)

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business e relative ad eventi e business trasversali a più aree.

Si precisa che a partire dall'esercizio in esame il Segmento Other non comprende più gli utili di competenza derivanti dalla partecipazione in Mediobanca, in quanto la medesima è stata oggetto di riclassificazione all'interno della categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quindi non è più inclusa del segmento in esame. La variazione registrata (-10,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) è da imputare principalmente a questo aspetto, a cui si aggiunge il minor contributo di dividendi da società terze.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	7.936	4.654	3.282	70,5%
Commissioni di gestione	33.418	31.133	2.285	7,3%
Commissioni su servizi di investimento	5.077	4.727	350	7,4%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	7.829	7.082	747	10,5%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	3.490	2.914	576	19,8%
Commissioni diverse	759	636	123	19,4%
Totale commissioni attive	58.509	51.146	7.363	14,4%
Commissioni passive rete	(25.603)	(19.969)	(5.634)	28,2%
Altre commissioni passive	(4.943)	(4.489)	(454)	10,1%
Totale commissioni passive	(30.546)	(24.458)	(6.088)	24,9%
Commissioni nette	27.963	26.688	1.275	4,8%
Margine d'interesse	7.439	4.424	3.015	68,2%
Proventi netti da altri investimenti	(413)	509	(922)	n.s.
Altri ricavi diversi	1.641	1.441	200	13,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	36.630	33.062	3.568	10,8%
Costi allocati	(20.279)	(19.542)	(737)	3,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(1.288)	(815)	(473)	58,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	15.063	12.705	2.358	18,6%
Ammortamenti	(2.363)	(1.863)	(500)	26,8%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(760)	(672)	(88)	13,1%
MARGINE OPERATIVO	11.940	10.170	1.770	17,4%
Commissioni di performance	283	1.289	(1.006)	(78,0%)
P&L netti da investimenti al fair value	(40)	265	(305)	n.s.
EFFETTI MERCATO	243	1.554	(1.311)	(84,4%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	12.183	11.724	459	3,9%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +12,2 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +11,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da +51,1 milioni di euro del primo semestre 2019 a +58,5 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'aumento delle commissioni di sottoscrizione e di gestione.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +7,4 milioni in aumento di +3,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, grazie al contributo degli impieghi retail e di tesoreria.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	455	478	(23)	(4,8%)
Commissioni di gestione	4.787	4.400	387	8,8%
Commissioni su servizi di investimento	706	701	5	0,7%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(103)	677	(780)	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	5.341	7.805	(2.464)	(31,6%)
Commissioni diverse	302	344	(42)	(12,1%)
Totale commissioni attive	11.488	14.405	(2.917)	(20,2%)
Commissioni passive rete	(1.940)	(1.859)	(81)	4,4%
Altre commissioni passive	(4.322)	(6.207)	1.885	(30,4%)
Totale commissioni passive	(6.262)	(8.066)	1.804	(22,4%)
Commissioni nette	5.226	6.339	(1.113)	(17,6%)
Margine d'interesse	(320)	(373)	53	(14,2%)
Proventi netti da altri investimenti	12	(34)	46	n.s.
Altri ricavi diversi	311	854	(543)	(63,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	5.229	6.786	(1.557)	(22,9%)
Costi allocati	(11.087)	(12.358)	1.271	(10,3%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7)	(112)	105	(93,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(5.865)	(5.684)	(181)	3,2%
Ammortamenti	(720)	(732)	12	(1,6%)
MARGINE OPERATIVO	(6.585)	(6.416)	(169)	2,6%
Commissioni di performance	62	585	(523)	(89,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(15)	944	(959)	n.s.
EFFETTI MERCATO	47	1.529	(1.482)	(96,9%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(6.538)	(4.887)	(1.651)	33,8%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di -6,5 milioni di euro (30.06.2019: -4,9 milioni di euro). La variazione negativa è riconducibile principalmente agli effetti di mercato, essendo il Margine Operativo sostanzialmente in linea con il 2019.

Il **Margine di contribuzione di I livello** registra una riduzione di -1,6 milioni euro imputabile alla sfavorevole dinamica del business degli ATM.

I **Costi allocati** si attestano a -11,1 milioni di euro in flessione di 1,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tra gli **Effetti Mercato** lo scorso anno si registrava una valutazione positiva delle *redeemable share* di Visa, attualmente non più in portafoglio della controllata tedesca.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo semestre del 2020 con un utile netto di +150,3 milioni di euro.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +4.498,3 milioni di euro, fortemente in aumento rispetto ai +1.705,8 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.704,6 milioni di euro in aumento di +466,3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019 mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra l'eccezionale risultato di +2.793,7 milioni di euro grazie alle nuove iniziative offerte alla propria clientela da parte di Banca Mediolanum (30.06.2019: 467,5 milioni di euro). Alla fine del semestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 78.618,3 milioni di euro contro i 78.102,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

La rete di vendita è composta da 4.134 unità (30.06.2019: n. 4.167 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il semestre con un risultato consolidato pari a 13,6 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 30 giugno dell'esercizio precedente).

La raccolta netta in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +376,8 milioni di euro rispetto a +185,0 milioni di euro del primo semestre dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il semestre in esame registra un saldo di +128,1 milioni di euro rispetto ad un saldo di +140,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2020 le masse amministrato e gestite della clientela ammontano a +6.153,5 milioni di euro rispetto a +5.916,7 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

La rete di vendita è composta da n. 1.160 unità di cui 18 agenti (31.12.2019: n. 1.051 unità di cui 22 agenti).

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il semestre al 30 giugno 2020 con una perdita netta pari a 9,5 milioni di euro (+88,1 milioni di euro al 30 giugno 2019). Si ricorda che il risultato relativo al periodo di confronto beneficiava dell'utile generato dalla vendita a Banca Mediolanum del 2,76% della partecipazione detenuta nella società Mediolanum International Funds.

La raccolta netta del comparto gestito registra nel semestre un saldo positivo pari a +13,7 milioni di euro (30.06.2019: +9,1 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di -5,3 milioni di euro (30.06.2019: -0,2 milioni di euro).

Al termine del semestre in esame il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 476,4 milioni di euro (31.12.2019: 488,0 milioni di euro).

La rete di vendita al 30 giugno 2020 è costituita da n. 40 unità (42 unità al 31 dicembre 2019).

EuroCQS S.p.A.

La Società, operante nella cessione del quinto presenta un risultato netto positivo pari a 1,3 milioni di euro (+0,1 milioni di euro al termine del periodo di confronto).

Anche l'inizio del 2020 ha confermato i forti sviluppi commerciali osservati nel corso dell'esercizio 2019 che hanno consentito alla Società di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela pari a 851,7 milioni di euro (31.12.2019: 690,5 milioni di euro).

Nel primo semestre 2020 si registra una forte crescita del margine di interesse che si attesta a 7,4 milioni di euro (30.06.2019: 2,8 milioni di euro), legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti, iniziato nel 2019, ed alla rinegoziazione del tasso di interesse applicato al finanziamento acceso presso la controllante Banca Mediolanum.

FloWe S.p.A. – S.B.

La Società, operante nei servizi di pagamento, ha registrato alla fine del periodo in esame una perdita netta di -4,5 milioni di euro. La perdita civilistica cumulata, invece, riferita al periodo 19 luglio 2019 – 30 giugno 2020 è stata pari -5,5 milioni di euro. Si precisa che la Società in esame ha iniziato ad essere completamente operativa dal 16 giugno 2020.

Per maggiori informazioni in merito alla nuova società si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione Intermedia sulla Gestione.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il semestre al 30 giugno 2020 con un utile netto pari a 176,7 milioni di euro (30.06.2019: +186,1 milioni di euro).

Si rammenta che in data 25 giugno 2020 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società lussemburghese Gamax Management AG.

La raccolta netta al 30 giugno 2020 è positiva per +1.258 milioni di euro (30.06.2019: +262 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 giugno 2020 ammonta a 38.013,9 milioni di euro rispetto a 39.197,3 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Tali dati includono anche il patrimonio precedentemente gestito dalla società Gamax Management.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2020, laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura di giugno, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione) il presumibile prelievo stimato dal fondo alla chiusura dell'esercizio 2020 sarebbe pari a circa 11,1 milioni di euro al lordo del relativo onere fiscale.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 30 giugno 2020 presenta un utile netto di 20,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'utile realizzato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente (30.06.2019: 20,8 milioni di euro).

Il margine commissionale al 30 giugno 2020 ammonta a 35,0 milioni di euro rispetto ai 34,4 milioni di euro del periodo di confronto. L'incremento del margine è ascrivibile, principalmente, alla contabilizzazione di 2,9 milioni di euro di commissioni di performance realizzate dal Fondo Flessibile Obbligazionario Globale nel corso del primo trimestre 2020, diversamente da quanto avvenuto nel primo semestre del 2019, caratterizzato dall'assenza di questa tipologia di commissioni.

Tale variazione è stata controbilanciata da una diminuzione di circa -2,1 milioni di euro di commissioni di gestione nette, determinata dalla situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito degli effetti della pandemia Covid-19: infatti, il crollo generalizzato dei prezzi ha impattato significativamente sul patrimonio gestito della Società, effetto

ulteriormente acuito dai forti deflussi della clientela in termini di riscatti, anche in questo replicando un fenomeno, comunque, generalizzato a livello di sistema.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 30 giugno 2020 presenta una perdita netta di -390,3 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di -406,3 migliaia di euro registrata nel primo semestre del 2019.

Nel periodo in esame le commissioni nette registrano un decremento di -18,7 migliaia di euro attestandosi a 152,0 migliaia di euro rispetto ai 170,7 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione è da ricondurre, principalmente, alle maggiori masse apportate nel primo semestre 2019 rispetto al primo semestre 2020 (18,2 milioni di euro al 30 giugno 2019 rispetto a 7,4 milioni di euro al 30 giugno 2020).

Le spese amministrative ammontano a 654,1 migliaia di euro registrando un lieve calo rispetto al primo semestre del 2019 (689,1 migliaia di euro) e sono determinate da spese del personale per 377,3 migliaia di euro e da altre spese amministrative per servizi pari a 276,8 migliaia di euro.

Alla data del 30 giugno 2020 le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 453.417,8 migliaia di euro registrando un lieve incremento dell'1,7% rispetto al valore del 31 dicembre dell'esercizio precedente (31.12.2019: 445.978,6 migliaia di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2020 presenta un utile netto pari a 29,1 milioni di euro contro 20,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto del semestre determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 4,9 milioni di euro rispetto a 27,0 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La Compagnia nel semestre in esame mostra un solido risultato commerciale grazie all'emissione di premi per 1.531,2 milioni di euro (+366,1 milioni di euro rispetto a giugno 2019) in un contesto economico caratterizzato da forti incertezze; la redditività del periodo rimane, tuttavia, inficiata dalla componente finanziaria. La situazione civilistica ha risentito in particolar modo della volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nei primi mesi dell'anno a causa degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Grazie invece alla diversa classificazione consentita dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il risultato del periodo IAS/IFRS beneficia di un incremento pari a 24,2 milioni di euro rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali.

Si precisa che la perdita registrata a livello civilistico è principalmente riconducibile alla svalutazione effettuata sul titolo Mediobanca (pari a 22,2 milioni di euro), riclassificato nel 2020 da partecipazione strategica a titolo di capitale nella categoria "Held to collect and sell" ai fini IFRS/IAS e nel comparto "non durevole" a fini civilistici locali.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del primo semestre 2020 un utile netto di +11,9 milioni di euro in crescita rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente grazie alla crescita delle commissioni sulle masse in gestione a fronte dei maggiori volumi di premi collocati (30.06.2019: +10,4 milioni di euro).

La raccolta complessiva al 30 giugno 2020 è stata pari a +267,9 milioni di euro contro a +621,7 milioni di euro del 30 giugno 2019.

Al 30 giugno 2020 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.053,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31.12.2019: 3.072,6 milioni di euro).

Le polizze di Mediolanum International Life Dac sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Banco Mediolanum ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 giugno 2020 presenta un utile netto di 6.8 milioni di euro contro 4.4 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del semestre, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 6,1 milioni di euro rispetto a 5,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La principale differenza tra il risultato IAS/IFRS e il risultato civilistico è da attribuire principalmente alla diversa modalità di classificazione e valutazione del portafoglio titoli. L'incremento dei premi di competenza, grazie ad un positivo andamento del trend del rapporto sinistri a premi, in linea con il periodo precedente, ha consentito di generare un incremento del saldo tecnico pari a 3.796 migliaia di euro.

Le spese amministrative del semestre, pari a -3.095 migliaia di euro sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno (+351 migliaia di euro rispetto a 33 unità del periodo di confronto).

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.269.974,3 euro, suddiviso in n. 741.101.600 azioni prive di valore nominale.

Al 30 giugno 2020 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 2.145,3 milioni di euro rispetto a 2.343,1 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, l'assemblea tenutasi in data 16 aprile 2020 ha deliberato per l'importo complessivo di 154.044,8 migliaia di euro a distribuzione di dividendi, a conferma della distribuzione dell'acconto sui dividendi 2019 già distribuito dalla Società, pari a Euro 0,21 per ciascuna azione ordinaria avente diritto, e per l'importo complessivo di 249.471,2 migliaia di euro a distribuzione di ulteriori dividendi a valere sugli utili 2019 il cui pagamento agli aventi diritto sarebbe stato corrisposto dopo la data del 1° ottobre 2020, sotto la condizione risolutiva che, entro la data medesima, fosse emanato dalla competente Autorità di Vigilanza prudenziale un provvedimento e/o raccomandazione che sia ostativo alla totale distribuzione del Saldo Dividendi 2019. Tale importo è alla data del 30 giugno contabilizzato nei Debiti verso azionisti. Tuttavia, tenuto conto delle raccomandazioni emanate dall'Autorità competente in data 28 luglio 2020 si è reso necessario riclassificare a tale data il debito verso azionisti a Riserve di utili all'interno del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Eventi di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre".

L'utile residuo è stato destinato a Riserva straordinaria.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,205 euro contro 0,234 euro del primo semestre 2019.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2020, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.651 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.059 milioni di euro con un'eccedenza pari a 408 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.059	2.137
Requisiti patrimoniali bancari	1.019	1.017
Requisiti patrimoniali assicurativi	632	724
Eccedenza (deficit) patrimoniale	408	396

Si ricorda che ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale non è stato computato l'intero utile di periodo. Si rammenta, inoltre, che, alla data del 30 giugno 2020, 249,5 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e per cui esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 GIUGNO 2020¹²

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2020, nella determinazione dei Fondi Propri non è stato computato l'utile di periodo.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2020 è pari a 19,3%.

Si rammenta che, come sopra riportato, alla data del 30 giugno 2020, 249,5 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e per cui esclusi dalla consistenza del patrimonio netto. Per quanto concerne l'evoluzione di tale posta si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Eventi di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre".

¹² Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

CONTROVERSIA FISCALE

In merito alla controversia fiscale, dettagliata in sede di bilancio 2019 si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre ad interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

I prossimi passi saranno la presentazione alle autorità italiane e irlandesi di istanza di procedura arbitrale ai sensi della Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. MAP arbitrale) relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli imponibili nelle transazioni fra imprese del medesimo gruppo, al fine di rimettere alle Autorità fiscali dei due paesi la decisione della vertenza.

Contestualmente si procederà a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, al solo fine di non lasciare impregiudicata ogni forma di difesa delle proprie ragioni.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La Società ha tempestivamente provveduto a dare incarico ai professionisti dello Studio tributario che la assiste, già procuratori della società per il contenzioso di identico tenore notificato il 19 dicembre 2019 per l'annualità 2014, affinché presentino istanza per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitro fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi, nonché instaurino ricorso presso la commissione tributaria provinciale di Milano. Le istanze arbitrali

sono state regolarmente instaurate il 26 maggio 2020, mentre sono in via di presentazione i ricorsi presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

In particolare, con riguardo agli avvisi di accertamento ricevuti in data 18 dicembre 2018 per le annualità 2010-2013 ed ai quali la Compagnia è stata invitata a fare adesione, è stata instaurata in data 27 giugno 2020 la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014, 2015 e 2016, lo strumento adottato è, come accennato, l'istanza di MAP arbitrale, presentata il 21 aprile 2020, relativamente al 2014 e il 26 maggio 2020 per il 2015 e il 2016. Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI

Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz

Coerentemente con quanto già descritto nelle situazioni contabili precedenti si ricorda che sono in corso le attività propedeutiche alla dismissione della controllata tedesca. A tal riguardo si ricorda che in data 28 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum aveva deliberato di dismettere la controllata tedesca Bankhaus August Lenz. Nel mercato tedesco lo sviluppo del business è risultato costantemente inferiore alle attese per tutta una serie di circostanze che negli anni sono state oggetto di analisi e valutazioni, generando perdite nel tempo. Nell'ultimo triennio sono state intraprese sia iniziative volte a trovare possibili partner sul mercato locale, sia azioni di riorganizzazione e potenziamento della struttura della banca tedesca. Alla luce della ormai consolidata assenza di profittabilità e dei tentativi di rilancio effettuati che non hanno sortito gli effetti desiderati, il Consiglio aveva, pertanto, deliberato la dismissione di Bankhaus August Lenz.

Al 31 dicembre 2019 la voce che accoglieva la svalutazione in esame era inclusa nelle "Altre passività" per un ammontare pari a 30 milioni di euro e, successivamente al venir meno della negoziazione per la cessione a terzi, si è ritenuto comunque di mantenere tale ammontare per far fronte agli oneri che deriveranno dal piano di dismissione. Conseguentemente tale ammontare è stato riclassificato all'interno della voce "Fondi per rischi ed oneri".

Alla data del 30 giugno 2020 il Fondo rischi ed oneri, relativamente a tale accantonamento, è pari a 30 milioni di euro in quanto la controllata tedesca non ha ancora sostenuto costi imputabili alla sola dismissione.

Lancio di Flowe S.p.A. – SB

In data 16 Giugno 2020 è stato effettuato il lancio commerciale della società Flowe S.p.A. – Società Benefit, costituita nel corso del secondo semestre del 2019. La Società di nuova costituzione, attiva nei servizi di pagamento, è una realtà volta a presidiare in maniera significativa un nuovo segmento di mercato con un'offerta volta a intercettare i bisogni del target più giovane della popolazione. Da metà giugno i servizi offerti sono aperti a tutti e fruibili scaricando l'applicazione Flowe disponibile su Apple Store e Google Play Store. Si precisa che alla data odierna il numero dei clienti ha superato 20.000 unità.

Partecipazione nella società lussemburghese Gamax Management

In merito alla controllata lussemburghese si precisa che in data 25 giugno 2020 l'Autorità di Vigilanza irlandese ha approvato la fusione per incorporazione di Gamax Management in Mediolanum International Funds con effetto retroattivo 1 Gennaio 2020. A seguito di questa fusione è stato effettuato un aumento di capitale sociale pari a 2.018 euro interamente sottoscritto da Banca Mediolanum.

La quota di possesso di Banca Mediolanum in Mediolanum International Funds è quindi ora pari al 95,46% mentre la quota di possesso di Banco Mediolanum in Mediolanum International Funds è pari al 4,54%.

Tale operazione non ha avuto effetti nel bilancio semestrale consolidato abbreviato ad eccezione dell'aumento di capitale sottoscritto da Banca Mediolanum in Mediolanum International Funds per 2.018 euro.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI SULLE CONTROLLATE MEDIOLANUM VITA E MEDIOLANUM ASSICURAZIONI

Si comunica che nel corso del mese di giugno e luglio sono state avviate due ispezioni di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS sulle controllate assicurative italiane Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni.

INFORMATIVA SULL' EMERGENZA COVID-19 IN OTTEMPERANZA ALLE RACCOMANDAZIONI ESMA

Emergenza Covid-19

Dall'inizio della pandemia il Gruppo Mediolanum ha continuato a mostrare una solida struttura patrimoniale in grado di fronteggiare al momento la volatilità e la crisi dei mercati finanziari. Complessivamente si sono fronteggiati gli elevati volumi operativi in un sostanziale rispetto dei livelli di servizio per la clientela.

Le strutture aziendali di coordinamento della continuità operativa partecipano a tavoli di lavoro ABI e il mese di aprile si è caratterizzato per approfondimenti operativi relativi alle iniziative a sostegno del credito per i lavoratori (autonomi) o per i datori di lavoro in difficoltà.

Le Autorità di Vigilanza italiane ed europee – EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB, Consob – e le istituzioni internazionali - IASB, Comitato di Basilea – stanno adottando una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19. Tali misure sono ispirate a 2 linee di intervento:

- > un primo filone di provvedimenti è riconducibile all'adattamento dell'interpretazione della normativa prudenziale e contabile alla situazione di emergenza, nell'ottica di aumentare la disponibilità di credito e la liquidità per l'economia, ad esempio evitando effetti prociclici automatici

in relazione alle iniziative tese a sostenere famiglie e imprese in questa difficile congiuntura, siano esse di origine legislativa o realizzate sulla base di accordi associativi privati. In particolare:

- > la possibilità di utilizzare i cuscinetti (buffer) di capitale e liquidità detenuti dalle banche, a cui sarà consentito operare temporaneamente al di sotto dei requisiti patrimoniali complessivi e degli indicatori di liquidità normalmente applicati;
 - > il trattamento delle esposizioni oggetto di moratorie e di quelle che beneficiano di garanzie pubbliche, ai fini dell'applicazione dei criteri di classificazione allo status di deteriorato (NPL) con obiettivo di evitare che un'applicazione rigida della normativa prudenziale ne determini la classificazione come deteriorati;
 - > dalla equiparazione alle moratorie ex lege delle moratorie accordate su base privatistica (per effetto di accordi associativi);
 - > dalle valutazioni da effettuare per l'eventuale classificazione delle posizioni oggetto di moratoria come inadempienze probabili (UTP, unlikely to pay), che andrà fatta valutando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti;
 - > trattamento delle medesime esposizioni ai fini contabili, per ciò che concerne il passaggio ad un diverso portafoglio (stage) IFRS 9;
 - > modifica del processo di segnalazioni alla Centrale dei rischi che, tra le altre cose, escludono la classificazione dei soggetti finanziati a sofferenza dal momento in cui è stato accordato il beneficio.
- > un secondo filone di provvedimenti mira a ridurre il carico di lavoro per le Banche, quali ad esempio il rinvio delle scadenze per la consegna di documenti, trasmissione di dati ed altri adempimenti, nonché delle scadenze delle consultazioni in corso, il rinvio dei termini per l'implementazione da parte delle banche delle misure di adeguamento richieste dall'Autorità di Vigilanza con la ridefinizione del calendario delle ispezioni in loco e rinvii dello stress test europeo e del calendario previsto per l'implementazione di nuovi standard prudenziali.

Gestione Operativa dell'emergenza

Il Gruppo Mediolanum si è contraddistinto per aver avviato una serie di azioni e provvedimenti che gli hanno consentito in tempi rapidi di poter operare "da remoto" senza aver impatti sui propri sistemi operativi e sui livelli di servizio erogati alla clientela.

Le Società del Gruppo hanno adottato tutte le misure di prevenzione e sicurezza necessarie a tener conto delle prescrizioni dei DPCM e delle ordinanze della Regione Lombardia a seguito della pandemia come Coronavirus. Con riferimento specifico alla gestione dell'emergenza sanitaria il Gruppo si è dotato di un documento specifico "Protocollo Aziendale per l'individuazione di misure di prevenzione, contrasto e contenimento, della diffusione del virus Covid-19, ai sensi dei DPCM 26 aprile 2020 e del 14 marzo 2020". Tale documento illustra i provvedimenti da adottare in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi.

Il perdurare di una gestione dei processi "da remoto" per circa 2.000 collaboratori per un periodo di tempo prolungato ha reso inoltre opportuno la conduzione di una survey per valutare lo stato di "benessere" dell'organizzazione, l'energia dei collaboratori e la possibilità di gestire efficacemente i processi produttivi. I risultati della survey confermano una buona possibilità di condurre le attività previste dalle specifiche mansioni con un importante riconoscimento dell'impegno dell'azienda nel supportare i collaboratori nella gestione dell'emergenza.

In merito ai rapporti con la rete di vendita da febbraio 2020 Banca Mediolanum ha dovuto adottare iniziative per permettere di svolgere il proprio lavoro nel rispetto delle misure sanitarie restrittive emanate dal Governo

Conte per fronteggiare il momento causato dal Covid-19. In particolare, per evitare il più possibile l'incontro fisico tra Family Banker e Cliente, molti moduli disponibili da Catalogo Operazioni solo per la compilazione manuale e firma olografa sono stati dotati di compilazione digitale e inserimento firma digitale. Il Presidio del Collocamento ha inoltre convenuto che, limitatamente al periodo di emergenza, è possibile l'invio via mail del Report Adeguatezza e della Raccomandazione Personalizzata in formato Pdf al posto della carta chimica che necessariamente richiede la raccolta firma olografa del cliente. Per quei prodotti che prevedono ancora la predisposizione del materiale precontrattuale in formato cartaceo e il modulo di sottoscrizione in carta chimica (es. Previgest), vista l'impossibilità di effettuare la distribuzione alla rete di vendita, è stato deciso di permettere l'approvvigionamento tramite pdf scaricabili direttamente da Bmednet. Per far fronte all'emergenza del momento e nel rispetto delle nuove direttive, sono stati realizzati da Presidio del Collocamento nuovi moduli per il settore creditizio, resi compilabili e disponibili tramite il Catalogo Operazioni con firma digitale light (dematerializzazione della carta).

A partire dal mese di settembre si prevede un graduale rientro alla normalità, ispirato ai principi di sicurezza, tutela dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

Il piano di rientro è stato costruito partendo dall'assessment dei rischi di sicurezza e tenendo conto dei suggerimenti di una società di consulenza specializzata nella gestione dell'emergenza COVID-19 sui luoghi di lavoro. Tenendo conto delle indicazioni fornite per garantire una corretta gestione statica e dinamica del personale è stato previsto un piano di graduale rientro dando priorità a manager e coordinatori, in relazione all'esigenza di impostare il piano di trasformazione e di ritorno alla normalità, oltre che tenendo conto della spinta di business che abitualmente nell'ultimo trimestre dell'anno la struttura commerciale porta ai processi operativi di sede.

Il piano sarà monitorato attentamente e l'ingresso delle persone sarà graduale per confermarne la progressione prevista. In particolare, si prevede un passaggio graduale da 350 a 640 collaboratori distribuiti negli 8 palazzi con precise regole di distanziamento e comportamento e di ingresso. Tale passaggio richiederà circa 1 settimana, completata la quale vi sarà una settimana di osservazione per poi introdurre un secondo gruppo di ulteriori 300 colleghi. Il piano potrà essere diluito nel tempo o sospeso in relazione al contesto locale o nazionale o a specifiche volontà aziendali.

E' stato inoltre condotto un Test (il 25 giugno 2020) per valutare gli impatti della remotizzazione totale. L'intera giornata lavorativa, dalle 8 alle 22 è stata gestita simulando l'operatività domestica con connettività personale remota. L'esito è stato positivo, gli impatti sui livelli di servizio complessivi sono stati inferiori al 10% e non si sono rilevate lamentele. Gli indicatori ICT, di servizio e le survey condotte sul personale non hanno evidenziato criticità sui processi critici e sui processi ordinari.

Iniziative a favore della clientela e della Comunità

Banca Mediolanum, al fine di fronteggiare l'emergenza, è intervenuta a favore dei propri clienti ancor prima dell'emanazione dei decreti legislativi. Si segnala, infatti, che già ai primi di marzo, Banca Mediolanum ha formalizzato la disponibilità di concedere a clienti retail e clienti "corporate" la sospensione di alcune rate dei finanziamenti in essere. Si ricordano, inoltre, tra le varie iniziative adottate:

- prestiti agevolati e sospensione di rate di prestiti e mutui a favore della Rete di Vendita per far fronte ad un eventuale stato di necessità (iniziativa giunta a termine il 2 luglio 2020):
- prestiti concessi alla clientela corporate per rispondere ad esigenze di liquidità, sempre connesse alla crisi economica determinata dal Covid-19:
- prestiti Instant Credit a tasso agevolato, la cui immediatezza ha sicuramente rappresentato un valido aiuto alla clientela in target e prestiti garantiti al lordo con il medesimo pricing della garanzia al netto,

per andare incontro ai clienti che, a seguito del calo dei mercati, hanno visto erodere il valore dei titoli a garanzia:

- adesione alle Moratorie ABI (Consumatori e Imprese) che consente ai Clienti retail e aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento della quota capitale per 12 mesi o l'allungamento della durata del finanziamento. Sotto i dati relativi alle varie forme di sospensione (ABI, Banca, "Cura Italia"):
 - 1) Sospensioni rate finanziamenti a clientela Retail per rispettivamente 21,8 milioni di euro per i mutui e 24,7 milioni di euro per i prestiti;
 - 2) Sospensioni rate finanziamenti a clientela Imprese per mutui e prestiti per le iniziative Banca, decreto Cura Italia e iniziative ABI per complessivi 2 milioni di euro per i mutui e 5 milioni di euro per i prestiti.

A tali interventi adottati di iniziativa dalla Banca, si sono successivamente affiancati quelli introdotti con i Decreti "Cura Italia" e "Liquidità". In particolare, si ricorda:

- concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi. Le pratiche oggetto di tale intervento sono state circa 3.500.
- adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione per circa 2 milioni di euro;
- concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19. Si sono erogati 3.022 prestiti fino a 30.000 euro per un ammontare complessivo di 47 milioni di euro e prestiti sopra i 30.000 euro per circa 1,6 milioni di euro.

Sono inoltre in lavorazione 54 richieste di finanziamento oltre i 30.000 euro, per un importo complessivo potenziale di circa 42 milioni di euro.

Tutte le misure di sostegno sopra descritte, in considerazione dei finanziamenti interessati non hanno generato impatti significativi sul margine di interesse realizzato al termine del primo semestre 2020.

Analisi degli impatti economico e finanziari in ambito Covid-19

Per quanto riguarda la disamina degli impatti economico finanziari derivanti dall'emergenza Covid-19 sul Gruppo Mediolanum, è doveroso sviluppare tali considerazioni partendo dall'andamento economico del Gruppo fatto registrare alla chiusura di giugno 2020.

Il Gruppo Mediolanum chiude infatti il semestre 2020 con un utile netto pari a 150,5 milioni di euro contro 171,3 milioni di euro registrati nel periodo di confronto. Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla perdita sugli effetti mercato (commissioni di performance & investimenti al fair value), infatti il Gruppo per quanto riguarda i ricavi ricorrenti ha evidenziato una crescita dei medesimi consentendo di realizzare un margine di contribuzione in crescita (+6 milioni di euro) rispetto al semestre 2019.

Gli impatti della pandemia in termini di valutazioni a far value sono stati già rilevati nella situazione dei conti al 30 giugno 2020.

La forte raccolta netta realizzata nel trimestre, unita alla parziale ripresa dei mercati alla fine del secondo semestre 2020, ha dato luogo a livelli di patrimoni medi in gestione superiori al periodo di confronto. Inoltre, la rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, non ha generato impatti significativi lasciando sostanzialmente invariate il valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al semestre 2019.

Per quanto riguarda i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza, questi risultano marginali sul totale dei costi del Gruppo.

Aspetti contabili in relazione al Covid-19

- **Ricalibrazione del modello del credito IFRS 9**

A seguito della crisi economica e finanziaria provocata dalla diffusione del COVID-19, le istituzioni Europee hanno avviato una serie di azioni al fine di limitarne il protrarsi degli impatti. Oltre ad intervenire in maniera diretta con moratorie e fondi statali nazionali a sostegno delle economie europee, le Autorità hanno sottolineato l'importanza di mantenere alto il livello di qualità delle informazioni finanziarie contenute nei bilanci delle banche, evitando inoltre eccessiva pro ciclicità delle stime e delle distorsioni informative dovute al periodo di stress.

Oggetto di particolare interesse è stato il principio contabile IFRS9, che, seppure non rientri direttamente nella responsabilità delle Autorità Europee, rappresenta un elemento centrale con il calcolo della perdita attesa (Expected Credit Loss ECL). L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti registrata storicamente e incanalata tramite modelli statistici, ma, tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni vengono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Durante l'emergenza COVID-19 si è assistito al susseguirsi di diverse pubblicazioni di scenari, sia da parte di infoprovider che da parte di autorità o esperti del settore, che di volta in volta dipingevano i più svariati scenari, anche alla luce del susseguirsi degli eventi avversi così come delle azioni a sostegno dell'economia messe in opera dai governi e autorità Europee. Tale diversità di scenari e di prospettive future avrebbero potuto portare a un impatto disomogeneo nei bilanci delle Banche Europee in particolare in questo periodo di forte stress.

Al fine di evitare tale disallineamento BCE e SSM hanno convenuto di distribuire degli scenari macroeconomici e di farli adottare da tutte le banche Significant per la semestrale 2020. Banca Mediolanum a tal proposito ha deciso di allinearsi a tale approccio e ha proceduto a recepire per il calcolo della ECL del portafoglio crediti gli scenari BCE e Bankitalia pubblicati il 4 giugno 2020.

- **Aggiornamento Impairment Test**

Dalla fine del mese di febbraio 2020, è emersa con sempre più evidenza la gravità della progressiva diffusione dell'epidemia COVID-19. Persiste ad oggi uno scenario di elevata incertezza, in un contesto di recessione globale, nonché un'elevata volatilità dei mercati finanziari. Alla luce di tali elementi di considerazione e delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, è stato ritenuto opportuno sviluppare analisi e considerazioni in merito agli impatti della attuale crisi sulla recuperabilità del valore contabile dell'avviamento allocato alle relative società alla data del 30 giugno 2020. In particolare, le presenti analisi sono state sviluppate sulla base (i) dei risultati registrati al 30 giugno 2020, (ii) dei risultati netti attesi per il 2020 aggiornati in funzione dell'attuale scenario e (iii) delle attese per il 2021 stimate ai fini del test di impairment al 31 dicembre 2019 adjusted alla luce della variazione del consensus degli analisti osservata precedentemente e successivamente al diffondersi della pandemia.

Dalle analisi condotte l'aggiornamento del test di impairment non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Valutazione sulla performance futura e strategia aziendale

Il Gruppo Mediolanum ha mostrato una elevata resilienza reddituale a situazioni di stress quali quella verificatasi in occasione della pandemia Covid-19.

Il flusso di ricavi ricorrenti generati dalle masse in gestione e il trend del margine di interesse derivante dal proprio portafoglio crediti sono tali da assorbire anche shock dei mercati finanziari quali quello realizzatosi alla chiusura del primo trimestre 2020.

Anche in termini di raccolta e di erogazione il Gruppo Mediolanum ha mostrato in questo semestre, nel complesso della propria offerta prodotti, un andamento della raccolta netta anticiclico in grado di raggiungere risultati commerciali di gran lunga superiori a quelli conseguiti nel semestre 2019.

Sotto il profilo patrimoniale non sono stati rilevati elementi tali da far riconsiderare la valutazione delle proprie attività e identificare delle perdite significative di valore. Per quanto riguarda il mondo crediti, area particolarmente inficiata a livello di mercato dagli effetti della pandemia, non si rilevano situazioni di deterioramento del merito creditizio della propria clientela superiori al normale trend fisiologico riscontrato negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del risultato economico positivo registrato dal Gruppo alla chiusura del semestre e stante una situazione generale dei mercati stabile o comunque non peggiore degli andamenti registrati nel corso del primo semestre 2020 si prevede di chiudere l'esercizio in esame con un risultato economico ampiamente positivo e coerente con gli andamenti registrati nel primo e nel secondo trimestre 2020.

Non si ravvedono pertanto allo stato attuale rischi o incertezze tali da generare in un futuro prossimo un deterioramento significativo delle principali poste reddituali contabilizzate alla chiusura del semestre 2020.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE

Alla data del 28 luglio 2020 l'Autorità garante del sistema Bancario Nazionale Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che invita le Banche Nazionali - less significant- ossia oggetto di supervisione da parte dell'Organo nazionale a non pagare dividendi sotto qualsiasi titolo e forma agli azionisti a fronte della necessità di rafforzare le proprie consistenze patrimoniali. Banca Mediolanum, a fronte della delibera assembleare tenutasi in data 16 aprile 2020, aveva contabilizzato l'utile d'esercizio 2019 (al netto dell'acconto dividendi pagato e della quota imputata a riserva straordinaria) a debiti verso azionisti affinché venisse saldato tale debito a partire dal primo di Ottobre 2020 in assenza di elementi ostativi da parte dell'Autorità competente. A far data dal provvedimento emanato da Banca d'Italia, Banca Mediolanum, in ottemperanza alla delibera assembleare assunta, essendosi verificata la condizione risolutiva prevista, ha riclassificato il debito verso gli azionisti tra le poste di patrimonio netto e più specificatamente tra le riserve di utili. L'operazione così descritta consentirà di aumentare la dotazione patrimoniale del Gruppo portando il patrimonio netto ad un valore complessivo di 2.394,8 milioni di euro e i fondi propri ad un valore di 2.028,9, avendo come riferimento gli altri elementi patrimoniali contabilizzati al 30 giugno 2020. In tal caso i ratio patrimoniali esposti nella Relazione Semestrale avrebbero beneficiato di un ulteriore incremento arrivando ad un valore di CefI pari a 22,06%; i ratio patrimoniali al 30 settembre rifletteranno coerentemente tale evento.

Dopo la data del 30 giugno 2020 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il secondo trimestre del 2020 ha visto un poderoso recupero delle classi di attivo rischiose, dopo il crollo registrato tra febbraio e marzo a seguito della diffusione su scala globale del virus Covid-19 e dell'imposizione di drastiche misure di distanziamento sociale che hanno causato una delle più gravi crisi economiche della storia. Così come nella fase di calo, i movimenti di mercato hanno sorpreso gli investitori anche nel successivo rimbalzo, sollevando talvolta dubbi su una possibile disconnessione tra l'andamento degli asset finanziari e quello dell'economia reale. Tuttavia, la peculiarità di tali andamenti riflette caratteristiche altrettanto peculiari della crisi economica sottostante, certamente la più profonda e vasta dal secondo dopoguerra (oltre il 90% delle economie mondiali è entrato in recessione nel 2020), ma anche verosimilmente una delle più rapide, in quanto causata da un fattore totalmente esterno al sistema economico-finanziario e non ad elementi di debolezza intrinseca. I mercati finanziari, per loro natura anticipatori degli sviluppi economici futuri, stanno guardando oltre la drammaticità della congiuntura corrente, concentrandosi già sulla futura ripresa.

A supportare l'ipotesi di una rapida ripartenza del ciclo economico hanno notevolmente contribuito i tempestivi e massicci interventi delle autorità monetarie e fiscali di tutto il mondo, che si sono dimostrati efficaci nel ripristinare le condizioni finanziarie e nel sostenere i livelli di reddito e di liquidità di famiglie e imprese, limitando l'impatto del lockdown. Ci sono evidenze sul fatto che l'ingente liquidità immessa nel sistema economico-finanziario abbia già iniziato a riversarsi sull'economia reale sotto forma di un recupero dei consumi, oltre che sui mercati finanziari.

Nel 2° trimestre il PIL globale dovrebbe aver raggiunto il punto di minimo del ciclo, registrando una contrazione record, ma i dati macroeconomici pubblicati nelle ultime settimane hanno consistentemente confermato una significativa ripresa, oltre che in Cina, anche nei principali Paesi avanzati già nel mese di maggio, trainata in particolare dai consumi. Inoltre, gli indicatori ad alta frequenza sull'attività economica (dati sulla mobilità, utilizzo di energia elettrica, acquisti nei negozi, ...) testimoniano un graduale ritorno alla normalità, soprattutto in Europa, dove per ora le riaperture sono avvenute senza particolari intoppi.

Negli Stati Uniti, a seguito del recente aumento dei contagi e dei passi indietro nelle riaperture in alcuni Stati, è probabile che il recupero dei dati economici evidenzii uno stallo nelle prossime settimane, anche se non necessariamente un nuovo crollo paragonabile a quello di aprile: le autorità appaiono infatti più restie ad applicare misure drastiche e ad infliggere ulteriori danni all'economia, almeno fintanto che il numero di vittime e di ricoverati nelle terapie intensive non assumano proporzioni preoccupanti. Sicuramente l'esperienza nella gestione del virus è aumentata in questi mesi e ha dimostrato come anche forme di prevenzione più blande come il divieto di assembramenti e l'uso della mascherina possano essere altrettanto efficaci nel contrastarne la diffusione. Inoltre, limitare il rischio di una violenta seconda ondata ha, sì, delle ripercussioni economiche nel breve, ma dovrebbe favorire una più solida ripresa nel medio termine. Non è ancora chiaro se i supporti fiscali saranno estesi negli USA per fronteggiare chiusure più prolungate, ma un nuovo pacchetto di stimoli è già allo studio del Governo.

In generale, la ripresa dell'economia globale nei prossimi mesi rimane incerta e continuerà ad essere influenzata dall'andamento epidemico: il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente citato proprio le incognite sugli sviluppi futuri da questo punto di vista, oltre la drammatica entità del calo nei primi due trimestri dell'anno, tra le ragioni che l'hanno portato a rivedere ulteriormente al ribasso le stime sulla crescita del PIL globale nel 2020 (da -3% a -4,9%). Nel 2021 è ancora atteso un forte rimbalzo, pari al 5,4%, ma la ripresa potrebbe rimanere incompleta fino a quando l'incertezza sul virus e sulle prospettive economiche continuerà a limitare la ripresa delle normali attività, una visione condivisa anche in Europa dalla Commissione Europea e dalla Banca Centrale Europea. L'Italia, insieme alla Spagna, presenta una situazione più difficile rispetto ad altri Paesi, per via del già elevato debito pubblico e del significativo peso di settori particolarmente colpiti, come quello turistico. Se i rischi

al ribasso sono numerosi, bisogna comunque ricordare che l'avvento di una cura o vaccino, attesi verso la fine dell'anno o l'inizio del prossimo, potrebbe dare una svolta in positivo allo scenario.

Inoltre, come tutte le crisi passate, anche quella in corso produrrà verosimilmente dei mutamenti strutturali, con vincitori e vinti e la necessità di una graduale riallocazione della forza lavoro e delle risorse, che potrebbe richiedere un certo tempo, ma anche favorire nuove forme di innovazione, come già stiamo vedendo. L'aumento generalizzato dei livelli di indebitamento che questa crisi ci lascerà in eredità pone degli interrogativi sulla sua sostenibilità, tuttavia l'inflazione è oggi molto bassa e dovrebbe rimanere tale a lungo, specie con la debolezza economica che si è venuta a creare. Le Banche Centrali non dovrebbero dunque avere difficoltà nel mantenere bassi i tassi d'interesse, limitando il costo complessivo di finanziamento del debito.

In sintesi, nello scenario di breve termine rimane un'evidente tensione tra i segnali di recupero del ciclo economico e le preoccupazioni sui rischi al ribasso derivanti dalla crisi sanitaria, ragion per cui è lecito attendersi nuove fasi di volatilità ed eventualmente temporanei storni dei mercati. I dati sugli utili del secondo trimestre, che inizieranno ad essere pubblicati nelle prossime settimane, forniranno una visione più chiara su come le aziende abbiano affrontato i mesi di lockdown e sui piani per il futuro. Altri elementi da monitorare saranno la campagna per le Presidenziali statunitensi, il dibattito sul pacchetto fiscale in Europa e l'evoluzione dei rapporti geopolitici, specie tra Stati Uniti e Cina. In un'ottica di medio-lungo periodo, tuttavia, il graduale recupero economico, a fronte di ampi supporti monetari e fiscali, condizioni finanziarie ultra-accomodanti, abbondanza di liquidità e carenza di alternative d'investimento sono tutti fattori che continuano a favorire un investimento diversificato nei mercati obbligazionari a spread e ancor più nei mercati azionari.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2020.

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi di Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2020



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	139.190	169.957
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.152.192	24.026.666
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	942.827	315.163
b) Attività finanziarie designate al fair value	23.037.328	23.538.765
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	172.037	172.738
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.180.805	2.163.835
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.491.732	25.246.345
a) Crediti verso banche	2.290.606	659.347
b) Crediti verso clientela	28.201.126	24.586.998
50. Derivati di copertura	27	24
70. Partecipazioni	-	285.893
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	67.209	62.943
90. Attività materiali	264.908	268.873
100. Attività immateriali	206.668	203.451
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	422.591	497.179
a) correnti	329.540	386.356
b) anticipate	93.051	110.823
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	388	438
130. Altre attività	498.155	512.030
TOTALE DELL'ATTIVO	58.423.865	53.437.634

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.485.914	24.163.087
a) Debiti verso banche	1.228.969	236.427
b) Debiti verso la clientela	28.247.925	23.858.447
c) Titoli in circolazione	9.020	68.213
20. Passività finanziarie di negoziazione	353.708	77.132
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.065.682	7.751.523
40. Derivati di copertura	32.110	31.043
60. Passività fiscali	82.737	188.593
a) correnti	52.769	143.517
b) differite	29.968	45.076
80. Altre passività	922.052	801.180
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.593	11.827
100. Fondi per rischi e oneri	305.421	275.003
a) impegni e garanzie rilasciate	364	399
b) quiescenza e obblighi simili	660	671
c) altri fondi per rischi e oneri	304.397	273.933
110. Riserve tecniche	17.019.388	17.795.133
120. Riserve da valutazione	(51.193)	52.745
150. Riserve	1.485.910	1.323.553
155. Acconti su dividendi	-	(154.045)
160. Sovrapprezzi di emissione	3.354	3.002
170. Capitale	600.270	600.234
180. Azioni proprie (-)	(43.570)	(47.808)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	150.489	565.432
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	58.423.865	53.437.634

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia		30/06/2020	30/06/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	187.354	171.674
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	167.900	158.692
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.239)	(36.185)
30.	Margine di interesse	145.115	135.489
40.	Commissioni attive	744.707	727.825
50.	Commissioni passive	(319.917)	(298.605)
60.	Commissioni nette	424.790	429.220
70.	Dividendi e proventi simili	1.187	2.865
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.329)	4.635
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.421)	(2.179)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	243	(363)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	1
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241	(261)
	c) passività finanziarie	-	(103)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.208.041)	1.172.210
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.198.176)	1.170.549
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.865)	1.661
120.	Margine di intermediazione	(642.456)	1.741.877
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(17.489)	(14.181)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.111)	(14.534)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(378)	353
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	(659.945)	1.727.696
160.	Premi netti	858.189	1.166.645
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	301.708	(2.369.676)
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	499.952	524.665
190.	Spese amministrative:	(272.674)	(268.347)
	a) spese per il personale	(118.859)	(110.146)
	b) altre spese amministrative	(153.815)	(158.201)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.699)	(18.667)
	a) impegni e garanzie rilasciate	35	(54)
	b) altri accantonamenti netti	(20.734)	(18.613)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.827)	(13.477)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.728)	(14.224)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	836	(1.383)
240.	Costi operativi	(315.092)	(316.098)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	5.905
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	184.905	214.472
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.416)	(43.130)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	150.489	171.342
330.	Utile (Perdita) del periodo	150.489	171.342
350.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	150.489	171.342

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		30/06/2020	30/06/2019
10.	Utile (Perdita) del periodo	150.489	171.342
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(99.996)	3
70.	Piani a benefici definiti	61	(523)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		582
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.003)	14.103
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(1.203)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(103.938)	12.962
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	46.551	184.304
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	46.551	184.304

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2019

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Shares
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185		600.185											600.185
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	2.502		2.502											2.502
Riserve:														
a) di utili	1.355.216	(1.136)	1.354.080	(37.413)		422						(1.484)		1.315.605
b) altre														-
Riserve da valutazione	47.536		47.536										12.962	60.498
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(146.478)		(146.478)		146.478									-
Azioni proprie	(53.682)		(53.682)					5.702						(47.980)
Utile (Perdita) del periodo	255.710		255.710	37.413	(293.123)								171.342	171.342
Patrimonio netto del gruppo	2.060.989	(1.136)	2.059.853	-	(146.645)	422	-	5.702	-	-	-	(1.484)	184.304	2.102.152
Patrimonio netto di terzi	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni*	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.234		600.234				36							600.270
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	3.002		3.002				352							3.354
Riserve:														
a) di utili	1.323.553		1.323.553	161.886		(187)						658		1.485.910
b) altre														-
Riserve da valutazione	52.745		52.745										(103.938)	(51.193)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(154.045)		(154.045)		154.075	(30)								-
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)					4.238						(43.570)
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(161.886)	(403.546)								150.489	150.489
Patrimonio netto del gruppo	2.343.113	-	2.343.113	-	(249.471)	(217)	388	4.238	-	-	-	658	46.551	2.145.260
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2019 si rimanda a quanto descritto nella sezione 4 – Eventi di rilievo successivi alla data di riferimento del semestre.

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.176.818	(892.951)
- risultato del periodo (+/-)	150.489	171.342
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	994.775	(1.169.993)
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)	1.421	2.179
- rettifiche/fipres e di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.489	14.181
- rettifiche/fipres e di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.555	27.701
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ficavi (+/-)	20.699	18.667
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(31.268)	44.456
- altri aggiustamenti (+/-)	658	(1.484)
2. Liquidità generata/asorbita dalle attività finanziarie	(6.210.406)	(5.433.400)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(631.872)	38.064
- attività finanziarie designate al fair value	(479.264)	(1.406.362)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(9.168)	(40.987)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(121.286)	83.166
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.262.498)	(3.956.032)
- altre attività	293.682	(151.249)
3. Liquidità generata/asorbita dalle passività finanziarie	5.015.504	6.479.828
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.322.827	3.919.122
- passività finanziarie di negoziazione	276.576	(49.863)
- passività finanziarie designate al fair value	314.159	832.916
- altre passività	(898.058)	1.777.653
Liquidità netta generata/asorbita dall'attività operativa	(18.084)	153.477
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.187	2.900
- dividendi incassati su partecipazioni	1.187	2.865
- vendite di attività materiali	-	35
2. Liquidità asorbita da	(18.496)	(23.889)
- acquisti di attività materiali	(2.536)	(3.991)
- acquisti di attività immateriali	(15.960)	(19.898)
Liquidità netta generata/asorbita dall'attività d'investimento	(17.309)	(20.989)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.274	5.702
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	352	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(146.645)
Liquidità netta generata/asorbita dall'attività di provvista	4.626	(140.943)
Liquidità netta generata/asorbita nel periodo	(30.767)	(8.455)

Legenda: (+) generata (-) asorbita

RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	169.957	117.337
Liquidità totale netta generata/asorbita nel periodo	(30.767)	(8.455)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	139.190	108.882

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

Le note illustrative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2020 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum è stata predisposto prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- > uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2020) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2019) i cui saldi sono stati determinati secondo i principi contabili al tempo in vigore;
- > un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2020) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2019);
- > un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2020) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2019);
- > un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente;
- > note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informazione più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio intermedio consolidato abbreviato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Si ricorda che in data 25 giugno la società lussemburghese Gamax Management AG è stata fusa per incorporazione.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Si ricorda che a partire dall'esercizio 2020 Banca Mediolanum ha riclassificato la partecipazione detenuta in Mediobanca (valutata fino al 31 dicembre 2019 con il metodo del patrimonio netto) tra i titoli di capitale nel portafoglio Held to collect and Sell. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla

base di informazioni addizionali relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del semestre

Alla data del 28 luglio 2020 l'Autorità garante del sistema Bancario Nazionale Banca d'Italia ha emanato un provvedimento che invita le Banche Nazionali - less significant- ossia oggetto di supervisione da parte dell'Organo nazionale a non pagare dividendi sotto qualsiasi titolo e forma agli azionisti a fronte della necessità di rafforzare le proprie consistenze patrimoniali. Banca Mediolanum, a fronte della delibera assembleare tenutasi in data 16 aprile 2020, aveva contabilizzato l'utile d'esercizio 2019 (al netto dell'acconto dividendi pagato e della quota imputata a riserva straordinaria) a debiti verso azionisti (pari a 249,5 milioni di euro) nella voce "Altre passività" affinché venisse saldato tale debito a partire dal primo di Ottobre 2020 in assenza di elementi ostativi da parte dell'Autorità competente. A far data dal provvedimento emanato da Banca d'Italia, Banca Mediolanum, in ottemperanza alla delibera assembleare assunta, essendosi verificata la condizione risolutiva prevista, ha riclassificato il debito verso gli azionisti tra le poste di patrimonio netto e più specificatamente tra le riserve di utili. L'operazione così descritta consentirà di aumentare la dotazione patrimoniale del Gruppo portando il patrimonio netto ad un valore complessivo di 2.394,8 milioni di euro e i fondi propri ad un valore di 2.028,9, avendo come riferimento gli altri elementi patrimoniali contabilizzati al 30 giugno 2020. In tal caso i ratio patrimoniali esposti nella Relazione Semestrale avrebbero beneficiato di un ulteriore incremento arrivando ad un valore di CetI pari a 22,06%; i ratio patrimoniali al 30 settembre rifletteranno coerentemente tale evento.

L'informazione appresa tramite la raccomandazione di Banca d'Italia è stata trattata come un non adjusting event sulla base di quanto disciplinato dallo IAS 10 e contestualmente, data la materialità, si è provveduto a darne adeguata informativa.

Dopo la data del 30 giugno 2020 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle riserve tecniche;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati ai collaboratori.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19 SUL CONTO ECONOMICO

Nel paragrafo in esame, come espressamente richiamato dalla comunicazione CONSOB e dalle raccomandazioni ESMA, si provvede ad evidenziare gli impatti derivanti dal diffondersi della pandemia dovuta al COVID-19 sul conto economico del Gruppo alla data del 30 giugno 2020.

Gli impatti COVID-19 nel semestre in esame hanno principalmente influenzato le seguenti voci di bilancio:

- > Valutazione dei titoli al fair value;
- > Ricavi ricorrenti e commissioni di gestione attive e passive derivanti dai patrimoni in gestione;
- > Rettifiche di valore sui crediti;
- > Spese amministrative.

Nonostante gli effetti diffusi nel contesto economico della pandemia COVID-19 il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2020 con un utile netto pari a 150 milioni di euro contro 171 milioni di euro registrati nel periodo

di confronto. Il minor utile complessivo è imputabile principalmente alla perdita sugli effetti mercato (commissioni di performance & investimenti al fair value).

Per quanto riguarda gli andamenti commerciali si sottolinea che il semestre in esame, in controtendenza rispetto alla situazione generale di mercato, ha evidenziato un trend commerciale estremamente positivo.

La raccolta netta è stata, infatti, pari a +5.003,6 milioni di euro rispetto a +2.035,4 milioni di euro del periodo di confronto evidenziando una crescita di +2.968,2 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +4.498,3 milioni di euro rispetto a +1.705,8 milioni di euro del 30 giugno 2019: più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +1.467,0 milioni di euro (30.06.2019: +973,8 milioni di euro); la raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è positiva per +15,8 milioni di euro (30.06.2019: +6,9 milioni di euro); il comparto del risparmio amministrato ha registrato la crescita maggiore con un saldo positivo di +2.793,7 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +467,5 milioni di euro dei primi sei mesi del 2019.

Il mercato estero, invece, registra una raccolta netta positiva pari a 505,3 milioni di euro in crescita rispetto al valore di 329,6 milioni di euro del medesimo periodo del 2019.

In merito ai ricavi ricorrenti il Gruppo ha evidenziato, nonostante il contesto sopra citato, una crescita dei medesimi consentendo di realizzare un margine di contribuzione in aumento (+6 milioni di euro) rispetto al semestre 2019. La forte raccolta netta realizzata nel semestre, unita alla parziale ripresa dei mercati avvenuta alla fine del secondo trimestre 2020, ha dato luogo a livelli di patrimoni medi in gestione superiori al periodo di confronto.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla rivisitazione dei modelli del credito per il calcolo degli accantonamenti collettivi, anche alla luce dei nuovi parametri delineati dalla pandemia Covid-19, si segnala non ha generato impatti significativi lasciando sostanzialmente invariate il valore delle rettifiche sui crediti (considerando sia la quota collettiva che analitica) rispetto al semestre 2019. La voce I30 di conto economico ammonta a 17,1 milioni di euro rispetto a 14,5 milioni di euro del periodo di confronto.

Le spese amministrative evidenziano che i costi straordinari sostenuti per far fronte all'emergenza sono stati sostanzialmente compensati da risparmi su attività che non si sono realizzate. L'impatto complessivo sul conto economico è, pertanto, marginale.

La determinazione delle altre poste patrimoniali con relativo impatto sul conto economico, ad esempio il calcolo degli accantonamenti verso la rete di vendita o la determinazione delle riserve tecniche e delle altre passività finanziarie, è stata svolta in continuità con la chiusura precedente in quanto non si è reso necessario prendere in considerazione variabili e ipotesi diverse da quelle precedentemente utilizzate.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2019.

Si segnala che nel corso del mese di maggio 2020, con efficacia 1° giugno 2020, l'International Accounting Standards Board ha approvato una modifica all'**IFRS 16 - Leases** relativa alla contabilizzazione dei leasing. L'emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19.

Tale emendamento, peraltro non ancora omologato dall'Unione Europea, non ha trovato applicazione ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili

Con riferimento ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea prima del 1° Gennaio 2020, ma che entreranno in vigore negli esercizi successivi, si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2019.

Si evidenzia che, nel corso del 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche agli IFRS:

- > Amendments to **IFRS 3 Business Combinations**: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- > Amendments to **IAS 16 Property, Plant and Equipment**: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- > Amendments to **IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita;
- > Annual Improvements: sono state apportate modifiche all'**IFRS 1 First-time Adoption** of International Financial Reporting Standards, all'**IFRS 9 Financial Instruments** e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022 e non si prevedono impatti significativi sul Gruppo.

Si segnala che in data 17 marzo 2020 il Board dello IASB ha votato in favore del posticipo dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile **IFRS 17 – Insurance Contracts**. L'applicazione è, pertanto, rimandata al 1° gennaio 2023.

Gli amministratori si attendono che l'introduzione di tale principio possa avere un impatto significativo sulla rilevazione dei contratti assicurativi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi nonché sarà consolidata la normativa di riferimento.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.352.196	N.A.

Si rammenta che in data 19 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum avente ad oggetto l'assessment della gestione della tesoreria, analizzando le logiche sottostanti l'operatività della medesima con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai portafogli utilizzati, aveva assunto la decisione strategica di mantenere un profilo di rischio estremamente prudente nella gestione dei portafogli utilizzati operando in discontinuità rispetto al passato. La Banca aveva pertanto optato per una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio lungo termine del portafoglio titoli a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Conseguentemente il portafoglio Held to Collect è diventato il portafoglio prevalente in sostituzione del precedente portafoglio Held to Collect and Sell. Tale ultimo portafoglio, riservato a strumenti finanziari di breve termine, rimane legato al soddisfacimento di esigenze di liquidità. Tale nuovo indirizzo di gestione della tesoreria è stato fatto proprio anche dall'Organo amministrativo della controllata spagnola Banco Mediolanum che ha adeguato il profilo di rischio dei propri portafogli alle linee guida della Capogruppo operando nella medesima direzione (portafoglio prevalente Held to collect).

Il valore di bilancio riclassificato sopra esposto rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura del primo semestre 2020. Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti: il tasso privo di rischio e lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati da:

- > quote di fondi immobiliari;
- > posizioni in titoli di capitale non quotati;
- > quote del Fondo Atlante;
- > posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- > immobili.

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Società.

Nelle azioni valutate a livello 3 del fair value è inclusa la partecipata indiretta VISA Europe Limited. Il Gruppo Mediolanum nella determinazione del fair value ha considerato il valore per cassa, il valore degli strumenti "preferred" a cui è stato applicato uno sconto di liquidità in funzione di clausole valutative e ha ritenuto di valorizzare la clausola di aggiustamento prezzo pari a zero in ragione dell'incertezza legata a tale componente. Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi la Banca ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti. Le azioni valutate a livello 3 del fair value includono inoltre le azioni di Sia S.p.A. per una quota di partecipazione pari a 2,85% anche in questo caso per la determinazione del fair value ci si è avvalsi delle metodologie più utilizzate in dottrina con l'ausilio di un consulente esterno specializzato in tale ambito valutativo. Le principali variabili utilizzate sono relative alle prospettive economico finanziarie della Società integrate dalle più recenti transazioni di mercato.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Le quote del Fondo Atlante sono state valorizzate sulla base delle ultime valutazioni effettuate dalla società di gestione del risparmio DeA Capital Alternative Funds SGR.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per cui sussiste un patto di riacquisto con l'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - > completezza della serie storica di riferimento;
 - > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2020 si è registrata la variazione del livello di fair value su n. 1 titolo presente nel portafoglio di Banca Mediolanum, passando da livello 1 a livello 3.

Tale variazione, si è resa necessaria per il venir meno di una quotazione conforme ai criteri definiti nella policy di mercato attivo del gruppo. La necessità di utilizzare un pricer interno, definito anche attraverso l'utilizzo di dati non direttamente disponibili sul mercato, ha determinato l'assegnazione a tale titolo di un livello di FV pari a 3.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
I. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.813.257	111.329	227.606	23.591.831	201.741	233.094
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	877.548	3.795	61.484	251.571	1.929	61.663
b) Attività finanziarie designate al fair value	22.894.581	107.534	35.213	23.295.645	199.812	43.308
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	41.128	-	130.909	44.615	-	128.123
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.115.595	982	64.228	2.098.792	981	64.062
3. Derivati di copertura	-	27	-	-	24	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	25.928.852	112.338	291.834	25.690.623	202.746	297.156
I. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	271.327	82.381	-	-	77.132	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	8.062.994	2.688	-	7.741.575	9.948	-
3. Derivati di copertura	-	32.110	-	-	31.043	-
TOTALE	8.334.321	117.179	-	7.741.575	118.123	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	233.094	61.663	43.308	128.123	64.062	-	-	-
2. Aumenti	29.733	566	17.454	11.713	166	-	-	-
2.1. Acquisti	28.229	406	16.300	11.523	166	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.504	160	1.154	190	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.504	160	1.154	190	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.164	151	827	186	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(35.221)	(745)	(25.549)	(8.927)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(27.473)	(294)	(25.326)	(1.853)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(436)	-	-	(436)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(6.968)	(107)	(223)	(6.638)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(6.968)	(107)	(223)	(6.638)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(6.635)	-	-	(6.635)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(344)	(344)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	227.606	61.484	35.213	130.909	64.228	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.491.732	16.546.739	10.008	15.228.875	25.246.345	13.726.927	16.785	12.980.444
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	82.956	-	-	96.950	83.550	-	-	96.950
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	388	-	-	388	438	-	-	438
TOTALE	30.575.076	16.546.739	10.008	15.326.213	25.330.333	13.726.927	16.785	13.077.832
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.485.914	-	8.987	29.482.967	24.163.087	-	68.516	24.102.650
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	29.485.914	-	8.987	29.482.967	24.163.087	-	68.516	24.102.650

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
a) Cassa	138.190	169.957
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	1.000	-
TOTALE	139.190	169.957

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	877.548	-	261	251.570	-	591
1.1 Titoli strutturati	59.554	-	261	49.556	-	590
1.2 Altri titoli di debito	817.994	-	-	202.014	-	1
2. Titoli di capitale	-	-	61.223	-	-	61.072
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	877.548	-	61.484	251.570	-	61.663
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	3.795	-	1	1.929	-
1.1 di negoziazione	-	3.795	-	1	1.929	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	3.795	-	1	1.929	-
TOTALE (A+B)	877.548	3.795	61.484	251.571	1.929	61.663

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.832.378	1.760	35.213	1.870.356	2.864	43.308
1.1 Titoli strutturati	1.832.378	1.760	35.213	1.870.356	2.864	43.308
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	21.062.203	105.774	-	21.425.289	196.948	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	21.062.203	105.774	-	21.425.289	196.948	-
TOTALE	22.894.581	107.534	35.213	23.295.645	199.812	43.308

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	243	-	-	243
3. Quote di O.I.C.R.	41.128	-	130.666	44.615	-	127.880
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	41.128	-	130.909	44.615	-	128.123

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.929.606	982	-	2.098.692	981	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.929.606	982	-	2.098.692	981	-
2. Titoli di capitale	185.989	-	64.228	100	-	64.062
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.115.595	982	64.228	2.098.792	981	64.062

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si rammenta che a partire dall'esercizio 2020 Banca Mediolanum e Mediolanum Vita hanno riclassificato la partecipazione precedentemente considerata collegata in Mediobanca nel portafoglio Held To collect and Sell – Titoli di capitale. Le azioni detenute dalle due società in Mediobanca sono state, pertanto, valutate al 30 giugno 2020 al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori dettagli in merito alla riclassifica si rimanda a quanto descritto nella sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.648.828	-	-	-	-	1.648.828
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.509.011	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	139.817	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	641.778	-	-	111.690	10.008	531.778
1. Finanziamenti	527.320	-	-	-	-	527.320
1.1 Conti correnti e depositi a vista	83.726	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	74.155	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	369.439	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	271.287	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	98.152	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	114.458	-	-	111.690	10.008	4.458
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	114.458	-	-	111.690	10.008	4.458
TOTALE	2.290.606	-	-	111.690	10.008	2.180.660

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	266.852	-	-	-	-	266.852
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	144.871	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	121.981	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	392.495	-	-	120.618	16.785	271.984
1. Finanziamenti	266.970	-	-	-	-	266.970
1.1 Conti correnti e depositi a vista	102.765	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	94.853	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	69.352	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	69.352	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	125.525	-	-	120.618	16.785	5.014
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	125.525	-	-	120.618	16.785	5.014
TOTALE	659.347	-	-	120.618	16.785	538.836

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.725.002	76.394	1.619	-	-	12.988.074
1.1 Conti correnti	281.683	7.851	1	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	28.273	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	8.060.525	50.504	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.314.430	15.591	1.410	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.040.091	2.448	208	X	X	X
2. Titoli di debito	16.399.730	-	-	16.435.049	-	60.193
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	16.399.730	-	-	16.435.049	-	60.193
TOTALE	28.124.732	76.394	1.619	16.435.049	-	13.048.267

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.229.025	73.335	1.459	-	-	12.381.251
1.1 Conti correnti	279.534	7.115	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	7.623.136	51.930	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.129.254	11.972	1.291	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.197.101	2.318	168	X	X	X
2. Titoli di debito	13.284.638	-	-	13.606.309	-	60.357
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.284.638	-	-	13.606.309	-	60.357
TOTALE	24.513.663	73.335	1.459	13.606.309	-	12.441.608

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del 30 giugno 2020 il Gruppo Mediolanum non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto. Al 31 dicembre 2019 (per complessivi 285.893 migliaia di euro) tale voce accoglieva la valutazione con il metodo del patrimonio netto relativa alla partecipazione nella società precedentemente collegata Mediobanca S.p.A..

Come riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2019, si rammenta che in data 28 e 29 gennaio 2020 i Consigli di Amministrazione di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita hanno deciso di riclassificare la partecipazione in Mediobanca da investimento con natura strategica a partecipazione finanziaria, per le considerazioni di seguito esposte.

Per il Gruppo Mediolanum, la partecipazione in Mediobanca ha storicamente rappresentato un investimento di natura strategica. In particolare, a seguito dell'adesione al patto di sindacato e della rappresentanza negli organi sociali, a partire dal 2008 il Gruppo Mediolanum ha ritenuto di essere in grado di esprimere un'influenza notevole sulla partecipata considerandola collegata e classificandola nella voce "Partecipazioni in imprese collegate e joint venture".

Il rapporto di collegamento venne inoltre rafforzato dalla costituzione di Banca Esperia in joint venture con la stessa Mediobanca.

Successivamente, nel corso degli anni il legame realizzato è stato oggetto di una serie di eventi che hanno progressivamente portato ad una sua riconfigurazione.

In particolare, oltre alla dismissione della joint-venture, negli anni la quota del capitale sociale aderente al patto di sindacato si è progressivamente ridotta dall'originario 46% sino a scendere, nel corso del 2018, per effetto delle disdette anticipate da parte di taluni azionisti aderenti al suddetto patto, sotto la soglia minima di validità prevista del 25%.

Alla luce di tale situazione, i restanti soci, rappresentativi al 1° gennaio 2019 del 20,94% del capitale sociale, hanno sottoscritto un nuovo patto parasociale ("Accordo di consultazione"). Tale nuovo patto, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, presentava alcune differenze rispetto al precedente patto di sindacato: non prevedeva più vincoli alla disponibilità delle azioni e assegnava un ruolo maggiormente incisivo al Consiglio di Amministrazione di Mediobanca nella presentazione della lista degli amministratori in Assemblea.

Nel corso del quarto trimestre 2019 sono avvenuti ulteriori eventi che hanno creato un contesto di particolare incertezza in merito alle prospettive di governance della partecipata e del patto medesimo; in particolare:

- > l'uscita di Unicredit dall'azionariato e la dismissione sul mercato della propria quota di partecipazione. Unicredit, con una quota detenuta pari a oltre l'8%, rappresentava il principale azionista aderente all'Accordo di consultazione. A seguito di tale dismissione e di ulteriori minori variazioni, la quota detenuta dai soci aderenti all'Accordo di consultazione è scesa al 12,61%;
- > l'ingresso di Delfin S.a.r.l. nella compagine societaria senza adesione all'Accordo di consultazione. Delfin S.A.r.l., con una quota prossima al 10%, rappresenta il primo azionista di Mediobanca e non

vi sono allo stato attuale chiare indicazioni sulla strategia che tale nuovo azionista intende adottare con riferimento alla stessa;

- > la prossima assemblea degli azionisti di Mediobanca, che si terrà nel 2020, sarà chiamata a rinnovare i membri degli organi sociali.

Le circostanze intervenute nel quarto trimestre 2019 hanno, da una parte, indebolito la capacità di governo propria dell'Accordo di consultazione sceso al 12,61% del capitale e, dall'altra, evidenziato l'emergere di Delfin S.A.r.l., divenuto il primo azionista singolo di Mediobanca. In sintesi i fattori esogeni sopra richiamati hanno introdotto elementi di forte incertezza in merito alla rilevanza relativa degli attuali azionisti nel processo decisionale della partecipata nonché al peso che l'Accordo di consultazione riveste nel processo decisionale della stessa.

In via estensiva occorre infatti ricordare che lo IAS 28 introduce la presunzione di "influenza notevole" ogniqualvolta la partecipante possieda – direttamente o indirettamente – una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea, sarà onere della partecipante – se del caso – dimostrare l'assenza di influenza notevole. Per converso, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole (nel caso vi sia).

Alla chiusura dell'esercizio, per effetto degli eventi sopra descritti, l'Accordo di consultazione è sceso sotto la soglia del 20%.

Pertanto, il Gruppo Mediolanum ha valutato che gli attuali assetti proprietari di Mediobanca, con la discesa al 12,61% della percentuale aggregata dell'Accordo di consultazione, e le incertezze sulla governance futura, anche in considerazione del ruolo che il nuovo socio avrà nella stessa, costituiscano elementi limitanti il proprio potere di influenza sul processo decisionale della stessa.

Alla luce di tale contesto gli Amministratori di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita, rispettivamente in data 28 e 29 gennaio 2020, hanno ritenuto di optare per un cambio di strategia, volta a massimizzare il valore della partecipazione in ottica esclusivamente finanziaria, considerando ormai venuta meno l'influenza notevole e quindi il rapporto di collegamento. Date tali prospettive, la massimizzazione del valore della partecipata in una ottica di maggiore flessibilità prevede anche la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato in un orizzonte di breve termine.

Avendo valutato il venir meno del collegamento in tale mutato contesto, gli Amministratori hanno deliberato in merito alla riclassifica della partecipata, a partire dall'esercizio 2020, dalla voce di bilancio "Partecipazioni" alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (categoria degli Held To Collect & Sell).

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/06/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	132.925	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	132.925	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	73.743	-	70.526	-
A.2.1 Attività valutate al costo	73.743	-	70.526	-
a) Attività immateriali generate internamente	10.030	-	-	-
b) Altre attività	63.713	-	70.526	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	73.743	132.925	70.526	132.925

La voce avviamento, pari a 132,9 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro, alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro e alla CGU Eurocqs per 7,3 milioni di euro.

Dalla fine del mese di febbraio 2020, è emersa con sempre più evidenza la gravità della progressiva diffusione dell'epidemia COVID-19. Persiste ad oggi uno scenario di elevata incertezza, in un contesto di recessione globale, nonché un'elevata volatilità dei mercati finanziari. Alla luce di tali elementi di considerazione e delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, è stato ritenuto opportuno sviluppare analisi e considerazioni in merito agli impatti della attuale crisi sulla recuperabilità del valore contabile dell'avviamento allocato alla data del 30 giugno 2020.

In particolare, per l'avviamento allocato alla CGU Spagna si sono sviluppate analisi e considerazioni sulla base (i) dei risultati registrati al 30 giugno 2020, (ii) dei risultati netti attesi per il 2020 aggiornati in funzione dell'attuale scenario e (iii) delle attese per il 2021 stimate ai fini del test di impairment al 31 dicembre 2019 adjusted alla luce della variazione del consensus degli analisti osservata precedentemente e successivamente al diffondersi della pandemia. Sulla base dei dati di mercato attualmente osservabili e dell'aggiornamento delle ipotesi, il costo del capitale Ke aggiornato è pari a 10,05% sostanzialmente in linea con quanto adottato ai fini dell' impairment test al 31 dicembre 2019.

Si rammenta inoltre che per quanto concerne la parte di avviamento allocato alla CGU relativa a Eurocqs non si è reso necessario aggiornare il test di impairment in considerazione dei fondamentali sottostanti tale business unit. Infatti l'erogazione di crediti relativi alla cessione del quinto ha visto dei risultati commerciali, in termini di volumi erogati, superiori al periodo di confronto pur mantenendo inalterati i livelli di redditività per i prodotti commercializzati ancorché il macro scenario economico sia stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19. La Società Eurocqs presenta un risultato di periodo più che positivo alla chiusura del semestre arrivando a raggiungere una quota di mercato prossima al 10%.

Per la parte di avviamento allocata alla porzione di fondi Italia Life rivenienti dalla ex Gamax, rimangono valide le considerazioni espresse in sede di bilancio di esercizio, a cui si rimanda per completezza, ossia in sintesi che la quota parte di capitalizzazione borsistica supera ampiamente il valore del patrimonio netto tangibile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	949.842	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	279.127	X	X	X	236.427	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	109.339	X	X	X	19.746	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	21.432	X	X	X	16.041	X	X	X
2.3 Finanziamenti	145.857	X	X	X	194.923	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	145.857	X	X	X	194.923	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.728	X	X	X	1.839	X	X	X
2.6 Altri debiti	771	X	X	X	3.878	X	X	X
TOTALE	1.228.969	-	-	1.228.969	236.427	-	-	236.427

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	19.162.059	X	X	X	18.914.935	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.534.728	X	X	X	329.178	X	X	X
3. Finanziamenti	6.250.245	X	X	X	4.314.046	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.249.342	X	X	X	4.312.869	X	X	X
3.2 Altri	903	X	X	X	1.177	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	74.321	X	X	X	76.827	X	X	X
6. Altri debiti	226.572	X	X	X	223.461	X	X	X
TOTALE	28.247.925	-	-	28.253.999	23.858.447	-	-	23.866.223

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		O	L1	L2
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.020	-	8.987	-	68.213	-	68.516	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.020	-	8.987	-	68.213	-	68.516	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.020	-	8.987	-	68.213	-	68.516	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020					31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	270.000	271.327	-	-	271.327	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	270.000	271.327	-	-	271.327	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	82.381	-	X	X	-	77.132	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	82.381	-	X	X	-	77.132	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	82.381	-	X	X	-	77.132	-	X
TOTALE (A+B)	X	271.327	82.381	-	X	X	-	77.132	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2020					31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
	O	L1	L2	L3	O	O	L1	L2	L3	O
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	8.065.682	8.062.994	2.688	-	8.065.682	7.751.523	7.741.575	9.948	-	7.751.523
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	8.065.682	8.062.994	2.688	-	X	7.751.523	7.741.575	9.948	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	8.065.682	8.062.994	2.688	-	8.065.682	7.751.523	7.741.575	9.948	-	7.751.523

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

In merito alla controversia fiscale, dettagliata in sede di bilancio 2019, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre ad interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

I prossimi passi saranno la presentazione alle autorità italiane e irlandesi di istanza di procedura arbitrale ai sensi della Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. MAP arbitrale) relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli imponibili nelle transazioni fra imprese del medesimo gruppo, al fine di rimettere alle Autorità fiscali dei due paesi la decisione della vertenza.

Contestualmente si procederà a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, al solo fine di non lasciare impregiudicata ogni forma di difesa delle proprie ragioni.

Mediolanum Vita

In data in data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 e con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 IRES e 0,9 IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La Società ha tempestivamente provveduto a dare incarico ai professionisti dello Studio tributario che la assiste, già procuratori della società per il contenzioso di identico tenore notificato il 19 dicembre 2019 per l'annualità 2014, affinché presentino istanza per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi, nonché instaurino ricorso presso la commissione tributaria provinciale di Milano. Le istanze arbitrali

sono state regolarmente instaurate il 26 maggio 2020, mentre sono via di presentazione i ricorsi presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

In particolare, con riguardo agli avvisi di accertamento ricevuti in data 18 dicembre 2018 per le annualità 2010-2013 ed ai quali la Compagnia è stata invitata a fare adesione, è stata instaurata in data 27 giugno 2020 la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014, 2015 e 2016, lo strumento adottato è, come accennato, l'istanza di MAP arbitrale, presentata il 21 aprile 2020, relativamente al 2014 e il 26 maggio 2020 per il 2015 e il 2016. Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) e con la quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	37	31
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	327	368
3. Fondi di quiescenza aziendali	660	671
4. Altri fondi per rischi ed oneri	304.397	273.933
4.1 controversie legali e fiscali	13.849	13.457
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	290.548	260.476
TOTALE	305.421	275.003

I fondi per rischi ed oneri includono tra l'altro, il Fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari, il fondo Indennità Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia, l'Indennità di Portafoglio e Struttura, che consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario e il fondo cause legali principalmente legato alle passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e che comprende anche le relative spese legali.

A partire dal 30 giugno 2020 nella voce: "Altri fondi per rischi ed oneri" - "Altri" è stato riclassificato dalle "Altre Passività" il fondo relativo alla ristrutturazione della società controllata tedesca accantonato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 per 30 milioni di euro.

Coerentemente con quanto già descritto nelle situazioni contabili precedenti si ricorda che sono in corso le attività propedeutiche alla dismissione della controllata tedesca. A tal riguardo si ricorda che in data 28 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum aveva deliberato di dismettere la controllata tedesca Bankhaus August Lenz. Nel mercato tedesco lo sviluppo del business è risultato costantemente inferiore alle attese per tutta una serie di circostanze che negli anni sono state oggetto di analisi e valutazioni, generando perdite nel tempo. Nell'ultimo triennio sono state intraprese sia iniziative volte a trovare possibili partner sul mercato locale, sia azioni di riorganizzazione e potenziamento della struttura della banca tedesca. Alla luce della ormai consolidata assenza di profittabilità e dei tentativi di rilancio effettuati che non hanno sortito gli effetti desiderati, il Consiglio aveva, pertanto, deliberato la dismissione di Bankhaus August Lenz.

Al 31 dicembre 2019 la voce che accoglieva la svalutazione in esame era inclusa nelle "Altre passività" per un ammontare pari a 30 milioni di euro e, successivamente al venir meno della negoziazione per la cessione a terzi, si è ritenuto comunque di mantenere tale ammontare per far fronte agli oneri che deriveranno dal piano di dismissione. Conseguentemente tale ammontare è stato riclassificato all'interno della voce "Fondo per rischi ed oneri".

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	163.696	71	163.767	152.646
A1. Riserve premi	132.027	-	132.027	123.625
A2. Riserve sinistri	23.231	71	23.302	21.983
A3. Altre riserve	8.438	-	8.438	7.038
B. Ramo vita	1.638.817	-	1.638.817	1.596.538
B1. Riserve matematiche	1.527.228	-	1.527.228	1.490.554
B2. Riserve per somme da pagare	86.719	-	86.719	74.456
B3. Altre riserve	24.870	-	24.870	31.528
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	15.216.804	-	15.216.804	16.045.949
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	15.216.804	-	15.216.804	16.045.949
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	17.019.317	71	17.019.388	17.795.133

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
Capitale	600.270	600.234
Sovrapprezzi di emissione	3.354	3.002
Riserve	1.485.910	1.323.553
Acconti su dividendi	-	(154.045)
Azioni proprie (-)	(43.570)	(47.808)
Riserve da valutazione	(51.193)	52.745
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	150.489	565.432
Totale	2.145.260	2.343.113

In merito alla distribuzione dell'utile relativo all'esercizio 2019 si rimanda a quanto descritto nella sezione 4 – "Eventi successivi alla data di riferimento del semestre".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE I – INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2020	30/06/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	18.402	-	-	18.402	12.277
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	371	-	-	371	1.350
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	18.031	-	-	18.031	10.927
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.953	-	X	8.953	10.635
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	55.395	90.896	X	146.291	133.792
3.1 Crediti verso banche	2.222	721	X	2.943	2.462
3.2 Crediti verso clientela	53.173	90.175	X	143.348	131.330
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.053	1.053	705
6. Passività finanziarie	X	X	X	12.655	14.265
TOTALE	82.750	90.896	1.053	187.354	171.674
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.286	-	1.286	1.280
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2020	30/06/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.823)	(631)	X	(35.454)	(28.238)
1.1 Debiti verso banche centrali	(62)	X	X	(62)	(28)
1.2 Debiti verso banche	(779)	X	X	(779)	(1.740)
1.3 Debiti verso clientela	(33.982)	X	X	(33.982)	(24.698)
1.4 Titoli in circolazione	X	(631)	X	(631)	(1.772)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(210)	-	-	(210)	(1.239)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.513)	(2.513)	(2.774)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.166)	(2.166)	(2.434)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.896)	(1.500)
TOTALE	(35.033)	(631)	(4.679)	(42.239)	(36.185)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(854)	-	-	(854)	(766)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
a) garanzie rilasciate	47	31
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	587.526	581.566
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.250	825
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	528.846	533.694
3.1 individuali	2.161	1.968
3.2 collettive	526.685	531.726
4. custodia e amministrazione di titoli	2.008	1.770
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25.357	21.398
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.256	2.939
8. attività di consulenza	42	597
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	42	597
9. distribuzione di servizi di terzi	23.765	20.341
9.1 gestioni di portafogli	18.812	15.712
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	18.812	15.712
9.2 prodotti assicurativi	356	371
9.3 altri prodotti	4.597	4.258
d) servizi di incasso e pagamento	9.920	12.497
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.734	10.012
j) altri servizi	137.480	123.719
TOTALE	744.707	727.825

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(285.130)	(264.327)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(644)	(494)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(2.418)	(2.644)
3.1 proprie	(386)	(916)
3.2 delegate a terzi	(2.032)	(1.728)
4. custodia e amministrazione di titoli	(722)	(458)
5. collocamento di strumenti finanziari	(20.828)	(18.786)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(260.518)	(241.945)
d) servizi di incasso e pagamento	(15.371)	(18.852)
e) altri servizi	(19.416)	(15.426)
TOTALE	(319.917)	(298.605)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020		30/06/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	1.707	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.175	-	1.128
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	15	-
D. Partecipazioni	-	-	15	-
TOTALE	12	1.175	1.737	1.128

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.140	1.557	(1.696)	(448)	553
1.1 Titoli di debito	940	1.440	(1.696)	(217)	467
1.2 Titoli di capitale	200	117	-	(161)	156
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(68)	(68)
2. Passività finanziarie di negoziazione	626	335	-	(138)	823
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	626	217	-	-	843
2.3 Altre	-	118	-	(138)	(20)
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	57
3. Strumenti derivati	-	1.591	(4.278)	(5.848)	(5.762)
3.1 Derivati finanziari:	-	1.591	(4.278)	(5.848)	(5.762)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.591	(4.278)	(5.848)	(8.535)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.773
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	1.766	3.483	(5.974)	(6.434)	(4.329)

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3	126
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.005	3.564
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.008	3.690
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.398)	(5.869)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(31)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.429)	(5.869)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.421)	(2.179)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020			30/06/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-	2	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	1	-	1	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241	-	241	688	(949)	(261)
2.1 Titoli di debito	241	-	241	688	(949)	(261)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	243	-	243	689	(949)	(260)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(103)	(103)
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	(103)	(103)

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	179.672	114.297	(1.512.001)	(331.774)	(1.549.806)
1.1 Titoli di debito	1.037	81.248	(129.943)	(70.435)	(118.093)
1.2 Finanziamenti	178.635	33.049	(1.382.058)	(261.339)	(1.431.713)
2. Passività finanziarie	351.630	-	-	-	351.630
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	351.630	-	-	-	351.630
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	531.302	114.297	(1.512.001)	(331.774)	(1.198.176)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.307	78	(11.180)	(70)	(9.865)
1.1 Titoli di debito	-	-	(408)	-	(408)
1.2 Titoli di capitale	-	73	-	(68)	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.307	5	(10.772)	(2)	(9.462)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.307	78	(11.180)	(70)	(9.865)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2020	30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	16	-	(4)	(118)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(20)	-	-	16	-	(4)	(118)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.831)	(531)	(11.077)	356	2.976	(17.107)	(14.416)
- Finanziamenti	(6.246)	(531)	(11.077)	356	2.976	(14.522)	(11.814)
- Titoli di debito	(2.585)	-	-	-	-	(2.585)	(2.602)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(8.851)	(531)	(11.077)	372	2.976	(17.111)	(14.534)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30/06/2020	30/06/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(502)	-	-	124	-	(378)	353
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(502)	-	-	124	-	(378)	353

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2020	30/06/2019
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	833.204	-	833.204	1.162.051
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.118)	X	(3.118)	(2.704)
A.3 Totale	830.086	-	830.086	1.159.347
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	43.361	-	43.361	15.290
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(9.587)	X	(9.587)	(3.931)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(8.402)	-	(8.402)	(4.825)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	2.731	-	2.731	764
B.5 Totale	28.103	-	28.103	7.298
C. Totale premi netti	858.189	-	858.189	1.166.645

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	800.682	(1.812.441)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(492.266)	(553.058)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(6.708)	(4.177)
TOTALE	301.708	(2.369.676)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(21.371)	(745.899)
A.1 Importo lordo annuo	(21.025)	(745.109)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(346)	(790)
B. Altre riserve tecniche	1.353	(18.729)
B.1 Importo lordo annuo	1.353	(18.729)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	821.415	(1.047.469)
C.1 Importo lordo annuo	821.415	(1.047.469)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	801.397	(1.812.097)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(715)	(344)
Totale Rami Vita e Danni	800.682	(1.812.441)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(474.321)	(558.036)
A.1 Importo lordo annuo	(476.861)	(560.859)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	2.540	2.823
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(11.994)	10.377
B.1 Importo lordo annuo	(12.161)	10.256
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	167	121
Totale sinistri ramo vita	(486.315)	(547.659)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(5.682)	(5.883)
C.1 Importo lordo annuo	(7.380)	(6.528)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.698	645
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	20	14
E. Variazioni della riserva sinistri	(289)	470
E.1 Importo lordo annuo	(1.319)	(264)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.030	734
Totale sinistri ramo danni	(5.951)	(5.399)

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
1) Personale dipendente	(111.586)	(103.898)
a) salari e stipendi	(79.810)	(73.208)
b) oneri sociali	(21.444)	(19.970)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.301)	(3.155)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.397)	(1.213)
- a contribuzione definita	(1.255)	(1.075)
- a benefici definiti	(142)	(138)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(697)	(591)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.937)	(5.757)
2) Altro personale in attività	(3.276)	(1.973)
3) Amministratori e sindaci	(3.997)	(4.275)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(118.859)	(110.146)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2020	30/06/2019
1) Personale dipendente	2.782	2.714
a) dirigenti	113	111
b) quadri direttivi	479	457
c) restante personale dipendente	2.190	2.146
2) Altro personale	200	132
TOTALE	2.982	2.846

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
Servizi sistemi informativi	(46.370)	(48.510)
Servizi infoproviders	(9.138)	(8.449)
Canoni e oneri servizi finanziari	(398)	(708)
Altri servizi diversi	(17.569)	(17.750)
Tasse e imposte	(1.791)	(1.841)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(706)	(1.359)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(10.378)	(6.486)
Consulenze e collaborazioni rete	(1.404)	(1.398)
Affitti, noleggi, locazioni	(9.935)	(6.130)
Manutenzioni e riparazioni	(1.691)	(1.944)
Spese telefoniche e postali	(5.797)	(5.937)
Altre consulenze e collaborazioni	(13.524)	(11.061)
Contributi a "Family Banker Offices"	(839)	(1.030)
Materiali di consumo	(2.105)	(2.577)
Assicurazioni	(1.259)	(1.136)
Contributi associativi	(2.622)	(2.577)
Pubblicità e spese promozionali	(15.986)	(17.670)
Organizzazione conventions	(1.372)	(9.714)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(631)	(1.629)
UtENZE energetiche	(758)	(887)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(3.762)	(3.556)
Ricerche di mercato	(971)	(1.570)
Ricerca e selezione personale dipendente	(395)	(266)
Spese di viaggio	(452)	(1.038)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(192)	(131)
Altre spese amministrative	(3.770)	(2.847)
TOTALE	(153.815)	(158.201)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 200

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	35	(54)
b) altri accantonamenti netti	(20.734)	(18.613)
TOTALE	(20.699)	(18.667)

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

Euro/migliaia	30/06/2020	30/06/2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	5.905
1. Rivalutazioni	-	5.905
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	5.905
TOTALE	-	5.905

Si ricorda che la voce in esame accoglieva per il periodo precedente la quota di utile di competenza della società precedentemente collegata. A seguito della riclassificazione avvenuta nel corso del 2020 il titolo Mediobanca è stato riclassificato nei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione 7 – Partecipazioni – voce 70.

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30/06/2020	30/06/2019
Utile netto (Euro/migliaia)	150.489	171.342
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	734.225.258	732.805.490
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	3.471.496	4.185.660
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	737.696.753	736.991.149
Utile per azione diluito (euro)	0,204	0,232

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

Assetto organizzativo controllo dei rischi

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi e che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

Il Gruppo Bancario attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;
- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi. I principali obiettivi di tali policy sono:

- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;

- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gestione dei rischi di conglomerato

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum, Banco Mediolanum e B.A.Lenz) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Funds); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni).

La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risultano maggiormente esposte tutte le società del Gruppo Mediolanum. Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società. Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS 7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS 7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS 7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13. L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosure dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13, sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea

2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.486	38.932	15.976	179.994	30.235.344	30.491.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.930.588	1.930.588
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	23.037.328	23.037.328
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2020	21.486	38.932	15.976	179.994	55.203.260	55.459.648
TOTALE 31/12/2019	21.813	40.239	11.283	162.790	50.648.658	50.884.783

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.571	(76.177)	76.394	-	30.467.554	(52.216)	30.415.338	30.491.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.931.716	(1.128)	1.930.588	1.930.588
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	23.037.328	23.037.328
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2020	152.571	(76.177)	76.394	-	32.399.270	(53.344)	55.383.254	55.459.648
TOTALE 31/12/2019	144.896	(71.561)	73.335	-	27.318.040	(45.357)	50.811.448	50.884.783

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	881.603
2. Derivati di copertura	-	-	27
TOTALE 30/06/2020	-	-	881.630
TOTALE 31/12/2019	-	-	254.115

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le nuove regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. La supervisione delle restanti banche rimarrà sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa verrà eseguita in

base a criteri uniformi. Banca Mediolanum, attualmente, in base ai criteri stabiliti dalla BCE, è ricompresa in questo secondo gruppo di banche, ma la BCE esercita, in ogni caso, una sorveglianza indiretta su una categoria di Banche che ricomprende proprio il Gruppo Mediolanum. Tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE. La Vigilanza si articola quindi su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d'Italia e alla Banca Centrale Europea di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP/ILAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

Le autorità di vigilanza della Bce svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca e/o gruppo sintetizzando i risultati emersi dall'analisi anno dopo anno, indicando formalmente alla banca o alla Capogruppo le azioni da intraprendere per riportare e/o mantenere la situazione patrimoniale sotto controllo.

IL GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, riassume le strategie di assunzione dei rischi rappresentando l'assetto complessivo entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti, anche attraverso la definizione della massima tolleranza al rischio di specie, con la conseguente

articolazione del presidio adottato a livello complessivo e declinato per ogni singolo rischio rilevante. Il RAF come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi, presenta significative relazioni e sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta, da una parte, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nonché il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza alle regole interne al Gruppo. La disciplina del "secondo pilastro" (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d'Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario. Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: > Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) > Attività di Tesoreria (Trading and Sales) > Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) > Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage). Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo”.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO E ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità) Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza".

Rischio Informatico o Rischio IT

Il Rischio Informatico o Rischio IT consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali, tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Banca Mediolanum si è dotata di una policy dedicata al fine di definire i principi di realizzazione della metodologia di analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione, nell'ambito del più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca, in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti e considerando l'erogazione di servizi informatici anche mediante il ricorso a fornitori esterni in full outsourcing.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. L'implementazione dei presidi adottati dalla Banca e dal Gruppo dedicati alla tracciabilità delle transazioni finanziarie e all'individuazione delle operazioni sospette, rientrano nel novero delle attività dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. A tal fine la Banca ha adottato anche un indicatore di RAF sul rischio di specie.

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari,

cessione del quinto e delega di pagamento) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali).

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail, a livello di Gruppo bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Nell'emergenza epidemiologica da Covid-19 il Gruppo Bancario Mediolanum ha supportato la propria clientela attraverso la rete di vendita ed i sistemi di assistenza da remoto prevedendo, nell'ambito del business del credito, iniziative a supporto di famiglie e imprese affiancando alle misure legislative previste dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità" quelle non legislative promosse dalle associazioni di categoria e predisponendo interventi propri.

In merito alle moratorie legislative e non legislative, si citano le seguenti misure che hanno trovato applicazione con riferimento al portafoglio crediti di Banca Mediolanum ed Eurocqs:

- Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparri) e art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI).
- Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020 e 22/05/2020.
- Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020.
- Moratoria Assofin Credito al consumo.

Tali moratorie sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate il 02/04/2020 (EBA/GL/2020/02) ed alle quali Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con Nota n. 4 del 12/05/2020. Salvo situazioni di difficoltà dei clienti non legate alla pandemia Covid-19, le moratorie legislative e non legislative non hanno comportato la riclassificazione dell'esposizione come forborne, performing o non-performing, in quanto, rappresentando una misura collettiva in risposta all'emergenza sanitaria, hanno avuto l'obiettivo di fare fronte a rischi di tipo sistemico e non individuali. Pertanto, le esposizioni creditizie non sono state considerate in automatico soggette a SICR (significant increase in credit risk) oppure come ristrutturazioni onerose.

Per tutta la durata delle moratorie, il Gruppo Bancario Mediolanum effettuerà la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali è più probabile che gli effetti della pandemia di Covid-19 si trasformino in difficoltà finanziarie o insolvenza a più lungo termine portando all'insolvenza del debitore. Una volta conclusa la moratoria, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, si darà priorità ai debitori che registreranno ritardi nei pagamenti.

Per quanto riguarda gli interventi propri, predisposti attraverso la sospensione di due rate per le forme tecniche dei mutui ipotecari e chirografari del portafoglio crediti di Banca Mediolanum, le iniziative sono state rivolte ad un target di clientela selezionata attraverso opportuni criteri che prevedessero l'esclusione di clienti in stato di oggettiva difficoltà e valutando singolarmente le singole richieste pervenute in coerenza con le Policy in vigore ai fini della classificazione forbearance.

I controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello non hanno evidenziato particolari situazioni di allerta nel corso del primo semestre del 2020: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

In particolare, gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito non hanno rilevato variazioni, mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche per quanto riguarda l'analisi di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR. Infine, il portafoglio non-performing non ha registrato una significativa variazione dell'esposizione.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Per quanto riguarda il recepimento degli scenari macroeconomici pubblicati delle Autorità di Vigilanza nell'ambito della componente forward-looking della Probabilità di default per il calcolo dell'Expected Credit Loss si rimanda al paragrafo dell'IFRS 9.

Sempre come conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid 19, la BCE ha comunicato in una serie di pubblicazioni la necessità da parte delle Banche europee di evitare eccessivi effetti pro-ciclici nell'applicazione delle normative vigenti. Facendo seguito a questa esigenza, la stessa BCE ha varato una serie di misure atte ad ampliare il panorama di strumenti elegibili come garanzia presso la BCE in operazioni di rifinanziamento; tra queste, la più rilevante riguarda la soglia di valore minimo di rating accettabile, che di fatto viene abbassata da BBB- a BB. In particolare, tale misura risulta essere valida per i titoli di stato Europei emessi in Euro.

Al fine di dare applicazione a tali linee guida, con particolare riguardo alle regole di calcolo dell'ECL a fini IFRS9 per i titoli governativi area Euro, è stata recepita nella policy di credit risk di Banca Mediolanum la regola della "low credit risk exemption" fino alla classe di rating BB compresa. Applicando tale principio, l'eventuale passaggio di titoli di stato europei a "speculative grade" non determina automaticamente un aumento significativo del rischio di credito. Tale regola, in quanto allineata ad un pronunciamento della BCE, verrà mantenuta valida da parte di Banca Mediolanum fino a quando la BCE continuerà ad accettare tale classe di titoli per operazioni di rifinanziamento.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario Mediolanum - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali (giugno 2020 vs dicembre 2019)

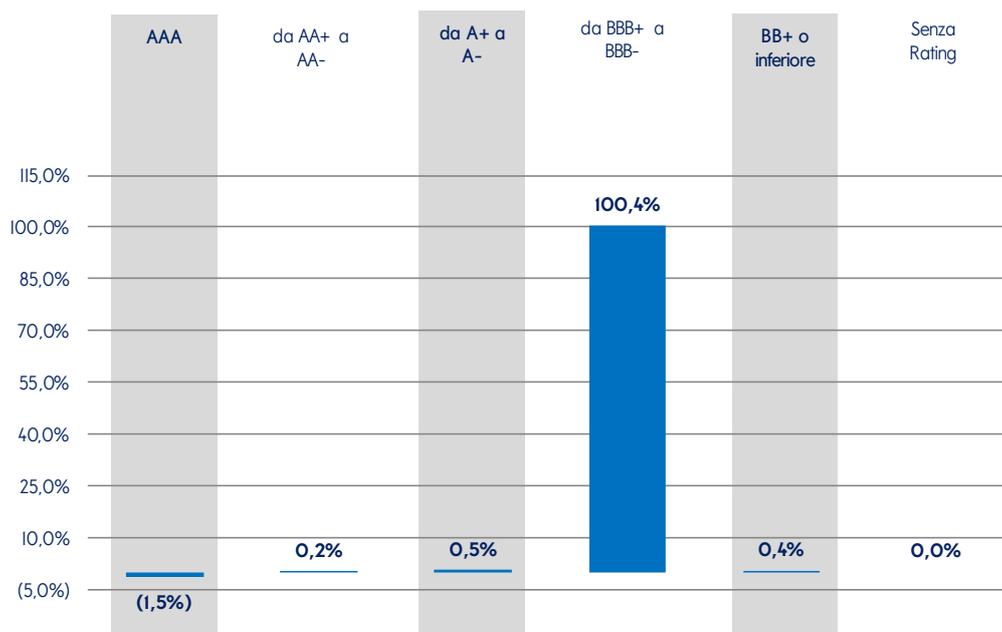
Euro/migliaia	30 giugno 2020		31 dicembre 2019		Variazione (%)
	Val.	%	Val.	%	
TOTALE PORTAFOGLIO	16.982.495	100,0%	13.739.957	100,0%	23,6%
AAA	(261.297)	(1,5%)	-	0,0%	n.s.
da AA+ a AA-	34.237	0,2%	20.359	0,1%	68,2%
da A+ a A-	86.319	0,5%	50.393	0,4%	71,3%
da BBB+ a BBB-	17.049.954	100,4%	13.619.650	99,1%	25,2%
BB+ o inferiore	73.282	0,4%	49.556	0,4%	0,0%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%	0,0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni e Diritti. In particolare, a seguito di una riclassificazione effettuata ad inizio anno, le azioni di Mediobanca, prima considerate come partecipazione strategica, sono ora classificate nel portafoglio HTC&S, non rappresentate in tabella. Il valore di tali azioni al 30.06.2020 risulta essere di oltre 144 milioni di euro.

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente.

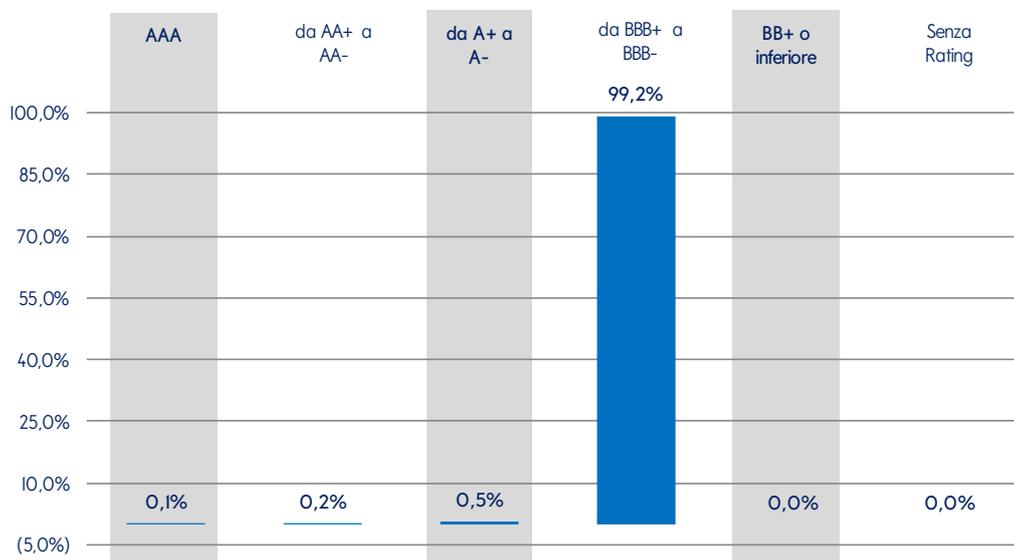
Rating Composition portafoglio Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2020)

Valore di portafoglio 16.982.495 Euro/migliaia



Rating Composition portafogli HTC&S e HTC Gruppo Bancario Mediolanum (giugno 2020)

Valore di portafoglio 16.470.444 Euro/migliaia



A seguito dell'emergenza COVID-19 manifestatasi nel corso dei primi mesi dell'anno in corso, sui mercati finanziari è stato registrato un incremento della volatilità per quasi tutte le asset class. Dopo una discesa dei corsi azionari e obbligazionari, repentinamente registrata a seguito dell'esplosione dei contagi da COVID-19, nel secondo trimestre del 2020 si è registrato un rimbalzo su tutte le asset class dai minimi toccati nel mese di marzo. Tutti i principali indici di mercato hanno chiuso il II trimestre generalmente in forte recupero rispetto ai minimi registrati a metà marzo, anche grazie ai pesanti interventi sia da parte delle autorità monetarie, sia da parte dei governi che hanno approvato poderose misure fiscali di supporto all'economia reale. In particolare, per quanto riguarda l'Europa va segnalato come l'accordo sul recovery fund contribuirà pesantemente a supportare la ripresa economica nei prossimi anni e ciò dovrebbe avere un impatto positivo sia sulle valutazioni dei titoli di debito (condizionati dalla discesa dello spread BTP/Bund) sia sulle valutazioni dell'equity. La BCE ha inoltre confermato il mantenimento del Quantitative Easing con gli attuali livelli di acquisto di titoli almeno fino a giugno 2021 che ha generato, per l'asset class fixed income (comparto sovereign), un sostanziale ritorno ai livelli dei prezzi registrati alla fine del 2019.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso

d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli di trading – Tabelle di VAR – RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali (giugno 2020 vs dicembre 2019)

Euro/migliaia	giu-20	dic-19	Variazione (%)
Nominale	513.766	130.025	n.s.
Valore di mercato	512.051	129.568	n.s.
Duration	0,42	1,09	(61,2%)
VaR 99% - 1 g	1.478	387	n.s.

Rispetto ai valori puntuali di fine giugno 2020, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso del primo semestre 2020.

Euro/migliaia	giu-20	dic-19	Variazione (%)
Valore Minimo	383	75	412,3%
Valore Medio	1.607	777	106,8%
Valore Massimo	2.215	1.956	13,3%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo. Il Gruppo Banca Mediolanum effettua giornalmente il monitoraggio del proprio portafoglio bancario tramite VaR, P&L, duration e mensilmente integra tali analisi con il calcolo del rischio di tasso che insiste sul banking book. Nel mese di marzo 2020, a seguito dalla reazione dei mercati finanziari alle prime notizie sulla pandemia, si sono registrati due superamenti dei limiti di P&L del portafoglio bancario sebbene poi siano stati compensati dalla ripresa di valore dei mesi successivi.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare

inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.

- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine. Nel corso del 2020, l'emergenza Covid-19 non ha modificato la riserva di liquidità, che ha continuato ad avere valori molto alti dimostrando l'elevata liquidità e solvibilità che ha il Gruppo Banca Mediolanum. Nei primi 6 mesi dell'anno in corso, la riserva di liquidità ha subito un incremento del 25% a seguito di una campagna promozionale di raccolta depositi. Tutti i limiti di liquidità a breve e a lungo termine del proprio framework di risk appetite sono stati rispettati.

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti l'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo Bancario, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";
4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità. L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo. Tali indicatori, possono includere "indicatori di esposizione" o "indicatori di anomalia".

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del primo semestre del 2020, i processi previsti dal framework illustrati nei paragrafi precedenti, sono in corso di regolare svolgimento e non si rilevano criticità da segnalare.

In particolare, con riferimento ad eventi di rischiosità operativa riconducibili alla situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid – 19, nel periodo in esame non sono state registrate perdite significative. Tuttavia, tale fenomeno è tuttora oggetto di monitoraggio e analisi sia nell'ambito del processo di Loss Data Collection che in quello di Risk Self Assessment.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, di seguito "GAM", ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > la definizione del Risk Appetite Framework (RAF): è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono

analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.

- > l'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA): consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > la definizione dei Piani di emergenza: in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > individuazione delle categorie di rischio: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > modalità di gestione dei rischi: Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > valutazione dei rischi: si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > Stress Testing: consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare, allo stesso tempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.
- > monitoraggio dei rischi: il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > definizione delle azioni di escalation: il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > reporting dei rischi: Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare

e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Al di là degli impatti che si sono generati nell'ambito finanziario, i cui riflessi diretti e indiretti si sono già rappresentati all'interno del bilancio consolidato semestrale abbreviato, si reputa che la pandemia Covid-19 non abbia al momento inficiato in maniera sostanziale i rischi tipici in ambito assicurativo in cui opera il Gruppo Mediolanum.

3.1 Rischi assicurativi

A. ASSICURAZIONE VITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di **sottoscrizione** e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spesa

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.

In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale

Euro/migliaia	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	623.901	4.612	628.513
da 1 a 2 anni	622.338	8.320	630.659
da 2 a 3 anni	962.060	41.484	1.003.544
da 3 a 4 anni	1.715.008	68.854	1.783.862
oltre 5 anni	9.694.841	7.654.398	17.349.238
A Vita Intera	3.125.883	288.013	3.413.896
Totale	16.744.031	8.065.682	24.809.713

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.527.228 migliaia di euro e 15.216.803 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 8.065.682 migliaia di euro. Sono quindi escluse le riserve somme da pagare (86.719 migliaia di euro), la riserva per altre partite tecniche pari a 6.419 migliaia di euro e la valorizzazione della retrocessione delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione sui titoli a copertura dei contratti con DPF ("Shadow Accounting") pari a 18.451 migliaia di euro.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	30/06/2020
Passività con garanzia di tasso d'interesse	969.965
0%	58.610
2%	45.666
3%	115.580
4%	750.109
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	15.774.066
Totale	16.744.031

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Index Linked	Tradizionali	Collettive	Totale
Spagna	67.623	17.625	-	-	85.248
Germania	4.469	-	-	-	4.469
Italia	1.693.903	-	30.565	6.321	1.730.789
Totale	1.765.995	17.625	30.565	6.321	1.820.506

Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

B. ASSICURAZIONE DANNI

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve.

In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale; laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Euro/migliaia	30/06/2020	Composizione %
Ramo - 01 Infortuni	2.529	10,89%
Ramo - 02 Malattie	11.990	51,59%
Ramo - 07 Trasporti	1	0,003%
Ramo - 08 Incendio	1.468	6,32%
Ramo - 09 Altri danni ai beni	591	2,54%
Ramo - 10 Auto	1.684	7,25%
Ramo - 13 R.C.Generale	4.071	17,53%
Ramo - 16 Perdite pecuniarie	825	3,55%
Ramo - 17 Tutela Legale	32	0,14%
Ramo - 18 Assistenza	40	0,18%
Totale	23.231	100,00%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Di seguito la composizione dei premi relativi al periodo in esame suddivisi per ramo:

Euro/migliaia	30/06/2020	Composizione %
Ramo-01 Infortuni	9.777	21,9%
Ramo-02 Malattie	24.786	55,5%
Ramo-07 Merci Trasportate	2	0,0%
Ramo-08 Incendio	4.616	10,3%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.736	3,9%
Ramo-13 R.C. Generale	1.820	4,1%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.262	2,8%
Ramo-17 Tutela legale	36	0,1%
Ramo-18 Assistenza	615	1,4%
Totale Premi lavoro diretto	44.650	100,0%

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Sezione terremoto	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Capitale Casa	923.360
Run Off incendio e scoppio	278.520

Sezione Alluvione	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Run Off incendio e scoppio	278.520

Sezione Grandine	Esposizioni (Euro/Migliaia)
Stand Alone	2.713.469
Incendio e Scoppio	8.276.625

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Secondo quanto stabilito nelle policy aziendali, Mediolanum Assicurazioni può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- > Rating minimo BBB;
- > Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;
- > Limite massimo di impegno per Riassicuratore è pari al 60%; tale limite può essere concesso in presenza di rating superiore o uguale ad A;
- > I limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base gruppo;
- > I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- > Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi gruppi europei, possibilmente con rappresentanza in Italia e comunque con una sede operativa in Italia;
- > Nel caso di prodotti specifici, per un arco temporale definito e con un'ipotesi di raccolta premi non superiore ad un milione di euro, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95% e con un rating minimo uguale ad A;

- > I limiti di cessione precedentemente descritti potranno essere derogati in condizioni particolari, come nel caso di nuove linee di business o di rischi non rilevanti per la compagnia, previa valutazione da parte del Risk Management e della Funzione Attuariale;
- > Nel caso non sia disponibile una valutazione da parte di Standar & Poor o di altra società di rating si potrà fare ricorso ad altre valutazioni di società del settore assicurativo o riassicurativo previa autorizzazione da parte della Funzione Risk Management.

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato;
- > Rischio di credito;
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse;
- > Rischio Azionario;
- > Rischio Valutario;
- > Rischio immobiliare;
- > Rischio Spread;
- > Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), prestiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve essere comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Monitoraggio

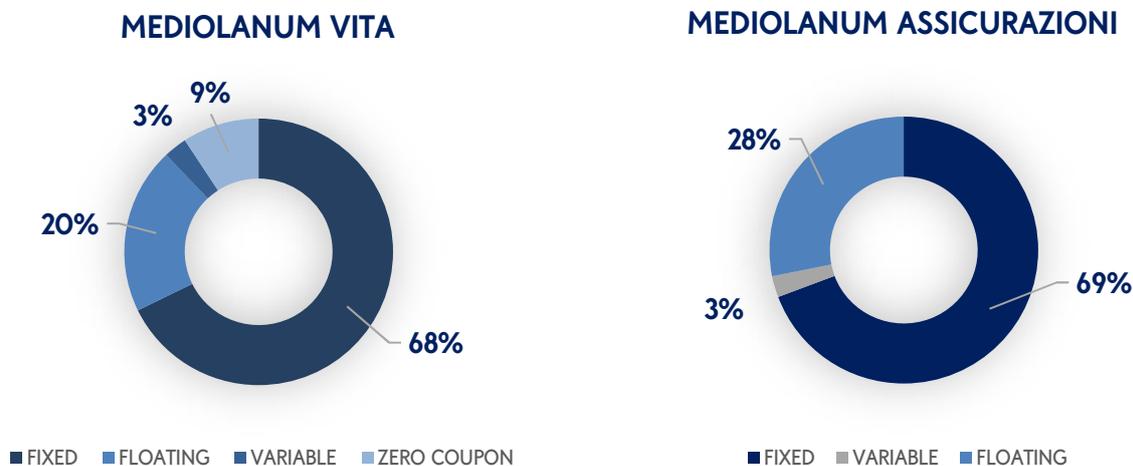
In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario;
- > Valutario;
- > Tasso di interesse;
- > Rischio spread.

Il Monitoraggio mensile ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. In tale informativa viene mostrata una forbice del Solvency Ratio e non un dato puntuale. Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso:



Per quanto riguarda Mediolanum International Life si precisa che il relativo portafoglio è quasi interamente costituito da titoli a tasso fisso.

Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

Portafoglio titoli Compagnie Assicurative - Posizione Dati puntuali al 30/06/2020

Euro/migliaia	Mediolanum Assicurazioni	Mediolanum Vita	Mediolanum International Life	GRUPPO ASSICURATIVO
FV-P&L				
Nominale	7.800	60.320	29.013	97.133
Valore di Mercato	7.968	92.330	29.075	129.373
Amortised cost				
Nominale	76.851	922.379	-	999.230
Valore di Mercato	79.638	1.003.372	-	1.083.010
FV-OCI				
Nominale	83.480	799.621	-	883.101
Valore di Mercato	84.339	873.742	-	958.081
TOTALE				
Nominale	168.131	1.782.320	29.013	1.979.464
Valore di Mercato	171.945	1.969.444	29.075	2.170.464

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	1.969.444	100,0%	1.888.790	100,0%	4,3%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	606	0,0%	9.031	0,5%	100,0%
da BBB+ a BBB-	1.553.934	78,9%	1.834.488	97,1%	(15,3%)
BB+ o inferiore	90.282	4,6%	45.271	2,4%	99,4%
Senza Rating	324.622	16,5%	-	-	n.a.

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	171.945	100,0%	155.090	100,0%	10,9%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	503	0,3%	706	0,5%	(28,8%)
da BBB+ a BBB-	158.400	92,1%	138.702	89,4%	14,2%
BB+ o inferiore	13.042	7,6%	3.701	2,4%	252,4%
senza rating	-	-	11.981	7,7%	n.a.

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	29.075	100,0%	27.424	100,0%	6,0%
AAA	6.001	20,6%	-	-	n.a.
da AA+ a AA-	12.006	41,3%	-	-	n.a.
da A+ a A-	196	0,7%	352	1,3%	(44,3%)
da BBB+ a BBB-	10.807	37,2%	26.834	97,8%	(59,7%)
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	65	0,2%	238	0,9%	(72,7%)

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum Rating Composition (S&P Equivalent)

Dati puntuali (30/06/2020 vs 31/12/2019)

Euro/migliaia	30/06/2020		31/12/2019		Variazione %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.170.464	100,0%	2.071.304	109,7%	4,8%
AAA	6.001	-	-	-	-
da AA+ a AA-	12.006	-	-	-	-
da A+ a A-	1.305	0,1%	10.089	0,5%	n.a
da BBB+ a BBB-	1.723.141	87,5%	2.000.024	105,9%	(13,8%)
BB+ o inferiore	103.324	5,2%	48.972	2,6%	111,0%
Senza Rating	324.687	16,5%	12.219	0,6%	n.a.

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

3.3 Altri rischi

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse. In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio

del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti degli indicatori di liquidità rispetto ad i limiti definiti.

Rischio strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il GAM e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Sulla base della normativa Solvency II, il Gruppo ha definito il rischio Operativo come: "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il **Conduct Risk**, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L’approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell’istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Nel rischio operativo rientra inoltre il **rischio informatico** che è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione.

Rischio reputazionale

Le singole compagnie costituenti il Gruppo Assicurativo Mediolanum riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Tale rischio è uno dei tre punti fondanti da sempre il risk appetite statement del Gruppo Assicurativo Mediolanum ed è presidiato attraverso:

- > l’identificazione e l’esplicitazione dei valori ai quali l’intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell’organizzazione;
- > l’adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE I – Il patrimonio consolidato

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2020 del Gruppo Bancario Mediolanum

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore dal 1° gennaio 2014. Tali riforme sono state introdotte al fine di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e la governance e di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La nuova disciplina armonizzata definisce per le banche e le imprese di investimento regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e livelli di adeguatezza patrimoniale più elevati.

Le innovazioni regolamentari degli accordi di Basilea 3 sono state tradotte in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (Capital Requirements Directive IV - CRD IV) e un Regolamento (Capital Requirements Regulation - CRR). Il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) include la maggior parte delle disposizioni concernenti i requisiti patrimoniali che sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

A dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che implementa le regole della CRD IV/CRR e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE.

Con l'entrata in vigore della Direttiva e del Regolamento le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET1 pari a 4,5%, di Tier I pari a 6% e di Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%. Il mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti e gli Enti vigilati dovranno definire le misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio. Al 30 giugno 2020 sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering) per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3. Tali disposizioni sono volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe I, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione di Banca d'Italia del 27 marzo 2020, per il secondo trimestre 2020 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, ad eccezione della Repubblica Slovacca (1,5%), della Norvegia (1%), di Hong Kong (1%), della Repubblica Ceca (1%), della Bulgaria (0,5%), del Lussemburgo (0,25%) e che Banca Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico di Banca Mediolanum risulta essere prossimo allo zero.

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costituita secondo la normativa prudenziale e pertanto differisce dall'area di consolidamento del Bilancio semestrale consolidato abbreviato. In particolare, le due aree di

consolidamento si distinguono per la diversa metodologia di consolidamento delle società assicurative che sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto ai fini di vigilanza prudenziale.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2020, l'utile del Gruppo Mediolanum pari a 150,5 milioni di euro non è stato computato.

Alla luce di quanto precede i Fondi Propri al 30 giugno 2020 sono pari a 1.779,3 milioni di euro e sono costituiti da:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) pari a 1.779,3 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I – ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari a zero.

Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria – ha comunicato in data 02 ottobre 2019 i limiti minimi di capitalizzazione per il Gruppo Bancario Mediolanum, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP). Tali requisiti sono vincolanti a partire dal 01/01/2020.

I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Banca Mediolanum sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe I (CET1 ratio) pari al 7,67%, composto da una misura vincolante del 5,17% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,67% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- coefficiente di capitale di classe I (Tier1 ratio) pari al 9,39% composto da una misura vincolante del 6,89% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,89% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,69%, composto da una misura vincolante del 9,19% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%).

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo Banca Mediolanum è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe I (CET 1 ratio): 8,17%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) CET1 ratio pari al 7,67% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- coefficiente di capitale di classe I (Tier 1 ratio): 9,89%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) TI ratio pari al 9,39% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,19%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) TC ratio pari all' 11,69% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;

Questi ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte del Gruppo.

Al 30 giugno 2020 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fondi Propri

Euro/migliaia	30/06/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CETI) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.994.773	2.093.641
B. Filtri prudenziali del CETI (+/-)	(2.562)	(1.644)
C. CETI al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.992.211	2.091.997
D. Elementi da dedurre dal CETI	212.928	262.100
F. Totale Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CETI) (C – D +/- E)	1.779.283	1.829.897
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.779.283	1.829.897

Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza

Euro/migliaia	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	30/06/2020	31/12/2019	30.06.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	38.495.260	31.827.559	7.252.937	7.444.465
I. Metodologia Standardizzata	38.495.260	31.827.559	7.252.937	7.444.465
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			580.235	595.557
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			561	588
B.4 Rischi di mercato			21.524	21.376
I. Metodologia standard			21.524	21.376
B.5 Rischio Operativo			133.527	133.527
2. Metodo standardizzato			133.527	133.527
B.7 Totale requisiti prudenziali			735.847	751.048
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			9.198.087	9.388.102
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CETI capital ratio)			19,34%	19,49%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			19,34%	19,49%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,34%	19,49%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

I coefficienti patrimoniali esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si ricorda che in merito alla determinazione dei Fondi Propri l'intero utile di periodo non è stato computato e, inoltre, 249,5 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e, di conseguenza, esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

Adeguatezza Patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum al 30 giugno 2020¹³

Euro/milioni	30/06/2020	31/12/2019
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.059	2.137
Requisiti patrimoniali bancari	1.019	1.017
Requisiti patrimoniali assicurativi	632	724
Eccedenza (deficit) patrimoniale	408	396

Al 30 giugno 2020, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.059 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.651 milioni di euro con un'eccedenza pari a 408 milioni di euro.

Si ricorda che ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale l'intero utile di periodo non è stato computato. Si rammenta, inoltre, che, alla data del 30 giugno 2020, 249,5 milioni di euro sono stati riclassificati nei debiti verso azionisti e per cui esclusi dalla consistenza del patrimonio netto.

¹³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2020 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2020) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante il primo semestre 2020

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell’ambito delle attività relative al progetto di riorganizzazione societaria che vedeva coinvolte le Società di Gestione del Risparmio del Gruppo al fine di migliorare il proprio posizionamento competitivo, in data 25 giugno 2020 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Gamax Management in Mediolanum International Funds. Si precisa che tale operazione non ha avuto effetti sul bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Mediolanum se non per la sottoscrizione da parte di Banca Mediolanum di 2.018 euro di capitale sociale in Mediolanum International Funds.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo di riferimento

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo di riferimento.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 23 settembre 2015 ha deliberato l'adozione del "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum" (il "Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati"), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. Si rammenta che in data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di cui sopra avente efficacia dal 1 gennaio 2019.

Il Regolamento in tema Parti Correlate e Soggetti Collegati, elaborato in conformità con i principi stabiliti, inter alia, nel Regolamento Parti Correlate, e nella comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché nella Circolare 263 di Banca d'Italia, disciplina l'iter istruttorio propedeutico all'approvazione delle operazioni rilevanti (i) con soggetti collegati del Gruppo Bancario Banca Mediolanum e (ii) realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con parti correlate di Banca Mediolanum, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Nel corso del primo semestre 2020 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011 e successivi aggiornamenti, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993. Tenuto conto che l'informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti, ancorchè allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell'inclusione del perimetro di consolidamento nell'ambito dello IAS 28 come meglio descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2019.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(3.876)	(1.184)
Altri Compensi	-	(11)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2020 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci dell'Attivo		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46
Attività finanziarie designate al fair value	-	32.131
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	186.328
Crediti verso banche	-	11.170
Crediti verso clientela	-	26.942
Altre attività	-	41
Voci del Passivo		
Debiti verso banche	-	(415)
Debiti verso clientela	-	(155.366)
Titoli in circolazione	-	(56)
Passività finanziarie di negoziazione	-	(5.946)
Altre Passività	-	(8.194)
Garanzie rilasciate e impegni dati	-	416

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Voci di Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	-	201
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(405)
Interessi netti	-	(204)
Commissioni attive	-	15.827
Commissioni passive	-	(4.455)
Commissioni nette	-	11.372
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(375)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: att. fin. al costo amm.to, att. fin. Valutate al FVTOCI, passività finanziarie	-	229
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al FVTPL	-	1
Premi emessi	-	14.957
Spese amministrative	-	(5.066)
Altri oneri e proventi di gestione	-	1.795

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI STOCK OPTIONS

I piani di stock options sono relativi al “Piano Top Management 2010” e al “Piano Collaboratori 2010” approvato in data 9 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum (Mediolanum S.p.A. precedentemente alla fusione per incorporazione). Tali Piani prevedono l’assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione. Gli oneri complessivi a carico del semestre relativi ai piani di stock options in essere ammontano a 752,4 migliaia di euro (30/06/2019: 811,1 migliaia di euro).

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2020, in continuità con l’esercizio precedente, ha approvato l’istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- > “Piano Top Management 2020 - Personale Rilevante”, destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- > “Piano Top Management 2020 - Altro Personale”; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. “Executive”;
- > “Piano Collaboratori 2020 - Personale Rilevante”, destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- > “Piano Collaboratori 2020 - Altro Personale”; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l’assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le “Unit”) a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le “Azioni”) dalla stessa detenute, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. Al 30 giugno 2020 il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.386.041 azioni per un controvalore pari a 43,6 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l’operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale (“Equity-settled share-based payment transactions”) contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall’IFRS 2.

Il costo complessivo imputato relativo all’onere delle performance share per il primo semestre 2020 è stato pari a 5,4 milioni di euro (30.06.2019: 4,4 milioni di euro).

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA – INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 30/06/2020

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	17.825	-	-	17.825	7.936	455	26.216
Commissioni di gestione	-	254.101	217.539	-	471.640	33.418	4.787	509.845
Commissioni su servizi di investimento	-	41.097	28.781	-	69.878	5.077	706	75.661
Proventi netti assicurativi	-	-	19.160	-	19.160	7.829	(103)	26.886
Commissioni e ricavi da servizi bancari	65.614	-	-	-	65.614	3.490	5.341	74.445
Commissioni diverse	6.892	8.219	4.257	197	19.565	759	302	20.626
Totale commissioni attive	72.506	321.242	269.737	197	663.682	58.509	11.488	733.679
Commissioni passive rete	(49.355)	(112.319)	(93.357)	862	(254.169)	(25.603)	(1.940)	(281.712)
Altre commissioni passive	(11.582)	(11.467)	(7.404)	-	(30.453)	(4.943)	(4.322)	(39.718)
Totale commissioni Passive	(60.937)	(123.786)	(100.761)	862	(284.622)	(30.546)	(6.262)	(321.430)
Commissioni Nette	11.569	197.456	168.976	1.059	379.060	27.963	5.226	412.249
Margine di interesse	108.246	(4.428)	2.157	-	105.975	7.439	(320)	113.094
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	-	-	-	-	-
Profitti netti da realizzo di altri invest.	(82)	85	(472)	779	310	-	6	316
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.169)	-	-	-	(13.169)	(176)	6	(13.339)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(2.159)	-	(571)	(1.183)	(3.913)	(237)	-	(4.150)
Proventi netti da altri investimenti	(15.410)	85	(1.043)	(404)	(16.772)	(413)	12	(17.173)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.169)	-	-	-	(13.169)	(176)	6	(13.339)
Altri ricavi diversi	2.188	-	4.100	2.154	8.442	1.641	311	10.394
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	106.593	193.112	174.190	2.809	476.705	36.630	5.229	518.564
Costi allocati	(86.507)	(36.130)	(45.967)	(2.081)	(170.686)	(20.279)	(11.087)	(202.052)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(6.912)	-	-	-	(6.912)	(1.288)	(7)	(8.207)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	13.174	156.982	128.223	728	299.107	15.063	(5.865)	308.305
Costi non allocati	-	-	-	-	(76.013)	-	-	(76.013)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(35.259)	(3.123)	(720)	(39.102)
Ammortamenti	-	-	-	-	(14.353)	(2.363)	(720)	(17.436)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(20.906)	(760)	-	(21.666)
MARGINE OPERATIVO	13.174	156.982	128.223	728	187.835	11.940	(6.585)	193.190
Commissioni di performance	-	3.930	3.364	-	7.294	283	62	7.639
P&L netti da investimenti al fair value	(11.304)	(140)	(1.838)	-	(13.283)	(40)	(15)	(13.338)
EFFETTI MERCATO	(11.304)	3.789	1.526	-	(5.989)	243	47	(5.699)
Plusvalenze/Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(2.586)	-	-	-	(2.586)	-	-	(2.586)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	-	-	-	-
EFFETTI STRAORDINARI	(2.586)	-	-	-	(2.586)	-	-	(2.586)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(716)	160.771	129.749	728	179.260	12.183	(6.538)	184.905
Imposte del periodo	-	-	-	-	(31.699)	(2.371)	(346)	(34.416)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	147.561	9.812	(6.884)	150.489

Dati economici per aree di attività al 30/06/2019

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	12.715	-	-	12.715	4.654	478	17.847
Commissioni di gestione	-	261.832	202.120	-	463.952	31.133	4.400	499.485
Commissioni su servizi di investimento	-	41.289	28.133	-	69.422	4.727	701	74.851
Proventi netti assicurativi	-	-	12.923	-	12.923	7.082	677	20.682
Commissioni e ricavi da servizi bancari	58.490	-	-	-	58.490	2.914	7.805	69.209
Commissioni diverse	6.913	7.772	3.884	777	19.346	636	344	20.326
Totale commissioni attive	65.403	323.609	247.059	777	636.848	51.146	14.405	702.399
Commissioni passive rete	(50.184)	(101.934)	(86.790)	878	(238.029)	(19.969)	(1.859)	(259.857)
Altre commissioni passive	(11.649)	(10.940)	(6.794)	-	(29.384)	(4.489)	(6.207)	(40.080)
Totale commissioni Passive	(61.833)	(112.874)	(93.584)	878	(267.413)	(24.458)	(8.066)	(299.937)
Commissioni Nette	3.570	210.735	153.475	1.655	369.435	26.688	6.339	402.462
Margine di interesse	106.321	(1.744)	3.066	-	107.643	4.424	(373)	111.694
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	5.905	5.905	-	-	5.905
Profitti netti da realizzo di altri invest.	(98)	98	(1.437)	2.699	1.262	532	15	1.809
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.611)	-	-	-	(13.611)	18	(49)	(13.642)
Rettifiche di valore nette su altri invest.	(2.641)	-	(5.333)	(1.170)	(9.144)	(41)	-	(9.185)
Proventi netti da altri investimenti	(16.350)	98	(6.770)	1.529	(21.493)	509	(34)	(21.018)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(13.611)	-	-	-	(13.611)	18	(49)	(13.642)
Altri ricavi diversi	2.276	-	4.491	4.170	10.937	1.441	854	13.232
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	95.818	209.088	154.262	13.259	472.427	33.062	6.786	512.275
Costi allocati	(80.813)	(37.524)	(46.299)	(2.031)	(166.667)	(19.542)	(12.358)	(198.567)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.118)	-	-	-	(4.118)	(815)	(112)	(5.045)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	10.887	171.564	107.964	11.228	301.642	12.705	(5.684)	308.663
Costi non allocati	-	-	-	-	(75.574)	-	-	(75.574)
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	(33.633)	(2.535)	(732)	(36.900)
Ammortamenti	-	-	-	-	(15.516)	(1.863)	(732)	(18.111)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(18.117)	(672)	-	(18.789)
MARGINE OPERATIVO	10.887	171.564	107.964	11.228	192.435	10.170	(6.416)	196.189
Commissioni di performance	-	10.431	8.053	-	18.484	1.289	585	20.358
P&L netti da investimenti al fair value	2.576	(82)	476	-	2.969	265	944	4.178
EFFETTI MERCATO	2.576	10.349	8.528	-	21.453	1.554	1.529	24.536
Plus valenze/Minus valenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(1.553)	-	-	-	(1.553)	-	-	(1.553)
Altri effetti straordinari	(4.700)	-	-	-	(4.700)	-	-	(4.700)
EFFETTI STRAORDINARI	(6.253)	-	-	-	(6.253)	-	-	(6.253)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	7.209	181.913	116.492	11.228	207.635	11.724	(4.887)	214.472
Imposte del periodo	-	-	-	-	(40.188)	(2.496)	(446)	(43.130)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	167.447	9.228	(5.333)	171.342

Prospetto di raccordo del Conto Economico al 30/06/2020 con il Conto Economico Riclassificato

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	26.216
Commissioni di gestione			(25.536)	509.845
Commissione su servizi di investimento			-	75.661
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	858.189	3.073	861.262
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	301.708	(1.136.084)	(834.376)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(168)	74.445
Commissioni diverse			(4.571)	20.626
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	744.707		733.679
Commissioni passive rete		(279.047)	(2.665)	(281.712)
Altre commissioni passive		(40.870)	1.152	(39.718)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(319.917)		(321.430)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	424.790		412.249
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	187.354	(32.876)	154.478
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(42.239)	855	(41.384)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	145.115		113.094
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
				316
	70. Dividendi e proventi simili	1.186	-	1.186
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-	2
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	241	(265)	(24)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	836	(1.689)	(853)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45	(41)	4
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.111)	3.772	(13.339)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(378)	(3.772)	(4.150)
Proventi netti da altri investimenti				(17.173)
di cui: Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.111)	3.772	(13.339)
Altri ricavi diversi	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	10.394	10.394
Margine di contribuzione				518.564
		(272.674)		(278.065)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(118.859)	(1.843)	(120.702)
	190. b) Altre spese amministrative	(153.815)	1.501	(152.313)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(5.049)	(5.049)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(8.207)	(8.207)
Ammortamenti/Accantonamenti		(43.254)		(39.102)
		(22.555)		(17.436)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.827)	5.121	(3.706)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.728)	(2)	(13.730)
		(20.699)	(967)	(21.666)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	35	-	35
	200. b) Altri accantonamenti netti	(20.734)	(967)	(21.701)
Totale costi		(315.928)		(325.374)
Margine operativo				193.190
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	7.639	7.639
		(1.213.791)		(13.338)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.329)	1.868	(2.461)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.421)	-	(1.421)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (Ifrs 7 par. 20 lett. a) ii)	(1.208.041)	1.198.584	(9.457)
Effetti di mercato				(5.699)
		-	-	-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(2.586)	(2.586)
		-	-	-
Altri effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	-	-
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				(2.586)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	184.905		184.905
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.416)	-	(34.416)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	150.489		150.489

Basiglio, 29 luglio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art.81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - > è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 29 luglio 2020

L'amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Mediolanum SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, di Banca Mediolanum SpA e sue controllate (Gruppo Mediolanum) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 sono stati, rispettivamente, sottoposti a revisione contabile e revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 16 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, il 5 agosto 2019, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 6 agosto 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli'.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)